

**Software & Didattica**

# FRANCESCO DE GREGORI

---

Testi ed Accordi – Raccolta Album 1973-2001

A cura di Vincenzo Maida

21/08/2014

Testi e accordi di tutte le canzoni di Francesco De Gregori dal 1973 (Alice non lo sa) al 2001 (Amore nel pomeriggio)-  
Più di 121 pagine (manca album Rimmel)

# INDICE

<i>SIGNORA AQUILONE</i> .....	6
<i>DOLCE SIGNORA CHE BRUCI</i> .....	7
<i>VOCAZIONE 1 E 1/2</i> .....	7
<i>IN MEZZO ALLA CITTA'</i> .....	8
<i>MARIANNA AL BIVIO</i> .....	9
<i>SAIGON</i> .....	10
<i>IRENE</i> .....	10
<i>LA CASA DI HILDE</i> .....	11
<i>BUONANOTTE FRATELLO</i> .....	12
<i>SUONATORI DI FLAUTO</i> .....	13
<i>ALICE</i> .....	14
<i>LE STRADE DI LEI</i> .....	15
<i>MUSICANTI</i> .....	15
<i>SONO TUO</i> .....	16
<i>IL RAGAZZO</i> .....	17
<i>CERCANDO UN ALTRO EGITTO</i> .....	18
<i>BENE</i> .....	19
<i>LE FINESTRE DEL DOLORE</i> .....	20
<i>A "LUPO"</i> .....	21
<i>ARLECCHINO</i> .....	22
<i>CHISSA' DOVE SEI</i> .....	23
<i>DOLCE AMORE DEL BAHIA</i> .....	24
<i>NIENTE DA CAPIRE</i> .....	25
<i>GIORNO DI PIOGGIA</i> .....	26
<i>SOUVENIR</i> .....	26
<i>INFORMAZIONI DI VINCENT</i> .....	27
<i>MA COME FANNO I MARINAI</i> .....	28
<i>BANANA REPUBLIC</i> .....	29
<i>FESTIVAL</i> .....	30
<i>L'ULTIMO DISCORSO REGISTRATO</i> .....	31
<i>SANTA LUCIA</i> .....	32
<i>L'UCCISIONE DI BABBO NATALE</i> .....	33
<i>BUFALO BILL</i> .....	34

<i>GIOVANE ESPLORATORE TOBIA</i> .....	35
<i>IPERCARMELA</i> .....	35
<i>DISASTRO AEREO SUL CANALE DI SICILIA</i> .....	36
<i>NINETTO E LA COLONIA</i> .....	37
<i>ATLANTIDE</i> .....	38
<i>GENERALE</i> .....	39
<i>RENOIR</i> .....	40
<i>LA CAMPANA</i> .....	41
<i>DUE ZINGARI</i> .....	42
<i>IL '56</i> .....	44
<i>RAGGIO DI SOLE</i> .....	45
<i>BABBO IN PRIGIONE</i> .....	45
<i>L'IMPICCATO</i> .....	46
<i>VIVA L'ITALIA</i> .....	47
<i>TERRA E ACQUA</i> .....	48
<i>L'ULTIMA NAVE</i> .....	49
<i>BUENOS AIRES</i> .....	50
<i>GESU' BAMBINO</i> .....	51
<i>STELLA STELLINA</i> .....	52
<i>CAPO D'AFRICA</i> .....	53
<i>EUGENIO</i> .....	54
<i>TITANIC</i> .....	55
<i>SAN LORENZO</i> .....	57
<i>LA LEVA CALCISTICA DELLA CLASSE '68</i> .....	58
<i>L'ABBIGLIAMENTO DI UN FUOCHISTA</i> .....	59
<i>CENTOCINQUANTA STELLE</i> .....	60
<i>ROLLO &amp; HIS JETS</i> .....	61
<i>BELLI CAPELLI</i> .....	62
<i>CATERINA</i> .....	63
<i>I MUSCOLI DEL CAPITANO</i> .....	64
<i>CANTA CANTA</i> .....	65
<i>LA DONNA CANNONE</i> .....	66
<i>LA RAGAZZA E LA MINIERA</i> .....	67
<i>GIOVANNA D'ARCO</i> .....	68

<i>A PA'</i> .....	70
<i>SCACCHI E TAROCCHI</i> .....	70
<i>POETI PER L'ESTATE</i> .....	71
<i>CIAO CIAO</i> .....	72
<i>SOTTO LE STELLE DEL MESSICO A TRAPANAR</i> .....	72
<i>PICCOLI DOLORI</i> .....	73
<i>TUTTI SALVI</i> .....	74
<i>MIRACOLO A VENEZIA</i> .....	75
<i>I COWBOYS</i> .....	76
<i>LA STORIA</i> .....	77
<i>SPALLE LARGHE</i> .....	78
<i>MIMI' SARA'</i> .....	79
<i>I MATTI</i> .....	80
<i>VECCHIA VALIGIA</i> .....	81
<i>CAPATAZ</i> .....	82
<i>PILOTA DI GUERRA</i> .....	83
<i>NERO</i> .....	84
<i>PANE E CASTAGNE</i> .....	85
<i>IL CANTO DELLE SIRENE</i> .....	86
<i>LETTERA DA UN COSMODROMO MESSICANO</i> .....	88
<i>CARNE DI PAPPAGALLO</i> .....	89
<i>VENTO DAL NULLA</i> .....	90
<i>300.000.000 DI TOPI</i> .....	91
<i>COSE</i> .....	92
<i>MIRAMARE</i> .....	93
<i>PENTATHLON</i> .....	94
<i>BAMBINI VENITE PARVULOS</i> .....	95
<i>DR. DOBERMANN</i> .....	96
<i>RUMORE DI NIENTE</i> .....	97
<i>TUTTO PIU' CHIARO CHE QUI</i> .....	98
<i>VECCHI AMICI</i> .....	99
<i>VIAGGI &amp; MIRAGGI</i> .....	100
<i>BELLAMORE</i> .....	102
<i>STELLA DELLA STRADA</i> .....	103

<b>ADELANTE! ADELANTE!</b> .....	104
<b>LA BALLATA DELL'UOMO RAGNO</b> .....	105
<b>POVERO ME</b> .....	106
<b>CHI RUBA NEI SUPERMERCATI?</b> .....	108
<b>SANGUE SU SANGUE</b> .....	110
<b>COMPAGNI DI VIAGGIO</b> .....	114
<b>ROSA ROSAE</b> .....	115
<b>STELUTIS ALPINIS</b> .....	115
<b>TUTTI HANNO UN CUORE</b> .....	116
<b>UN GUANTO</b> .....	117
<b>JAZZ</b> .....	119
<b>AGNELLO DI DIO</b> .....	120
<b>BACI DA POMPEI</b> .....	121
<b>PRENDI QUESTA MANO, ZINGARA</b> .....	123
<b>FINE DI UN KILLER</b> .....	124
<b>BATTERE E LEVARE</b> .....	125
<b>L'AGGETTIVO MITICO</b> .....	126
<b>CANZONE PER L'ESTATE</b> .....	127
<b>DERIVA</b> .....	128
<b>SPAD VII S2489</b> .....	129
<b>NATALE DI SECONDA MANO</b> .....	130
<b>QUANDO E QUI</b> .....	130
<b>CONDANNATO A MORTE</b> .....	132
<b>IL CUOCO DI SALO'</b> .....	133
<b>CARTELLO ALLA PORTA</b> .....	134
<b>CALDO E SCURO</b> .....	134
<b>SEMPRE E PER SEMPRE</b> .....	134

**SIGNORA AQUILONE**  
(De Gregori-Theorius Campus)

C'era una donna, l'unica che ho avuto, aveva i seni piccoli e il cuore  
re sol re la

muto, nè in cielo, nè in terra, una casa possedeva, sotto un albero verde  
re sol re

dolcemente viveva, sotto un albero verde dolcemente viveva.  
la re la re la re 7/4 re

Legato ai suoi fianchi con un filo d'argento, un vecchio aquilone la portava nel vento  
re sol re la

e lei lo seguiva senza fare domande perchè il vento era amico e il cielo era grande,  
re sol re la

perchè il vento era amico ed il cielo era grande.  
re la re la re7/4 re

Io le dissi ridendo "Ma Signora Aquilone non le sembra un pò idiota questa sua  
re sol re la

occupazione?". Lei mi prese la mano e mi disse "Chissà, forse in fondo a quel filo c'è  
re sol re

la mia libertà, forse in fondo a quel filo c'è la mia libertà".  
la re la re la re7/4 re

E così me ne andai che ero un poco più saggio con tre soldi di dubbio e due di coraggio  
re sol re la

e incontrai un ubriacone travestito da santo che ogni sera si ubriacava bevendo il  
re sol re la

proprio pianto, che ogni sera si ubriacava bevendo il proprio pianto.  
re la re la re7/4 re

E mi feci vicino e gli chiesi perdono ma volevo sapere se il suo pianto era buono. Lui  
re sol re la

E prima che le stelle diventassero lacrime e prima che le lacrime diventassero stelle

mi disse "Fratello, è antico come Dio, ma è più dolce del vino perchè l'ho fatto io, ma  
re sol re la

è più dolce del vino perchè l'ho fatto io".  
re la re la re7/4 re

re sol re la

ho scritto canzoni per tutti i dolori e forse questa qui non è delle migliori, e forse  
re sol re la re

questa qui non è delle migliori.  
la re la re7/4 re

## DOLCE SIGNORA CHE BRUCI

(De Gregori-Theorius Campus)

Dolce signora che bruci, per che cosa stai bruciando? I gerani al tuo balcone si stanno  
re sol re fa#- si- re sol

consumando. Dolce signora che bruci, qual'è il tuo peccato originale, quanta acqua è  
re sol re fa#- si-

passata sul tuo corpo di sale.

la sol re re7

Il tuo album di foto sta andando alla deriva e il tuo amante prezioso se ne è andato  
sol la sol re sol la sol

un'ora fa, ma io posso capire la tua età.

la do sol re

Dolce signora che bruci, i soldati che aspettavi, sono tutti alla tua porta che chiedono  
re sol re fa#- si- la sol

le chiavi. Stanotte puoi trovare sul mio letto di velluto, gli specchi che hai spezzato,  
re sol re si- la

i figli che hai perduto.

sol re re7

Il tuo album di foto sta andando alla deriva e il tuo amante prezioso se ne è andato  
sol la sol re sol la sol

un'ora fa, ma io posso capire la tua età.

la do sol re

Dolce signora che bruci, per che cosa stai bruciando? I gerani al tuo balcone si stanno  
re sol re si- re sol

consumando.

re

## VOCAZIONE 1 E 1/2

(De Gregori-Theorius Campus)

Con la tua tonaca e il tuo breviario di Dio, sei andato a spasso con la tua bicicletta  
do fa do sol fa

verso il cielo, con la tua sciarpa da bambino fin su gli occhi, verso il paese di  
do la- fa sol re- do

balocchi.

sol

Nella tua stanza, sotto il ritratto di Sturzo, il crocefisso ti faceva l'occholino e  
do fa do sol fa do

tu pregavi con la faccia sul cuscino. Un pò di pane e un pò di vino.

la- fa sol re- do sol re- do sol do re4

E nella chiesa l'incenso che brucia se ne va, che lingua parla l'agnello che oggi  
sol do re sol do re

morirà? E chi lo vede dirà...

sol do re mi-

## IN MEZZO ALLA CITTA'

(De Gregori-Theorius Campus)

Tu, strade di case grige, di neve sporca, te ne vai. Tu, sono le otto, la Standa è già  
la si- do#- si- la re la si- do#-

chiusa e il mio letto ti dice 'ciao'. Io sono sempre più solo ed intorno la mia città  
re la re la la7 re re7 sol re sol

e cravatte di seta di povera gente che vive dentro al metrò.

si- mi- re do si do# re#

E al mattino penserai tra il caffè e la tua realtà com'è strano insieme a lui, proprio  
mi si sol#- la si sol# do#- la si sol#- do#-

in mezzo alla città.

re do si

Tu, una vestaglia, vini di Creta, dischi, quel che m'hai dato. Tu, le mie canzoni, le  
la si- do#- re la re la si- do#-  
mie scenate comiche, riservato.

si- la re la

Cosa farai questa notte? Una luce si spegnerà, ed il sole, le luci, la rabbia, la nebbia

re re7 sol re sol si- mi-

e l'amore che se ne va.

re do si do# re#

E al mattino penserai tra il caffè e la tua realtà com'è strano insieme a lui, proprio

mi si sol#- la si sol#- do#- la si sol#- do#-

in mezzo alla città.

re do si



**MARIANNA AL BIVIO**  
(De Gregori-Alice non lo sa)

Cade pioggia, cade neve, non ho più la mia virtù, cosa importa quel bambino alla  
re- do

finestra. Il dolore della gente non riguarda la mia età, chiude gli occhi e per un  
re- do

giorno è sempre festa. Anna è morta, Mario non c'è più, non hanno più parole. Le  
canzoni re- la- sol mi- si-  
la-

che scrivevo non le riconosco più, sono l'ombra di un fantasma che cammina, ma Susanna  
sol si- fa#- fa

mi dà la mano come prima.  
sib

Ho dormito troppo a lungo, la montagna era stregata da un poeta che suonava il  
re- do

pianoforte, ho sognato le mie mani che sparivano nel buio mentre Dio me le stringeva un  
re- do

pò più forte. Quattro porte, quattro verità e ognuno sorrideva, e il palazzo di granito  
re- la- sol mi- si- la-

con un uomo che gridava e la luna che sembrava una patata. Ma Susanna non l'ho  
sol si- fa#- fa

dimenticata.  
sib

E Marianna camminava con il sole nei capelli, aggrappata a un Paradiso di stagnola.  
Ogni re- do re-

uomo che passava ne toccava la sorgente e lasciava la sua anima da sola, e la strada  
do re- la-

divideva due esistenze parallele, l'orizzonte ne copriva la realtà. E Marianna non  
sol mi- si- la-

sapeva cosa fosse veramente quel diamante che stringeva nella mano, mentre il sole la  
sol mi- fa#- fa

seguiva da lontano.  
sib

Cade pioggia cade neve, chi ha guardato le mie carte sa che forse la mia vita è già  
re- do

decisa. Lilly Greco non capisce ma che Dio lo benedica, ho un bicchiere e una bistecca  
re- do

e mi diverto. Quattro porte, quattro verità e ognuno sorrideva, e il palazzo di granito  
re- la- sol mi- si- la-

con un uomo che gridava e la luna che sembrava una patata. Ma Susanna non l'ho  
sol si- fa#- fa

dimenticata.  
sib

## SAIGON

(De Gregori-Alice non lo sa)

Donna giovane del Vietnam com'è strano coltivare il mare, quanti fiori ti ha dato già,  
**la-**

quanti libri te ne potrà dare. Da qui a Saigon la strada è buona.

**sol** **la-**

Terra libera, terra nera, quest'autunno cambierai colore, sarà il vento e sarà la

pioggia che cadrà senza bagnarti il cuore. Da qui a Saigon la strada è buona.

**sol** **la-**

C'è mio figlio che ha occhi grandi quando guarda verso Sud, c'è il tramonto che lo

accarezza quando guarda verso Sud. Da qui a Saigon la strada è buona.

**sol** **la-**

Cerca il cielo attraverso i rami, cerca il cielo e lo troverai, sole nasce e sole muore

ed il cielo non cambia mai. Da qui a Saigon non cambia mai.

**sol** **la-**

## IRENE

(De Gregori-Alice non lo sa)

Irene alla finestra e tanta gente per la strada, Irene alla finestra e tanta gente per  
**sol** **do** **sol** **do**

la strada, il mondo passa accanto a lei e non la sfiora mai. Con le mani aperte, il  
**sol** **mi-** **re** **mi-** **re** **do**

cuore aperto Irene guarda giù.

Irene alla finestra e tanta gente al suo suicidio, Irene alla finestra e tanta gente al  
**sol** **do** **sol** **do**

suo suicidio, con il telefono staccato, l'anima in libertà. Com'è grande il cielo e  
**sol** **mi-** **re** **mi-** **re** **do**

com'è piccola una donna, com'è grande il cielo. Ed il traffico sta crescendo mentre il  
**fa#-** **mi** **do#-** **fa#-** **la**

sole se ne va ed Irene sta sognando cose che non sa.

**re** **sol** **mi-** **sol** **re** **do** **si-** **re7**

Irene alla finestra e tanta gente per la strada, Irene alla finestra e tanta gente per  
**sol** **do** **sol** **do**

la strada, il mondo passa accanto a lei e non la sfiora mai. Con le mani aperte, il  
**sol** **mi-** **re** **mi-** **re** **do**

cuore aperto Irene guarda giù.

## LA CASA DI HILDE

(De Gregori-Alice non lo sa)

L'ombra di mio padre due volte la mia, lui camminava e io correvo, sopra il sentiero di  
sol si- mi- sol do re sol si-

agli di pino, la montagna era verde. Oltre quel monte il confine, oltre il confine  
mi- sol do re sol si- mi- do si-

chissà, oltre quel monte la casa di Hilde.  
mi- la re7

Io mi ricordo che avevo paura, quando bussammo alla porta, ma lei sorrise e ci disse di  
sol si- mi- sol do re sol si- mi-

entrare, era vestita di bianco. E ci mettemmo seduti ad ascoltare il tramonto, Hilde nel  
sol do re sol si- mi- do si- mi- la

buio suonava la cetra.  
re7

E nella notte mio padre dormiva, ma io guardavo la luna, dalla finestra potevo toccarla,  
sol si- mi- sol do re sol si- mi- sol

non era più alta di me. E il cielo sembrava più grande ed io mi sentivo già uomo. Quando  
do re sol si- mi- do si- mi- la

la neve scese a coprire la casa di Hilde.  
re7

Il doganiere aveva un fucile quando ci venne a svegliare, disse a mio padre di alzare le  
sol si- mi- sol do re sol si- mi-

mani e gli frugò nelle tasche. Ma non trovò proprio niente, solo una foto ricordo. Hilde  
sol do re sol si- mi- do si- mi- la

nel buio suonava la cetra.  
re7

Il doganiere ci strinse la mano e se ne andò desolato, e allora Hilde aprì la sua cetra  
sol si- mi- sol do re sol si- mi- sol

e tirò fuori i diamanti. E insieme bevemmo del vino ma io solo mezzo bicchiere. Quando  
do re sol si- mi- do si- mi- la

fù l'alba lasciammo la casa di Hilde.  
re7

Oltre il confine, con molto dolore, non trovai fiori diversi, ma sulla strada incontrammo  
sol si- mi- sol do re sol si- mi-

una capra che era curiosa di noi. Mio padre le andò più vicino e lei si lasciò  
sol do re sol si- mi- do si-

catturare, così la legammo alla corda e venne con noi.  
mi- la re sol

## BUONANOTTE FRATELLO

(De Gregori-Alice non lo sa)

Ho visto torri alte e un Paradiso, crescere sopra isole deserte, dov'eri tu quando  
la- sol la- sol la- fa

parlavo tanto, ed ero solo come è una bestemmia. Torre d'avorio e pena nella notte,  
la- fa la- sol la-

cristallizzata nella tua agonia.  
sol la-

Dov'eri tu vestito da scolaro, quando dormivo senza avere sonno, dov'eri tu col tuo  
fa la- fa la- sol

sorriso onesto, dov'eri tu col tuo vestito hippy e il tuo ospedale per amori infranti,  
la- sol la- fa la-

chiusi dentro un cassetto insieme al vino, dov'eri tu col tuo buonumore. Tu mi stavi  
fa la- sol la- re

ammazzando, tu mi stavi ammazzando con amore.  
sol re- sol do

E io dormivo dove era più freddo, dentro il mio pozzo ormai senza pudore, con il mio  
la- sol la- sol la- fa

cuore stranamente nuovo e mi dicevo adesso sì che sto crescendo, invece era soltanto una  
la- fa la- sol

stazione, certezza necessaria e sufficiente, utile tutt'al più per affogare, per  
la- sol la- fa la-

liberarsi di un vestito stretto ed indossarne uno un pò più largo. Dov'eri tu che mi  
fa la- fa la- sol

dicevi sempre, "Guarda che bello, come siamo pazzi". Dov'eri tu quando restavo zitto ed  
la- sol la- fa la-

ero ingenuo come era una bestemmia, dov'eri tu con la pace nel cuore. Tu mi stavi  
fa la- sol la- re

ammazzando, tu mi stavi ammazzando con amore.  
sol re- sol do

E adesso guarda ho rotto il mio orologio e ho costruito la mia stanza a specchi e cullo  
la- sol la- sol la- fa

il mio suicidio come un bimbo che aspetta il giorno che verrà Natale e non invidio la  
la- fa la- sol

tua casa bianca, dove resisterai fino a cent'anni, per finire su un letto di granito,  
la- sol la- fa la-

con il conforto della tua coscienza, la mani nette e il cuore di cristallo e i cani  
fa la- sol la-

abbaieranno a mezzavoce. Io forse allora non sarò più niente, solo una X nel ciclo  
sol la- fa la- fa la-

dell'azoto, se c'è un inferno mi potrà ascoltare. Buonanotte fratello, buonanotte  
sol la- re sol re-

fratello con amore.

sol do

## SUONATORI DI FLAUTO

(De Gregori-Alice non lo sa)

Al di là dell'innocenza e al di là della pietà, al di là delle emozioni e al di là della  
sol re do re sol re do re

realità. Al di là dei lunghi inverni e del povero che chiama la tua povertà. Nasceranno  
sol si- re do re la- re sol

bambini vestiti di cielo, suonatori di flauto.  
re do si do sol

Al di là delle bottiglie che ti portano lontano, al di là della pazienza che ti fa  
sol re do re sol re do

morire piano. Al di là dei pomeriggi in cui fabbrichi il tuo mondo che ti tradirà.  
re sol si- re do re la- re

Nasceranno bambini vestiti di cielo, suonatori di flauto.  
sol re do si do sol

## 1940

(De Gregori-Alice non lo sa)

Mia madre aspetta l'autobus, nell'estate cominciata da poco e il mattino la veste di  
re la sol re mi-

bianco. E la gente che legge i giornali sta parlando dell'uomo coi baffi, l'altro ieri  
re la sol re mi-

è arrivato a Parigi.  
re

E la gente cammina eccitata, sta ridendo e pensando al domani, partiranno con gioia  
re la sol re mi-

anche loro. I soldati bevono birra e corteggiano donne francesi. Non è vero che siano  
re la sol re mi-

diverse. Cosa importa se sono lontani dai cortili che li hanno cresciuti, oramai questa  
re la sol re mi-

terra è loro. E cantando, attraversano il ponte che fra un poco faranno saltare ed il...  
re la sol re

## ALICE

(De Gregori-Alice non lo sa)

Alice guarda i gatti e i gatti guardano nel sole mentre il mondo sta girando senza  
do fa

fretta. Irene al quarto piano è lì tranquilla che si guarda nello specchio e accende  
sol do fa

un'altra sigaretta. E Lillì Marlen, bella più che mai, sorride e non ti dice la sua età,  
sol do fa mi- fa sol fa do

ma tutto questo Alice non lo sa.  
fa- do

Ma io non ci sto più gridò lo sposo e poi, tutti pensarono dietro ai capelli, lo sposo  
sol fa do mi- la- fa sol

è impazzito oppure ha bevuto ma la sposa aspetta un figlio e lui lo sa. Non è così e se  
sol7 do mi- la- re7 fa-

ne andrà.  
do

Alice guarda i gatti e i gatti muoiono nel sole mentre il sole a poco a poco si  
do fa

avvicina, e Cesare perduto nella pioggia sta aspettando da sei ore il suo amore  
sol do fa

ballerina. E rimane lì, a bagnarsi ancora un pò, e il tram di mezzanotte se ne va e  
sol do fa mi- fa sol fa do

tutto questo Alice non lo sa.  
fa- do

Ma io non ci sto più e i pazzi siete voi, tutti pensarono dietro ai capelli, lo sposo  
sol fa do mi- la- fa sol

è impazzito oppure ha bevuto ma la sposa aspetta un figlio e lui lo sa. Non è così e se  
sol7 do mi- la- re7 fa-

ne andrà.  
do

Alice guarda i gatti e i gatti girano nel sole mentre il sole fa l'amore con la luna.  
do fa sol

Il mendicante arabo ha un cancro nel cappello ma è convinto che sia un portafortuna.  
do fa sol

Non ti chiede mai pane o carità e un posto per dormire non ce l'ha, ma tutto questo  
do fa mi- fa sol fa do fa-

Alice non lo sa.  
do

Ma io non ci sto più gridò lo sposo e poi, tutti pensarono dietro ai capelli, lo sposo  
sol fa do mi- la- fa sol

è impazzito oppure ha bevuto ma la sposa aspetta un figlio e lui lo sa. Non è così e se  
sol7 do mi- la- re7 fa-

ne andrà.  
do

## LE STRADE DI LEI

(De Gregori-Alice non lo sa)

In fondo non importa che i tuoi salti siano molti, e che molti con un soffio spegneranno  
do la- do

la candela e in fondo tu già sai che domani è un giorno lungo e che un altro verrà a  
la- fa do

dirti il tuo amore e i tuoi pensieri. E tu lo seguirai come fosse uno sparpiero, pauroso  
la- sol do

dell'orgoglio, della sua fragilità. E tu stringi intorno ai fianchi il tuo filo di  
la- do

aquilone, la tua strada è molto lunga, forse non la seguirò. E io vedo sulla porta i  
la- do la- fa

tui capelli troppo fini, la tua strada è molto vecchia, forse non la seguirò. Tu  
do la-

cammini accanto all'onda, so che andrai così lontano e un bambino senza volto si  
sol do

innamorerà di te.  
la-

E ci sono molte pietre sul cammino di Maria e sei tu che le raccogli e le porti oltre  
do la- do

la sponda e tu dici a chi ti incontra che la notte è molto fredda e se lui ti sfiora il  
la- fa do

braccio tu sorridi e te ne vai. E lui chiama per sapere il tuo nome, la tua storia, e  
la- sol

tu dici non importa ma se vuoi ti sposerò. E lui è solo un disertore, lui è solo un  
do la- do

fuggitivo, il suo corpo è una bandiera, il suo corpo è una canzone. E tu stringi intorno  
la- do la- fa

ai fianchi il tuo filo di aquilone e lui fumerà il ricordo e non seguirà il tuo treno  
do la-

e gli dai una vecchia copia di un romanzo di Dolly e richiudi la sua porta, il suo  
sol do

oroscopo è scaduto.  
la-

## MUSICANTI

(De Gregori-Alice non lo sa)

I musicanti accordano il violino, stasera suoneranno sulla luna e non importa niente se  
do sol si- re la

la gente del caffè non capirà la loro anima. I musicanti non piangono mai.  
do re la do re sol

## SONO TUO

(De Gregori-Alice non lo sa)

E' facile per me vederti ancora, accanto ai nostri fiori e al nostro vino. Le labbra un  
la si- do#- mi la si- do#- si mi la

pò socchiuse e un'aria troppo ingenua, è facile per me pensare che eri strana. E che te  
si- do#- mi la la si- do#- si mi la

ne sei andata perchè l'ho voluto io, ma dove sei stanotte amore mio.

re la mi sol fa do re sol fa mi

Ho visto un grande ponte in riva a un grande mare, se uno lo attraversa non può più  
la si- do#- mi la si- do#- si

ritornare. Un cieco mi ha strillato di avverti vista lì ma io non posso credere che fossi  
mi la si- do#- mi la si- do#- si

proprio tu. Dobbiamo bere ancora, insieme tu ed io, ma dove sei stanotte amore mio.

mi la re la mi sol fa do re sol fa mi

Seduto a un'osteria, un efebo sospetto, beveva vino rosso sporcandosi il colletto, ma  
la si- do#- mi la si- do#- si mi

mi hanno confidato che era Rodolfo Valentino. Voleva ritrovarti ubriacandosi di vino,  
la si- do#- mi la la si- do#- si mi

ma l'han buttato fuori perchè non credeva in Dio, ma dove sei stanotte amore mio.

la re la mi sol fa do re sol fa mi



## IL RAGAZZO

(De Gregori-Alice non lo sa)

Il ragazzo ha capelli rossi ed occhi blu. Pantaloni corti e uno strappo proprio lì.  
do fa sol do sol si- mi- la

Amici nel quartiere non ne ha e quando va a giocare dove va? Il ragazzo sale molto  
do re do re sol fa

spesso sopra un albero. Che fa? Sceglie un ramo e cerca il punto esatto dove muore la  
sol do sol si- mi- sol

città. E' quasi ora di cena, quando viene giù, suo padre ormai non lo capisce più.  
la do re do re sol

E con gli occhi dentro al piatto lui, mangia molto ma non parla mai. Ha una luce strana  
mi la- re sol mi

dentro agli occhi e qualcuno l'ha chiamata cattiveria. Ma poi, chissà la gente che ne  
la- la re sol fa do

sa, chissà la gente che ne sa, dei suoi pensieri sul cuscino che ne sa, della sua luna  
re fa do re la- do sol la-

in fondo al pozzo che ne sa, dei suoi pensieri e del suo mondo.  
do sol la- do

Il ragazzo cresce sempre solo e non si sente solo mai. Ha una voglia strana in fondo al  
fa sol do sol si-

cuore che nemmeno lui lo sa. Se sia paura o libertà, se sia paura oppure libertà.  
mi- sol la do re do re sol

Il ragazzo sale molto spesso sopra un albero che sa. Tutto solo sopra un ramo guarda il  
fa sol do sol si- mi-

cielo e forse anche più in là. E' quasi ora di cena, quando viene giù, suo padre ormai  
sol la do re do

non lo capisce più. E con gli occhi dentro al piatto lui, mangia molto ma non parla mai.  
re sol mi la- re sol

Ha una luce strana dentro agli occhi e qualcuno l'ha chiamata cattiveria. Ma poi....  
mi la- la re

## CERCANDO UN ALTRO EGITTO

(De Gregori-Francesco de Gregori)

Era mattina presto e mi chiamano alla finestra, mi dicono "Francesco, ti vogliono  
sol do sol

ammazzare". Io domando "Chi?". Loro fanno "Cosa?". Insomma, prendo tutto e come San  
re sol do sol re

Giuseppe mi trovo a rotolare per le scale, cercando un altro Egitto.  
do re re7 sol do

Di fuori tutto calmo, la strada era deserta, mi dico 'meno male, è tutto uno  
sol do sol re

scherzetto'. Sollevo gli occhi al cielo e vedo sopra un tetto mia madre inginocchiata  
sol do sol

in equilibrio su un camino, la strada adesso è piena di persone. Mia madre è qui  
vicino.

re do mi- la- re re7 sol

Un uomo proprio all'angolo vestito da poeta vende fotografie virate seppia, ricordo  
sol do sol re sol

della terra prima della caduta e il posto del posto dove va il francobollo: c'è un buco  
do sol re do

per appenderlo, "dove?" dico io, "intorno al collo".  
la- re re7 sol do

E adesso per la strada la gente come un fiume il Terzo Reparto Celere controlla. "Non  
sol do sol re

c'è nessun motivo di essere nervosi" gli dicono agitando i loro sfollagente, e io dico  
sol do sol re do

"Non può essere vero" e loro dicono che non è più vero niente.  
la- re re7 sol do

Lontano più lontano degli occhi del tramonto mi domando come mai non ci sono i bambini.  
sol do sol re

L'ufficiale uncinato che mi segue da tempo mi indica col dito qualcosa da guardare: le  
sol do sol re

grandi gelaterie di lampone che fumano lente. I bambini, i bambini sono tutti a  
giocare.

do mi- la- re re7 sol

Un amico d'infanzia dopo questa canzone, mi ha detto "E bellissima, è un incubo  
sol do sol re

riuscito. Ma dimmi, sogni spesso le cose che hai scritto? Oppure le hai inventate solo  
sol do sol

per scandalizzare?". Amico, amico, vattene via, devo ancora svegliarmi!  
re do mi- la- re re7 sol do sol

## BENE

(De Gregori-Francesco De Gregori)

Bene, se mi dici che ci trovi anche dei fiori in questa storia, sono tuoi. Ma è inutile  
si- la- sol

cercarli sotto il tavolo, ormai non ci sto più. Ho preso qualche nave, qualche treno o  
re- mi-

qualche sogno qualche tempo farà. Ricordo che giocavo coi tuoi occhi nella stanza e ti  
re- si-

chiamavo 'mia' ma inoltre la coperta ad uncinetto, c'era il soffio della tua pazzia, e  
la- sol re-

allora la tua faccia vietnamita ricordava tutto quel che ho. E adesso puoi rinchiuderti  
mi- re- do

nel bagno a commentare le mie poesie, però stai attenta a tendermi la mano perchè il  
do7+ do re- sol

braccio non lo voglio più, mia madre è sempre lì che si nasconde dietro i muri e non si  
sol7 do la- la-7

trova mai e i fiori nella vasca sono tutto quel resta e quel che manca, tutto quel che  
re- sol sol7

hai, ma puoi chiamarmi ancora amore mio.  
la- re sol

E qualche volta aspettami sul ponte, i miei amici sono tutti là, con lunghe sciarpe  
nere si- la- sol

ed occhi chiari, hanno scelto la semplicità. Se Luigi si sporge verso l'acqua sono solo  
re- mi-

fatti tuoi, e ancora mille volte, mille anni, ci scommetto, mi ringrazierai, per quel  
re- si- la-

sorriso ladro e per i giochi, i mille giochi che sapevi già. E ancora mi dirai che non  
sol re- mi-

vuoi essere cambiata, che ti piaci come sei. Però non mi confondere con niente e con  
re- do

nessuno e vedrai niente, nessuno, ti confonderà, nemmeno l'innocenza dei miei occhi,  
c'è do7+ do re- sol

ne già meno di ieri, ma che male c'è. Le navi di Pierino erano carta di giornale,  
eppure sol7 do la-

guarda, sono andate via, magari dove tu volevi andare ed io non ti ho portata mai. Ma  
re- sol sol7 la-

puoi chiamarmi ancora amore mio.

re sol si- la- si- la- si- sol do fa

# LE FINESTRE DEL DOLORE

(De Gregori-Francesco De Gregori)

La luce della luna ci trovò sopra il tetto e Pietro non parlava, e niente che rompeva  
sol do sol do sol

la noia dell'attesa, solo il suono della pioggia che cadeva. E lui, con la mano alla  
do sol do sol re

bottiglia, faceva i suoi discorsi da pazzo e un gallo si mise a suonare la sveglia, per  
sol re do la- sol do

quanto la notte fosse ancora ubriaca e Giuda fosse ancora un ragazzo.  
la- sol do mi- la- fa re re7

E credo che fu in quel preciso momento che venne da molto lontano un ricordo, qualcosa  
sol do re sol do re sol

di simile a un pianto di madri. E due angeli vestiti di bianco scesero con aria  
stupita do re mi- fa mi-  
si-

e il vuoto nel cuore. E aprimmo al pianto le finestre del dolore.  
do re do re sol do sol do re4

Seduti nella stanza con la bocca socchiusa, aggrappati alle nostre sigarette,  
sol do sol do

aspettavamo l'alba senza troppo interesse, soltanto per avere una scusa. E Anna,  
perduta sol do sol do sol  
re

sul divano, sembrava un bambino sconfitto e la sua amica giovane le dava la mano ma  
Anna sol re do la- sol  
do

era troppo occupata a contare ricordi sul soffitto.  
sol do mi-la- fa re

E credo che fu in quel preciso momento che venne da molto lontano un ricordo, qualcosa  
sol do re sol do re sol

di simile a un pianto di madri. E due angeli vestiti di bianco scesero con aria  
stupita do re mi- fa mi-  
si-

e il vuoto nel cuore. E aprimmo al pianto le finestre del dolore.  
do re do re sol do sol do re4

In fondo alla pianura una linea più buia, l'esercito degli uomini diversi, con gli  
occhi sol do sol do sol

e la bocca pieni di sonno, aspettava in una buca di due metri. E noi, dall'altra parte  
do sol do sol re

del concetto, con l'anima in fondo alle gavette, cacciavamo i pensieri come mosche  
sol re do la- sol

mortali e il nostro cervello era bianco. L'attacco era fissato per le sette.  
do la- sol do mi- la- fa re

E credo che fu in quel preciso momento che venne da molto lontano un ricordo, qualcosa  
sol do re sol do re sol

di simile a un pianto di madri. E due angeli vestiti di bianco scesero con aria  
stupita do re mi- fa mi-  
si-

e il vuoto nel cuore. E aprimmo al pianto le finestre del dolore.  
do re do re sol do sol do re4

## A "LUPO"

(De Gregori-Francesco De Gregori)

Lei aveva tasche troppo strette e otto, nove, dieci modi di vivere, forse aveva un  
cuore

la- fa re

troppo grande e una strana maniera di sorridere. Lui aveva un grosso cervello e dei  
sol la-

gerani proprio dove al strada si divide, lontano i campanili suonavano ma lui non se ne  
fa re sol

preoccupava. Ma questa non è casa mia, i ricordi si affollano in fretta e un libro  
sol7 do fa sol do fa sol fa

cominciato la sera è già dimenticato la mattina. "A Lupo, anima pura, perché non giuri  
re- fa sol fa re- fa

più sulla sua bambina".

sol sol7 do

Il poeta in affari veniva da molto lontano con dei nastri colorati legati alla vita, la  
la- fa

vide che vendeva giocattoli, le chiese "Cosa vuoi per una notte?". Lei non rispose, le  
re sol la-

parole erano neve, la piccola fiammiferaia presa dal gioco, si è rotta una mano sopra  
fa re

il filo spinato, rispose la signora, "Non ho niente da chiedere, se non le tue lacrime  
sol sol7

e tutto quel che hai". Ma questa non è casa mia, i ricordi si affollano in fretta e un  
sol4 do fa sol do fa sol

libro cominciato la sera è già dimenticato la mattina. "A Lupo, anima pura, perchè non  
fa re- fa sol fa re- fa

giuri più sulla sua bambina".

sol sol7 do

E si presero per mano nella notte stellata e piovosa e capirono che in fondo bastava  
non la- fa

chiedersi nè l'anima nè il cuore nè niente di simile, soltanto quattro salti dove più  
re sol

ti conviene. E vennero accerchiati da quaranta ladroni usciti dalla favola senza  
la- fa

permesso, riuscirono a fuggire proprio a mezzanotte, senza colpo ferire, senza fare  
re sol

rumore, l'orologio batteva i suoi colpi, la Renault diventava una zucca. Ma questa non  
sol7 do  
è casa mia, i ricordi si affollano in fretta e un libro cominciato la sera è già  
fa sol do fa sol fa re- fa  
dimenticato la mattina. "A Lupo, anima pura, perchè non giuri più sulla sua bambina".  
sol fa re- fa sol sol7 do

## ARLECCHINO

(De Gregori-Francesco De Gregori)

Fiori falsi e sogni veri, tra gli eroi della friggitoria Schantan. Grazie, ho già  
do re- do re- do  
mangiato ieri, un sorriso stasera basterà. Arlecchino è già sul filo, la gente vuol  
re- do re- fa do re  
vedere cosa fa. E il filo corre sopra la città, e tutto il mondo è tutto qua.  
sol fa mi- re sol mi- fa sol do  
Dove vai? Quanti soldi ti hanno dato, quanti sogni e quanti anni? Dove vai? La tua  
cella sol fa sol do si- do re7 sol  
do

è un pò più stretta ma ti pagano di più.  
re mi- fa7+ re

Notte chiara, notte bella, sopra i libri non ti avevo letto mai. Mi hanno detto  
do re- do re- do

'fermati', non mi hanno chiesto mica 'dove vai?'. Arlecchino è lì sospeso ma il filo  
re- do re- fa do re

sotto i piedi non ce l'ha. E anche questo in fondo è libertà, e tutto il mondo è tutto  
sol fa mi- re sol mi- fa sol

qua.  
do

Dove vai? Quanti soldi ti hanno dato, quanti sogni e quanti anni. Dove vai? La tua  
cella sol fa sol do si- do re7 sol  
do

è un pò più stretta ma ti pagano di più.  
re mi- fa7+ re

## CHISSA' DOVE SEI

(De Gregori-Francesco De Gregori)

Chissà dove sei, perduta nella notte, col tuo trucco infame e la tua giacca da bandito.  
do fa do fa do fa do fa

Io ti ho aspettata all'ombra dei 'tuoi per come', col mio viso angelico percosso dai  
do fa do fa do fa do

fatti. Chissà dove sei, perduta nei segni, con la tua sigaretta come una matita, e le  
fa do fa do mi- la- fa mi- re- sol fa  
tue speranze di vittoria.  
mi- sol4

Io ti ho accettata come una bella calligrafia, un biglietto da visita e due occhi  
do fa do fa do fa do

diversi. Può accadere di tutto, puoi anche conquistare vari uomini bruni e misurarne  
fa do fa do fa do fa do

l'aspetto, ma il mio indirizzo è "Via del sopracciglio destro" con rispetto parlando,  
fa do fa do fa do fa

e altre parti, altre parti di me.  
do fa do

## DOLCE AMORE DEL BAHIA

(De Gregori-Francesco De Gregori)

Ieri ho incontrato la mia formica, mi ha detto che sono pazzo. Io, con occhiaie  
profonde **la-** **re7** **la-** **re7** **sol**  
**si-**

e un principio di intossicazione. Io non ricordo che occhi avevi, io non ricordo che  
**fa#-** **mi-** **do** **sol** **do**

occhi avevi l'ultima volta che ti ho insultato, l'ultima volta che ti ho lasciato, ma  
**sol** **la-** **sol** **la-** **sol**

io sono stato, io sono stato, io sono stato dove tu mai.  
**la- re** **la- re** **la- re** **sol**

Dolce amore del Bahia, dolce amore del Bahia. Io, con le mani di giunco e la mia  
**la-** **re7** **la-** **re7** **sol** **si-** **fa#-**

verginità. Io non ricordo che occhi avevi, io non ricordo che occhi avevi l'ultima  
volta **mi-** **do** **sol** **do** **sol**  
**la-**

che ti ho insultato, l'ultima volta che ti ho bloccato. Ma io sono stato, io sono stato  
**sol** **la-** **sol** **re** **la-**

dove tu mai.  
**re** **sol**

Ieri ho incontrato la mia formica, diceva che ero pazzo. Io, pazzo solo per gioco, o  
per **la-** **re7** **la-** **re7** **sol** **si-**

niente e per nessuno. Io non ricordo che occhi avevi. Io non ricordo che occhi avevi  
**fa#-** **mi-** **do** **sol** **do** **sol**

l'ultima volta che ti ho insultato, l'ultima volta che ti ho incastrato, ma io sono  
**la-** **sol** **la-** **sol**

stato, io sono stato dove tu mai.  
**la- re** **la-** **re** **sol**



# NIENTE DA CAPIRE

(De Gregori-Francesco De Gregori)

Le stelle sono tante, milioni di milioni, la luce dei lampioni si confonde con la strada **do** **do7+** **fa7+** **do**

lucida. Seduto o non seduto, faccio sempre la mia parte, con l'anima in riserva e il **do7+** **fa7+**

cuore che non parte. Però Giovanna io me la ricordo ma è un ricordo che vale dieci lire. **do** **re** **sol** **re7**  
**sol**

E non c'è niente da capire.  
**sol7** **do** **do7+ fa7+ do7+ fa7+**

Mia moglie ha molti uomini, ognuno è una scommessa perduta ogni mattina nello specchio **do** **do7+** **fa7+** **do**

del caffè. Io amo le sue rughe ma lei non lo capisce, ha un cuore da fornaio e forse mi **do7+** **fa7+** **do**

tradisce, però Giovanna è stata la migliore, faceva dei giochetti da impazzire. E non **re** **sol** **re** **sol**

c'è niente da capire.  
**sol7** **do** **do7+ fa7+ do7+ fa7+**

Se tu fossi di ghiaccio ed io fossi di neve, che freddo amore mio, pensaci bene a far **do** **do7+** **fa7+** **do**

l'amore. E' giusto quel che dici ma i tuoi calci fanno male, io non ti invidio niente, **do7+** **fa7+**

non ho niente di speciale. Ma se i tuoi occhi fossero ciliege io non ci troverei niente **do** **re** **sol** **re**

da dire. E non c'è niente da capire.  
**sol** **sol7** **do**

E' troppo tempo amore che noi giochiamo a scacchi, mi dicono che stai vincendo e ridono **do** **do7+** **fa7+** **do**

da matti, ma io non lo sapevo che era una partita, posso dartela vinta e tenermi la mia **do7+** **fa7+** **do**

vita. Però se un giorno tornerai da queste parti, riportami i miei occhi e il tuo **re7** **sol** **re7**

fucile. E non c'è niente da capire.  
**sol** **sol7** **do**

## GIORNO DI PIOGGIA

(De Gregori-Francesco De Gregori)

Oggi giorno di pioggia, ma la gente è tranquilla, io sono figlio della gente. Prendimi  
mi- do mi-

la mano dammela, cerchiamo di venire insieme, la tua tessera è scaduta. Grazie per  
do mi-

l'invito sì, stasera non ho voglia di vedere gli incidenti stradali lungo il fiume.  
do mi-

Oggi giorno di pioggia ma la gente si muove, io sono figlio della pioggia. La festa è  
do mi-

stata magica, le ragazze han ballato, mi han coperto di lodi e di sorrisi. La prossima  
do mi-

vigilia di Natale avremo tutti partorito, potremo farne un'altra per allora.  
do mi-

A volte potrai avermi con un fiore, a volte un fiore non ti basterà, a volte penserai  
do

di avermi chiuso in una stanza. Dammi le tue chiavi dolci, voglio farne una copia,  
mi-

voglio scrivere una lunga poesia per le tue braccia.  
do mi-

## SOUVENIR

(De Gregori-Francesco De Gregori)

Niente luna questa sera, niente gatti sopra il tetto, i miei sogni sono tutti rotolati  
do do7+ do7 fa

sotto il letto e nel buio con la lingua conto i denti che mi restano. Domani che farò  
re- do sol

ragazza mia, dei tuoi pensieri magri?  
fa fa- do sol sol7

Sul campanile nevica, d'accordo, ma purtroppo ho solo una camicia e francamente non mi  
do do7+ do7 fa

basta e faccio di mestiere il venditore di risate al circo che si tiene il lunedì,  
re- do sol fa

ragazza mia, ci andresti mai?  
fa- do sol sol7

E intanto conto i denti però il conto non mi torna, ce ne è uno che mi manca e forse tu  
do do7+ do7 fa

mi puoi aiutare. Per caso, non l'hai mica ritrovato a casa tua? Ero così distratto,  
re- do sol

amore mio, quando ti ho morso il cuore.  
fa fa- do sol sol7 do

## INFORMAZIONI DI VINCENT

(De Gregori-Francesco De Gregori)

E una sera che il fiore mi pesa e le stelle mantengono i loro segreti. Più freddamente  
re sol re si- mi la

che mai, guardo le mie povere cose. Una foto di Angela Davis muore lentamente sul muro  
sol re la sol re la

e a me di lei non me ne è fregato niente, mai.  
si- si7 mi

E tutte queste informazioni di Vincent mi vanno intorno e non mi dicono perchè. E tutte  
la re si- mi

queste informazioni di Vincent girano in tondo e non mi spiegano cos'è che muore.  
la re si- mi mi7

E stasera ho tradito gli affetti, ho affittato i miei occhi a una banda di ladri, vedo  
re sol re si- mi la

quel che vedono loro. Tu conosci mica qualcuno che è disposto a chiamarmi fratello  
senza sol re la sol re

avermi letto la mano. Amore mio, voltati dall'altra parte e fai quello che Vincent non  
la si- si7 mi la

t'avrebbe detto mai, quello che Vinc non t'insegnerebbe mai, quello che Vinc non  
re si- mi la

regolerebbe mai, quello che Vinc non permetterebbe mai, stasera.  
re si- mi mi7

E a Parigi mi aspettano ancora, c'è una stanza con bagno prenotata a mio nome, la  
re sol re si- mi la

moquette sarà piena di topi. Ieri alla televisione mi hanno detto di stare tranquillo,  
sol re la sol re

non c'è nessuna ragione di aver paura. Non c'è proprio niente che non va.  
la si- si7 mi

# MA COME FANNO I MARINAI

(De Gregori-Dalla-Banana Republic)

Ma dove vanno i marinai con le loro giubbe bianche, sempre in cerca di una rissa o di  
**sol**

un bazar. Ma dove vanno i marinai con le loro facce stanche, sempre in cerca di una  
**re**

bimba da baciare. Ma cosa fanno i marinai quando arrivano nel porto, vanno a prendersi  
**sol**

l'amore dentro al bar, qualcuno è vivo per fortuna, qualcuno è morto, c'è una vedova da  
**re**

andare a visitar. Ma come fanno i marinai a riconoscersi, sempre uguali e sempre quelli  
**sol**

dall'Equatore al Polo Nord, ma come fanno i marinai a baciarsi fra di loro, a rimanere  
**re** **re7**

veri uomini però. E intorno al mondo senza amore come un pacco postale, senza nessuno  
**sol** **sol7** **do** **do-**

che gli chiede come va. Col cuore appresso a una donna, una donna senza cuore,  
**sol** **mi** **la-**

chissà se ci pensano ancora, chissà.  
**do** **re** **sol** **mi7**

Ma dove vanno i marinai, mascalzoni ed imprudenti, con la vita nei calzoni, col destino  
**la** **mi**

in mezzo ai denti. Sotto la luna puttana e il cielo che sorride, come fanno i marinai

con questa noia che li uccide, addormentati sopra un ponte, in fondo a malincuore,  
**la**

sognano un ritorno, smaltiscono un liquore, affaticati dalla vita piena di zanzare, che  
**mi**

cosa gliene frega di trovarsi in mezzo al mare. A un mare che più passa il tempo e più  
**la**

non sa di niente, su questa rotta inconcludente da Genova a New York, ma come fanno i  
**mi**

marinai a fare a meno della gente e a rimanere veri uomini però.  
**mi7** **la**

E intorno al mondo senza amore come un pacco postale, senza nessuno che gli chiede come  
**la7** **re** **re-**

va. Col cuore appresso a una donna, una donna senza cuore, chissà se ci pensano  
**la** **fa#** **si-** **re**

ancora, chissà.  
**mi** **la**

# BANANA REPUBLIC

(De Gregori-Dalla-Banana Republic)

Laggiù nel Paese dei Tropici, dove il sole è più sole che qua, sotto l'ombra degli  
la si- mi

alberi esotici non t'immagini che caldo che fa. Gli americani che espatriano, si  
mi7 la

ritrovano tutti quaggiù, alle spalle una storia improbabile, un amore che non vale più.  
si- mi mi7 la

E poi verso sera li vedi tutti a caccia di una donna e via. E attraversano la notte a  
mi- si- mi mi7

piedi per truffare la malinconia. E spendono più di una lacrima su un bicchiere di vino  
la re la mi la mi- fa

e di rum. E piangendo gli viene da ridere, ballo anch'io se balli tu.  
mi mi7 la re la mi la

Laggiù nel Paese dei Tropici, qualche volta fa freddo anche là, per un cuore che si è  
la si- mi

ammalato nel paese della libertà. Gli americani che espatriano, fanno il verso alla  
mi7 la si-

nostalgia, raccontandosi senza credere mille volte la stessa bugia. E poi verso sera li  
mi mi7 la mi-

vedi tutti a caccia di una donna e via e attraversano la notte a piedi per truffare la  
si- mi mi7 la re la

malinconia. E spendono più di una lacrima su un bicchiere di vino e di rum e piangendo  
mi la mi- fa mi mi7

gli viene da ridere, ballo anch'io se balli tu.  
la re la mi la

# FESTIVAL

(De Gregori-Bufalo Bill)

Nella la città dei fiori disse chi lo vide passare che forse aveva bevuto troppo ma per  
**sol** **si** **do**

lui era normale. Qualcuno pensò fu problema di donne, un altro disse proprio come  
**sol** **si**

Marylin Monroe. Lo portarono via in duecento, peccato fosse solo quando se ne andò. La  
**do** **sol**

notte che presero il vino e ci lavarono la strada. Chi ha ucciso quel giovane angelo che  
**re** **do** **sol**

girava senza spada?  
**re** **do**

E l'uomo della televisione disse "Nessuna lacrima vada sprecata, in fin dei conti cosa  
**sol** **si** **do**

c'è di più bello della vita, la primavera è quasi cominciata". Qualcuno ricordò che  
**sol**

aveva dei debiti, mormorò sottobanco che quello era il motivo. Era pieno di  
**si** **do**

tranquillanti, ma non era un ragazzo cattivo. La notte che presero le sue mani e le  
**sol** **re**

usarono per un applauso più forte. Chi ha ucciso il piccolo principe che non credeva  
**do** **sol** **re**

nella morte?  
**do**

E lontano lontano si può dire di tutto, non che il silenzio non sia stato osservato.  
**sol** **si**

L'inviato della pagina musicale scrisse "Tutto è stato pagato". Si ritrovarono dietro  
**do** **sol**

il palco, con gli occhi sudati e le mani in tasca, tutti dicevano "Io sono stato suo  
**si** **do**

padre!" purchè lo spettacolo non finisca. La notte che tutti andarono a cena e  
**sol** **re**

canticchiarono "La vie en rose". Chi ha ucciso il figlio della portiera, che aveva  
**do** **sol**

fretta e che non si fermò?  
**re** **do**

E così fù la fine del gioco, con gli amici venuti da lontano, a deporre una rosa sulla  
**sol** **si** **do**

cronaca nera, a chiudere un occhio, a stringere una mano. Alcuni lo ricordano ancora  
**sol**

mentre accende una sigaretta, altri ne hanno fatto un monumento per dimenticare un pò  
**si** **do** **sol**

più in fretta. La notte che presero il vino e ci lavarono la strada. Chi ha ucciso quel  
re do sol  
giovane angelo che girava senza spada?  
re do sol re sol

## L'ULTIMO DISCORSO REGISTRATO (De Gregori-Bufalo Bill)

Che tipo d'uomo legge oggi il Vangelo, che t'hanno fatto agli occhi, Gesù Maria.  
sol re sol re

Terza domanda: "Quanti hanno ho sotto il cielo e quante mosche ho torturato nella mia  
sol re sol do re

infanzia buona e cattiva?". Prima di diventare uno di loro quanto ci ho messo, quanta  
re7 sol do re sol

rabbia e quanto sesso dietro ai vetri.  
do re

Discutevano in quattro in un tramonto italiano, di politica, estetica e matematica. Le  
sol do re sol do re

loro sigarette tiravano il fumo al mulino e all'improvviso un'esplosione da lontano.  
sol re sol do re re7

Ed era l'ultima guerra e il primo amore, miti, tranquillizzanti, forse droghe pesanti o  
sol do re sol do

mani pietose che chiudono gli occhi.  
re re7 do

E adesso dimmi quando finirà la guerra, e adesso dimmi quando finirà la guerra, e adesso  
sol do sol do sol

per favore dimmi quando finirà la guerra, sono stufo di stare nella mia trincea di lusso.  
do re sol do re

E a questo punto i tre quarti del pubblico cominciarono a fischiare, a gridare "Ogni  
sol do re sol do re

cosa a suo posto, quest'uomo è nel posto sbagliato!".  
re7

Ed io vi ho solamente raccontato senza niente inventare, l'ultimo discorso registrato  
sol do re sol do re7

dell'uomo che voleva parlare, dell'uomo che voleva parlare.  
sol do sol do sol

# SANTA LUCIA

(De Gregori-Bufalo Bill)

Santa Lucia, per tutti quelli che hanno gli occhi e un cuore che non basta agli  
**do** **fa**

occhi e per la tranquillità di chi va per mare e per ogni lacrima sul tuo vestito, per  
**re-** **do** **re-**

chi non ha capito.  
**do** **sol7**

Santa Lucia per chi beve di notte e di notte muore e di notte legge e cade sul suo  
**do** **fa** **re-**

ultimo metro, per gli amici che vanno e ritornano indietro e hanno perduto l'anima e le  
**do** **re-**

ali.  
**do** **sol7**

Per chi vive all'incrocio dei venti ed è bruciato vivo, per le persone facili che non  
**sol** **sol7** **do sol la-** **mi-**

hanno dubbi mai, per la nostra corona di stelle e di spine, per la nostra paura del buio  
**fa** **sol** **do** **mi** **mi7**

e della fantasia.  
**la7**

Santa Lucia, il violino dei poveri è una barca sfondata e un ragazzino al secondo piano  
**re** **sol** **mi-**

che canta, ride e stona perchè vada lontano, fa che gli sia dolce anche la pioggia delle  
**re** **mi-**

scarpe, anche la solitudine.  
**re** **la la7 re sol mi- re la la7 re**



# L'UCCISIONE DI BABBO NATALE

(De Gregori-Bufalo Bill)

Dolly del mare profondo, figlia di minatori, si leva le scarpe e cammina sull'erba  
sol do sol do sol la- sol do

insieme al figlio del figlio dei fiori.  
sol do sol

E fanno la solita strada fino al cadavere del grillo, la luna impaurita li guarda  
sol do sol do sol la- sol/si

passare e le stelle sono punte di spillo.  
do sol/si do sol

E mentre le lancette camminano i due si dividono il fungo e intanto mangiando ingannano  
sol do sol do sol la- sol/si

il tempo ma non dovranno ingannarlo a lungo.  
do sol/si do sol

Infatti arriva Babbo Natale, carico di ferro e carbone, il figlio del figlio dei fiori  
sol do sol do sol la- sol/si

lo uccide con un coltello e con un bastone.  
do sol/si do sol

E Dolly gli pulisce le mani con una fetta di pane, le nuvole passano dietro la luna e  
sol do sol do sol la- sol/si do

da lontano sta abbaiano un cane.  
sol/si do sol

E la neve comincia a cadere, la neve che cadeva sul prato e in pochi minuti si sparse  
sol do sol do sol la- sol/si

la voce che Babbo Natale era stato ammazzato.  
do sol/si do sol

Così Dolly del mare profondo e il figlio del figlio dei fiori si danno la mano e  
sol do sol do sol la-

ritornano a casa, tornano a casa dai genitori.  
sol/si do sol/si do sol

**BUFALO BILL**  
(De Gregori-Bufalo Bill)

Il paese era molto giovane, i soldati a cavallo erano la sua difesa. Il verde brillante  
**do**

della prateria dimostrava in maniera lampante l'esistenza di Dio, del Dio che progetta  
la frontiera e costruisce la ferrovia.

A quel tempo io ero un ragazzo che giocava a ramino, fischiava alle donne. Credulone e  
**do**

romantico, con due baffi da uomo.

Se avessi potuto scegliere fra la vita e la morte, fra la vita e la morte, avrei scelto  
**re- sol la- sol**

l'America.  
**do la- sol7 do la- sol7 do**

Tra bufalo e locomotiva la differenza salta agli occhi: la locomotiva ha la strada  
**fa do re7**

segnata, il bufalo può scartare di lato e cadere. Questo decise la sorte del bufalo,  
**sol re7 sol mi- sol7 fa do la-**

l'avvenire dei miei baffi e il mio mestiere.  
**re-7 sol4 sol do la7**

Ora ti voglio dire: c'è chi uccide per rubare e c'è chi uccide per amore, il cacciatore  
**re sol fad- mi-7 la sol la**

uccide sempre per giocare, io uccidevo per essere il migliore. Mio padre guardiano di  
**la7 re si7 mi- re**

mucche, mia madre una contadina. Io, unico figlio biondo quasi come Gesù, avevo pochi  
**sol fad- mi- la7 sol**

anni e vent'anni sembran pochi, poi ti volti a guardarli e non li trovi più.  
**la si7 re si7 mi- la re re7**

E mi ricordo infatti di un pomeriggio triste, io, col mio amico 'Culo di gomma', famoso  
**sol re**

meccanico, sul ciglio di una strada a contemplare l'America, diminuzione dei cavalli,  
**sol re**

aumento dell'ottimismo. Mi presentarono i miei cinquant'anni e un contratto col circo  
**mi7 la mi**

"Pacebbeene" a girare l'Europa. E firmai, col mio nome e firmai, e il mio nome era  
**la la4 sol re si- mi-7 la4**

Bufalo Bill.  
**re si- re la7 re / re re7 sol sol-6 re**

## GIOVANE ESPLORATORE TOBIA

(De Gregori-Bufalo Bill)

Giovane esploratore Tobia, quindici anni a Settembre, pressapoco un bambino. Scrive il  
fa do7+ re- do

suo nome nella grotta del bue marino, con la sua strana calligrafia, giovane esploratore  
do7 fa la7 re- sol

Tobia.

do7+ fa7+

Giovane esploratore Tobia, nato da un padre d'acciaio e da una madre distratta. Alle  
fa do7+ re- do

spalle un'infanzia igienicamente perfetta, morbilli, tristezza e nessun'altra malattia,  
do7 fa la7 re-

giovane esploratore Tobia.

sol do7+ fa7+

Giovane esploratore Tobia, parte per la gita scolastica e non sa che fare. Gira la testa  
fa do7+ re- do do7

e vede un vagone bruciare, tira l'allarme e salva la ferrovia, giovane esploratore  
fa la7 re- sol

Tobia.

do7+ fa sol- fa sol-

## IPERCARMELA

(De Gregori-Bufalo Bill)

La cucina era vuota, il bicchiere a metà, l'uomo guardava serio il muro e poi seguiva  
sol re mi- mi7 la sol

il fumo che saliva lento verso la lampadina. La stagione era quasi finita, l'uomo  
fa#- mi re la re si- mi sol

pensava "Questa è casa mia".

re la fa#

Nella stanza del letto, la donna grassa e nervosa, sfogliava un giornale a colori: la  
sol re mi- mi7

vita di una donna, bionda, famosa e ricca, con qualche anno in meno. Qualche anno di  
la sol fa#- mi- re la re si-

meno, pensò, e lei somiglierebbe a me.

mi7 sol re la fa#

E il tempo passa come una colomba sulla casa dell'uomo e della donna. Dentro una città  
sol re mi-

pulita e violenta la donna partorì una stella e la chiamò Carmela, figlia di suo padre  
mi7 la fa# si-

e sua madre, fiocco rosa da crescere in fretta. Rideva quasi sempre e piangere non  
la sol

piangeva, mai.

re la fa#

# DISASTRO AEREO SUL CANALE DI SICILIA

(De Gregori-Bufalo Bill)

**sol re la re re7 sol re mi la la7**

Risulta peraltro evidente, anche nel clima della distensione, che un eventuale attacco

**la re la re la re la re la si-**

ai Paesi Arabi vede l'Italia in prima posizione. E tutti sanno tutto dell'inizio ma

**la re la si- la re la re la re**

nessuno può parlare della fine. E questa è la storia dell'aereo perduto al

**la re la re la si- la re**

largo delle coste tunisine.

**la si- la la7**

La fabbrica di vedove volava a diecimila metri, sulla terra siciliana, il pilota

**re la si-**

controllava l'orizzonte, la visibilità era buona. Il pilota era un giovane ragazzo

**fa#- mi**

americano, ma faceva il soldato a Verona.

**mi7 la la7**

E dieci chilometri sotto, ginestre e cemento a due passi dal mare e case popolari

**re la si-**

costruite sulla sabbia, nient'altro da segnalare. Solo la tomba di un giornalista,

**fa#- mi**

ancora difficile da ritrovare.

**la la7**

E la fabbrica di vedove volava, sola, come un uccello da rapina. Il mare una tavola

**re la si-**

azzurra ormai, l'Africa era già più vicina, sul cielo una striscia di neve, bianca,

**fa#- mi la**

bianca di carta velina.

**la7 sol re la re re7 sol re mi la**

# NINETTO E LA COLONIA

(De Gregori-Bufalo Bill)

La notte si annunciava chiara, la sera era serena, la gente nel cinema assisteva seria  
mi- la- re

al magico "Quattro per quattro" del circo di Brema. Nel cielo all'improvviso si aprì un  
mi-

lampo, la pellicola di colpo si spezzò e apparve all'improvviso sullo schermo un  
la- re

pellegrino vestito di Schifon. E il silenzio piombò come un veleno e tutti cominciarono  
mi- la-

a pregare, levato il piccolo Ninetto scemo che continuò a giocare. Con una mano dentro  
re mi-

ai pantaloni e un piede leggermente sollevato urlò nel cinema la sua domanda "Chi è che  
la- re mi-

ti ha mandato?". E il pellegrino si guardò le unghie e disse "Così sia, facciamo presto,  
la-

chi mi manda non parla questa lingua e non importa che sappiate il resto. E' troppo  
re mi-

tempo che cammino, vengo dalla montagna e vado al mare, è troppo tempo che cammino e  
la- re

questa sera mi vorrei fermare". E tre angeli nella notte, con le catene sotto il  
mi- la-

giaccone, facevano la guardia al ministero come rondini sul balcone. E nella notte, alle  
re mi-

loro spalle, le loro voci diventavano fumo. Qualcuno cominciava ad aver paura, ma non  
la- re mi-

parlava nessuno. E sotto un fondale di stelle gli impiegati della compagnia rubarono  
la- re

tutta la frutta dagli alberi e la portarono via.  
mi-

## ATLANTIDE

(De Gregori-Bufalo Bill)

Lui adesso vive ad Atlantide con un cappello pieno di ricordi, ha la faccia di uno che  
**fa** **mi-** **re-7**

capito e anche un principio di tristezza in fondo all'anima. Nasconde sotto il letto  
**do7+** **re-**

barattoli di birra disperata e a volte ritiene di essere un eroe.  
**sol7**

Lui adesso vive in California da sette anni sotto una veranda ad aspettare le nuvole.  
**fa** **mi-**

E' diventato un grosso suonatore di chitarre e stravede per una donna chiamata Lisa.  
**re-7** **do7+**

Quando le dice "Tu sei la donna con cui vivere" gli si forma una ruga sulla guancia  
**re-7** **sol7**

sinistra.

Lui adesso vive nel terzo raggio dove ha imparato a non fare più domande del tipo  
**fa** **mi-**

"Conoscete per caso una ragazza di Roma la cui faccia ricorda il crollo di una diga?"  
**re-7** **do7+**

Io la conobbi un giorno ed imparai il suo nome ma mi portò lontano il vizio dell'amore.  
**re-** **sol**

E così pensava l'uomo di passaggio mentre volava alto nel cielo di Napoli. Rubatele pure  
**fa** **mi-** **re-7**

i soldi, rubatele anche i ricordi ma lasciatele per sempre la sua dolce curiosità,  
**do7+**

ditele che l'ho perduta quando l'ho capita, ditele che la perdono per averla tradita.  
**re-7** **sol**

## GENERALE

(De Gregori-De Gregori)

Generale, dietro la collina ci sta la notte crucca ed assassina e in mezzo al prato c'è  
do do7 fa

una contadina, curva sul tramonto, sembra una bambina, di cinquant'anni e di cinque  
do la- re-

figli, venuti al mondo come conigli, partiti al mondo come soldati e non ancora  
tornati.

do sol7 do

Generale, dietro la stazione, lo vedi il treno che portava al sole? Non fa più fermate,  
do do7 fa

neanche per pisciare, si va dritti a casa senza più pensare che la guerra è bella,  
anche do la- re-

se fa male, che torneremo ancora a giocare, e a farci fare l'amore, l'amore dalle  
do sol7

infermiere.

do

Generale la guerra è finita, il nemico è scappato, è vinto, è battuto. Dietro la  
collina do do7

fa

non c'è più nessuno, solo aghi di pino e silenzio e funghi, buoni da mangiare, buoni da  
do la- re-

seccare, da farci il sugo quando viene Natale, quando i bambini piangono e a dormire  
non do sol sol7

ci vogliono andare.

do

Generale queste cinque stelle, queste cinque lacrime sulla mia pelle, che senso hanno  
do do7 fa

dietro il rumore di questo treno che è mezzo vuoto e mezzo pieno, che va veloce verso  
do la- re-

il ritorno. Tra due minuti è quasi giorno, è quasi casa, è quasi amore.

do sol sol7 do

# RENOIR

(De Gregori-De Gregori)

Gli aerei stanno al cielo come le navi al mare, come il sole all'orizzonte la sera,  
come **re** **la** **sol**

è vero che non voglio tornare. A una stanza vuota e tranquilla, dove aspetto un amore  
**re** **mi** **mi7** **la**

lontano, e mi pettino i pensieri col bicchiere nella mano.  
**mi** **mi7** **la** **mi** **la7**

Chi di voi l'ha vista partire dica pure che stracciona era, quanto vento aveva nei  
**re** **la** **sol**

capelli se rideva o se piangeva. La mattina che prese il treno e seduta accanto al  
**re** **mi** **mi7** **la**

finestrino, vide passare l'Italia ai suoi piedi, giocando a carte col suo destino.  
**mi** **mi7** **la** **mi** **la7**

Ora i tempi si sa che cambiano, passano e tornano tristezza e amore, da qualche parte  
**re** **la** **sol**

c'è una stanza più calda, sicuramente esiste un uomo migliore. Io nel frattempo ho  
**re** **mi**

scritto altre canzoni, di lei parlano raramente, ma non è vero che io l'abbia perduta,  
**mi7** **la** **mi** **mi7**

dimenticata, come dice la gente.

**la** **mi** **la7** **re la sol re mi7 la mi7 la la7+/sol# la7/sol# la7**



## LA CAMPANA

(De Gregori-De Gregori)

La campana ha suonato tutto il giorno, là dove i cani hanno abbaiato, ho pianto lacrime  
do do dim fa

fino all'osso, lacrime d'osso sul selciato.

do

Incollato sull'asfalto della strada, ma è stato così lontano, dalla dolcezza cui tutti  
do do dim fa

hanno diritto. Io con un fascio di giornali in mano.

do

E con un fascio di giornali in mano pensavo, si può anche morire di dolore.

la fa do re sol

I miei amici, lo sai, sono tutti segnati, i miei amici, lo sai, sono tutti in galera,  
mi la- mi la-

sono tutti fregati, sono tutti schedati.

fa sol sol7

E avevo nella testa una fontana, una pioggia di pensieri cattivi, mentre la gente  
seduta do do sim fa

al tavolino contava il tempo con gli aperitivi.

do

Ed io incollato sulla strada pensavo, ma tutto questo deve pure finire, e camminavo  
come do do dim fa

un uomo tranquillo.

do

E sotto questo grande cielo azzurro, finalmente, mi sentivo un uomo solo.

la fa do re sol

I miei amici lo sai, sono tutti segnati, i miei amici, lo sai, sono tutti in galera,  
mi la- mi la-

sono tutti fregati, sono tutti schedati.

fa sol7 do dim fa do

## DUE ZINGARI

(De Gregori-De Gregori)

E questa sera mi piace così, con queste stelle appiccicate al cielo, la lama del  
**re** **si-**

coltello nascosta nello stivale e il tuo sorriso, trantadue perle. Così disse il  
**fa#-** **la7**

ragazzo: "Nella mia vita, non ho mai avuto fame, e non ricordo sete di acqua o di vino,  
**re** **si-** **fa#-**

ho sempre corso libero, felice come un cane. Tra la campagna e la periferia, e chissà  
**la** **mi**

da dove venivano i miei, dalla Sicilia o dall'Ungheria, avevano occhi veloci come il  
**si** **re** **la**

vento, leggevano la musica, leggevano la musica nel firmamento".  
**mi re mi re mi la mi fa#- mi sol sol7**

Rispose la ragazza, "Ho tredici anni, trentadue perle nella notte, se potessi ti  
**do** **sol** **fa**

sposerei per aver dei figli con le scarpe rotte, girerebbero questa e altre città,  
**do** **sol**

questa e altre città, a costruire giostre e a vagabondare. Ma adesso è tardi anche per  
**sol7** **do** **la**

chiacchierare".  
**la7**

E due zingari stavano, appoggiati alla notte, forse mano nella mano e si tenevano negli  
**re** **si-** **fa#-** **la7**

occhi. Aspettavano il sole del giorno dopo, senza guardare niente. Sull'autostrada,  
**re** **si-** **fa#-**

accanto al campo, le macchine passano velocemente. E gli autotreni mangiano chilometri,  
**la** **mi**

sicuramente vanno molto lontano, gli autisti si fermano e poi ripartono, dicono "C'è  
**si7** **re** **la**

nebbia, bisogna andare piano". Si portano dietro, si portano dietro un sogno  
**mi re mi re mi**

metropolitano.

**la** **mi fa#- mi sol sol7 do sol fa do sol7 do ....**

# NATALE

(De Gregori-De Gregori)

C'è la luna sui tetti, c'è la notte per strada, le ragazze ritornano in tram. Ci  
do do7+ do7 re- sol7

scommetto che nevica, tra due giorni è Natale, ci scommetto dal freddo che fa.  
re- sol do la re- sol do

E da dietro la porta sento uno che sale ma si ferma due piani più giù.  
do do7+ do7 re- sol

E' un peccato davvero ma io già lo sapevo che comunque non potevi esser tu.  
re- sol do la re- sol do

E tu scrivimi, scrivimi, se ti viene la voglia, e raccontami quello che fai.  
sol fa do fa do re

Se cammini nel mattino e ti addormenti di sera. E se dormi che dormi che sogni che fai?  
sol fa do fa do re7 sol

E tu scrivimi, scrivimi, per il tempo che conta, per i conti che non tornano mai. Se ti  
do do7+ do7 re- sol

scappa un sorriso ti si ferma sul viso quell'allegria tristezza che hai.  
re- sol do la re- sol do

Qui la gente va veloce ed il tempo corre piano come un treno dentro a una galleria, tra  
do do7+ do7 re- sol

due giorni è Natale, non va bene, non va male. Buonanotte, torna presto e così sia.  
re- sol do la re- sol do

E tu scrivimi, scrivimi, se ti viene la voglia, e raccontami quello che fai.  
sol fa do fa do re

Se cammini nel mattino e ti addormenti di sera. E se dormi che dormi che sogni che fai?  
sol fa do fa do re7 sol

do do7+ do do7 re- sol re- sol do la7 re- sol do

## IL '56

(De Gregori-De Gregori)

A guardare nei ricordi sembra ancora ieri che salivo su una sedia per guardare i treni,  
do la-

da dietro la finestra sul cortile grande, un bambino, un bambino.  
re- sol

Mio fratello che studiava lingue misteriose, in ginocchio sulla sedia coi capelli  
corti, do la-

eravamo forse solo nel '56, un bambino, un bambino.  
re- sol

E tutto mi sembrava andasse bene, e tutto mi sembrava andasse bene. Tra me e le mie  
fa do sol fa do sol fa

parole, tra me e le mie parole e la mia anima.  
sol fa sol do

E il Natale allora sì che era una festa vera, cominciamo ad aspettarlo quattro mesi  
do la-

prima, i regali mi duravano una settimana, un bambino, un bambino.  
re- sol

Mi ricordo le fotografie dei carri armati, io passavo i pomeriggi a ritagliarle, a  
do la-

incollarle sopra pezzi di cartone, un bambino, un bambino.  
re- sol

E tutto mi sembrava andasse bene, e tutto mi sembrava andasse bene. Tra me e le mie  
fa do sol fa do sol fa

parole, tra me e le mie parole e la mia anima.  
sol fa sol do

**RAGGIO DI SOLE**  
(De Gregori-De Gregori)

Benvenuto raggio di sole a questa terra di terra e sassi, a questi laghi bianchi come  
do mi- sol-

la neve sotto i tuoi passi. A questo amore, a questa distrazione, a questo Carnevale,  
la7 re- re-7 sol7

dove nessuno ti vuole bene, dove nessuno ti vuole male.  
do sol7

A questa musica che non ha orecchi, a questi libri senza parole, benvenuto raggio di  
do mi- sol-

sole, avrai matite per giocare. E un bicchiere per bere forte e un bicchiere per bere  
la7 re- re-7 sol7

piano, un sorriso per difenderti e un passaporto per andare via lontano.  
do sol7

Benvenuto a questa finestra, a questo cielo sereno, a tutti clackson della mattina, a  
do mi- sol-

questo mondo già troppo pieno. A questa strana ferrovia, unica al mondo per dove può  
la7 re- re-7 sol7

andare, ti porta dove tira il vento, ti porta dove scegli di ritornare.  
do sol7

A questa luna tranquilla che si siede dolcemente. In mezzo al mare c'è qualche nuvola  
do mi- sol-

ma non fa niente, perchè lontano passa una nave, tutte le luci accese, benvenuto figlio  
la7 re- sol7 do

di nessuno, in questo paese.  
sol7

**BABBO IN PRIGIONE**  
(De Gregori-De Gregori)

Stella guarda la luna, la luna guarda Stella, la notte è bella. E' bella e profumata,  
la- sol fa la- do sib mi fa

l'aranciata è di menta, Stella è contenta che babbo se ne è andato. Che babbo è via  
re- la sib fa la- sol

lontano. E mamma lava i piatti e canta piano.  
fa la- sol fa do sol do sol do

la-sol fa la- sol fa do sol do sol do

# L'IMPICCATO

(De Gregori-De Gregori)

Uno l'hanno preso ieri sera, giovane giovane, è figlio di buona donna. Figlio di buona  
la- sol la-

donna, pure ladro, con un sorriso tutto denti di cane, si nascondeva dietro uan serie  
sol

di "Che ne so?".

Poi ne hanno preso un altro padre di famiglia, faccia scura scura, vestito grigio,  
re sol re

camicia e cravatta, sguardo perduto all'arrivo in questura.

sol mi7 mi7/4

Il terzo, accusato d'oltraggio, non fece in tempo a aprire la bocca che, un pugno lo  
la- sol

mise a sedere. Allora chiese una sigaretta e confessò in fretta tutto quello che il  
la-

commissario voleva sapere.

sol

Il quarto si chiamava Tommaso e pregava e piangeva, chiese di telefonare all'avvocato,  
re sol re

ma l'avvocato non rispondeva.

sol mi7 mi7/4

Il quinto venne assunto in galera per un indizio da niente, venne assunto in galera. Il  
la- sol

quinto venne assunto in galera per un indizio da poco e fu crocefisso col ferro e col  
la- sol

fuoco. Forse per un errore o forse perchè era stato scoperto, forse per un'implicita  
re sol re

confessione oppure soltanto lo sconforto e tutti si domandarono di che segno era il  
sol re sol

morto.

mi mi7/4

# VIVA L'ITALIA

(De Gregori-Viva l'Italia)

Viva l'Italia, l'Italia liberata, l'Italia del valzer, l'Italia del caffè.  
sol re re7 sol

L'Italia derubata e colpita al cuore, viva l'Italia, l'Italia che non muore.  
sol7 do la- la7 re7

Viva l'Italia, presa a tradimento, l'Italia assassinata dai giornali e dal cemento,  
sol re re7 sol

l'Italia con gli occhi asciutti nella notte scura, viva l'Italia, l'Italia che non  
sol7 do la- la7

ha paura.  
re7

Viva l'Italia, l'Italia che è in mezzo al mare, l'Italia dimenticata e l'Italia da  
sol re re7 sol

dimenticare, l'Italia metà giardino e metà galera, viva l'Italia, l'Italia tutta  
intera.  
sol7 do la- la7 re7

Viva l'Italia, l'Italia che lavora, l'Italia che si dispera, l'Italia che si innamora,  
sol re re7 sol

l'Italia metà dovere e metà fortuna, viva l'Italia, l'Italia sulla luna.  
sol7 do la- la7 re7 sol7 re7 sol7 mi7

Viva l'Italia, l'Italia del 12 dicembre, l'Italia con le bandiere, l'Italia nuda come  
la mi mi7 la

sempre, l'Italia con gli occhi aperti nella notte triste, viva l'Italia, l'Italia che  
la7 re si- si7

resiste.  
mi7 la mi la

## TERRA E ACQUA

(De Gregori-Viva l'Italia)

Terra e acqua, acqua e terra, ecco quello che visto io. Aiutami Signore mio a dire acqua  
mi la mi la mi do# fa#- fa# si- si mi

e terra. Terra e acqua con lo sconto e non sono ancora pronto per partire da casa mia,  
la mi la mi la mi do# fa#- fa# si-

terra e acqua e così sia.  
si7 mi la

Terra e acqua a mezzanotte ed ho tutte le mani rotte. Tra quattr'ore starò meglio, tra  
mi la mi la mi do# fa#- fa# si-

quattr'ore starò già sveglio. Terra e acqua e pane e niente, per confondermi con la  
si7 mi7 la mi la mi la mi do#

gente, e per non averci fame, terra e acqua e un pò di pane.  
fa#- fa# si- si7 mi la do

Terra e acqua a chi la vuole, terra e acqua e niente sole, terra e acqua e sputi in  
do fa do fa do la re- re7

faccia e nessuno che mi abbraccia. Terra e acqua a chi la vuole, terra e acqua e niente  
sol- sol do fa do fa do fa do la

sole, terra e acqua e via col vento e la vita mi passa accanto. Passa accanto e non  
re- re sol- sol do fa do fa do

m'aspetta, terra e acqua benedetta, terra e acqua di tutti santi e la vita mi passa  
fa do la re- re sol- sol do

avanti. Passa avanti e mette in croce, terra e acqua che va veloce, torni sempre da dove  
fa do fa do fa do la re- re

vai, terra e acqua non cambi mai.  
sol- sol7 do fa



**L'ULTIMA NAVE**  
(De Gregori-Viva l'Italia)

Oggi arrivano cinque navi, da terre molto lontane, guarda che belle bandiere e guarda  
**re** **do** **la7**

che navi strane. La prima è già arrivata, però non c'è nessuno a bordo, oggi arrivano  
**re** **do**

cinque navi ma la prima è già soltanto un ricordo.  
**la7**

Oggi arrivano quattro navi, guarda che belle prue, chissà che potremmo trovare sulla  
**re** **do**

nave numero due. Dieci bambini magri magri e mezzo tozzo di pane, la nave per ora rimane  
**la7 re** **do**

al largo però mi è già passata la fame.  
**la7**

Oggi arrivano tre navi cariche di caffè, ma guarda che strane persone a bordo della  
**re** **do** **la7**

numero tre. Hanno le mani pulite pulite perchè non le usano mai, deve essere gente  
**re** **do**

pericolosa, gente che va in cerca di guai.  
**la7**

E guarda che belle bandiere, guarda che belle chitarre, guarda che facce felici dietro  
**sol** **sol-** **re**

a quelle sbarre. Sulla penultima nave, attori e musicisti, rubano una scialuppa e chi  
**re7** **sol** **sol-** **mi** **la7**

li ha visti li ha visti.

E poi c'è la nave più piccola, la nave che non può affondare, la nave che arriva per  
**re** **do**

ultima, la più bella in mezzo al mare, perchè sulla nave più piccola, quella che aspetto  
**la7** **re**

io, ci sta il tuo cuore di ragazza che ho catturato io.  
**do** **la7**

## BUENOS AIRES

(De Gregori-Viva l'Italia)

Le donne vanno e vengono nel porto di Buenos Aires, hanno le ali ai piedi, ai piedi per  
do sol7 do sol7

volare, hanno le ali al cuore, al cuore per camminare. Le donne vanno e vengono nel  
do sol fa/sol sol do

porto di Buenos Aires.  
sol7 do

Amore ragazzino, amore volato via, ho messo il tuo cappello per farmi compagnia. Ho  
fa do7+ re- fa-

messo il tuo cappello per non sentirmi sola. Ho avuto un altro uomo ma però ti aspetto  
do sol7 do sol7

ancora, ho avuto un altro uomo ma però ti aspetto ancora.  
do sol7 do do4 do d4 do

Le donne vanno e vengono nelle case di Buenos Aires, hanno le chiavi in mano, le chiavi  
do sol7 do sol7

per provare. Hanno le gambe lunghe e dolci, le gambe per amare. Le donne si sorridono  
do sol fa/sol sol do

nelle case di Buenos Aires.  
sol7 do

Amore dimenticato, amore con la pistola, chissà dove sei stato e chissà dove sei ora,  
fa do7+ re- fa-

amore da ringraziare e da tenersi stretto, amore da guardare e da portare a letto, amore  
do sol7 do sol7 do

da guardare e da portare a letto.  
sol7 do

Le donne vanno e vengono sul corso di Buenos Aires, fiori tra le dita, fiori da  
do sol7 do sol7

regalare, matita sotto gli occhi, occhi da incatenare, le donne si organizzano sul corso  
do sol fa/sol sol do sol7

di Buenos Aires.  
do

Amore interminabile, amore di poche ore, entra dalla finestra e senza far rumore, amore  
fa do7+ re- fa- do

di mezzanotte, amore con gli occhi belli, entra dalla finestra e scioglimi i capelli,  
sol7 do sol7 do

entra dalla finestra e scioglimi i capelli.  
do sol7 do

**GESU' BAMBINO**  
(De Gregori-Viva l'Italia)

Gesù piccino picciò, Gesù Bambino, fa che venga la guerra prima che si può. Fa che sia  
do sol7 re- sol7 do

pulita come una ferita piccina picciò, fa che sia breve come un fiocco di neve. E fa che  
sol7 re- sol7 do re7

si porti via la malamorte e la malattia, fa che duri poco e che sia come un gioco.  
sol re-7 sol do

Tu che conosci la stazione e tutti quelli che ci vanno a dormire, fagli avere un giorno  
do sol7 re-

l'occasione di potere anche loro partire. Partire senza biglietto, senza biglietto  
sol7 do sol7

volare via, per essere davvero liberi non occorre la ferrovia.  
re- sol7 do

E fa che piova un pò di meno sopra quelli che non hanno ombrello e fa che dopo questa  
re7 sol re-

guerra il tempo sia più bello.  
sol7 do do sol7 re- sol# sol do

Gesù piccino picciò, Gesù Bambino comprato a rate, chissà se questa guerra potrà finire  
do sol7 re- sol7

prima dell'estate, perchè sarebbe bello spogliarci tutti e andare al mare e avere dentro  
do sol7 re-

agli occhi, dentro al cuore, tanti giorni ancora da passare. E ad ogni compleanno  
sol7 do re7

guardare il cielo ed essere d'accordo e non avere più paura, la paura è soltanto un  
sol7 re- sol7

ricordo.  
do

Gesù piccino picciò, Gesù Bambino alla deriva, se questa guerra deve proprio farsi fa che  
do sol7 re. sol7

non sia cattiva. Tu che le hai viste tutte e sai che tutto non è ancora niente, se  
do sol7

questa guerra deve proprio farsi fa che non la faccia la gente. E poi perdona tutti  
re- sol7 do re7

quanti, tutti quanti tranne qualcuno, e quando poi sarà finita fa che non la ricordi  
sol7 do

nessuno.  
do sol7 re- sol# sol do

# STELLA STELLINA

(De Gregori-Viva l'Italia)

Nata sono nata nell'Africa d'Italia, in qualche posto e in qualche modo sono pure  
do sol la- re-7 sol7

cresciuta. Non c'erano chitarre ai miei tempi, non c'erano chitarre da suonare ma fili  
do sol la- re- re-7 sol7

d'erba quanti ne volevi tu da strappare e poi soffiare.  
do

E sì la notte, ti potevi fidanzare con la luce dei treni che fischiavano lontano.  
la- mi7 la- re7 sol7

Probabilmente comincio con la corriera e con la ferrovia, un uomo chiuse lo sportello  
do sol la- re- re-7 sol7

e la campagna volò via. Avevi unghie laccate sopra mani da contadina e due orecchini di  
do do sol la- re- re-7 sol7

corallo di quand'eri ragazzina. E ti leggevi i libri che parlavano solo d'amore e poi  
do la- mi7 la- re7

chissà che altro avevi dentro al cuore.  
sol7

E un anno passa e un anno vola e un anno cambia faccia e una città che muore, che  
do sol la- re- re-7 sol7

protegge e che minaccia. E un uomo con il cappello che ti accompagna alla fermata e tu  
do do sol la- re- re-7 sol7

che prendi la sua mano e pensi adesso sì che sono innamorata.  
do

E non importa niente se capisci che non era vero, c'è sempre tempo per un'altra mano e  
la- mi7 la- re7

per un sogno ancora intero.  
sol sol7

Prendila come viene, prendila come vuoi, non t'impicciare più della tua vita che non  
do sol la- re- re-7 sol7

sono affari tuoi. Prendila come viene, prendila come va, stella stellina, stella  
do do sol la- re- re-7 sol7

cadente, stella, stella.  
do

## CAPO D'AFRICA

(De Gregori-Viva l'Italia)

Capo d'Africa stanotte, si parte e si va via, lontani quel tanto che basta per  
do fa do

guadagnarsi la nostalgia. Stanotte notte bianca che nessuno la può dormire, c'è qualcosa  
sol7 do do7 fa do

che ci manca che non sappiamo definire. Notte bianca, notte strana, con la riva che si  
sol do do7 fa

allontana, capo d'Africa è la voce di una donna che ci ama e che abbiamo abbandonato in  
do sol mi/sol# la-

un grande appartamento, ci ha lasciati per un bacio, per uno stupido tradimento.  
do re7 sol

Capo d'Africa è un dolore, è la fine della luna, sulla nave ci sta chi fuma mentre  
do fa do

passano le prime ore ed i giorni, i mesi e gli anni, come perle e diamanti di vetro,  
sol do do7 fa

come orrori commessi da giovani che vorremmo lasciarci dietro. Come libri lasciati  
do sol mi/sol# la-

cadere all'inizio della metà o come un fratello dimenticato che vive in un'altra città.  
do re7 sol

fa/sol mi-/sol re-/sol la

Capo d'Africa per favore, non farci morire d'amore, se possibile facci sognare con il  
re sol re

ritmo di questo motore. Una spiaggia tranquilla, una terra promessa, l'inferno e il  
la7 re sol

Paradiso, dove un giorno potremmo sbarcare a cavallo di un nuovo sorriso e fumare a  
re la7 fa# si-

mezzogiorno con il cuore che batte leggero, e guardare la vita che è intorno dove la  
re mi7

vita è bella davvero.  
la7

## EUGENIO

(De Gregori-Viva l'Italia)

Chissà che fine ha fatto Eugenio, barba da mascalzone, sotto che stelle si fa la notte,  
do mi- re- sol

sotto che sole fa colazione. Lui che c'ha gli occhi così tranquilli, chissà che mare  
do mi-

avrà incontrato, se le onde avevano i capelli bianchi quando l'ha attraversato.  
re- sol do

E quanti amici avrà incontrato già, e quante belle signorine al chiar di luna.  
re- sol re- sol

Chissà che fine ha fatto Eugenio, barba portafortuna, chissà che sogni che si inventa  
do mi- re- sol

e sogni che si fuma.  
do

E lontano lontano, in qualche altro paese, certamente avrà comprato un diamante ed un  
la re- si mi- fa do

turchese da portare a chi è rimasto qua.  
re7 fa sol do

Chissà che fine ha fatto Eugenio, anima da pirata, che si è lasciato dietro le spalle  
re fa#- mi- la7

una città sbagliata, e che ha viaggiato con le scarpe e con le orecchie e con il cuore.  
re fa#-

Chissà che fine ha fatto Eugenio disteso in mezzo al sole.  
mi- la7 re

E lontano lontano, in qualche altro paese, certamente avrà comprato un diamante ed un  
si mi- do# fa#- sol re

turchese da portare a chi è rimasto qua.  
mi sol la re

# TITANIC

(De Gregori-Titanic)

La prima classe costa mille lire, la seconda cento, la terza dolore e spavento. E puzza  
**re** **la**

di sudore dal boccaporto e odore di mare morto.  
**re**

Sior Capitano mi stia a sentire, ho belle e pronte le mille lire, in prima classe  
voglio  
**la**

viaggiare su questo splendido mare. Ci sta mia figlia che ha quindici anni ed a Parigi  
**re**

ha comprato un cappello, se ci invitasse al suo tavolo a cena come sarebbe bello.  
**la** **re** **si**

E con l'orchestra che ci accompagna con questi nuovi ritmi americani, saluteremo la  
Gran  
**mi** **si**

Bretagna col bicchiere tra le mani e con il ghiaccio dentro al bicchiere faremo un  
**mi**

brindisi tintinnante a questo viaggio davvero mondiale, a questa luna gigante.  
**si** **mi**

Ma chi l'ha detto che in terza classe, che in terza classe si viaggia male, questa  
**do** **sol**

cuccetta sembra un letto a due piazze, ci si sta meglio che in ospedale. A noi cafoni  
**do**

ci hanno sempre chiamato ma qui ci trattano da signori, che quando piove si può star  
**sol**

dentro ma col bel tempo veniamo fuori.  
**do** **la7**

Su questo mare nero come il petrolio ad ammirare questa luna metallo e quando suonano  
**re** **la**

le sirene ci sembra quasi che canti il gallo. Ci sembra quasi che il ghiaccio che  
**re**

abbiamo nel cuore piano piano si vada a squagliare in mezzo al fumo di questo vapore di  
**la**

questa vacanza in alto mare.  
**re** **si**

E gira gira gira gira l'elica e gira gira che piove e nevica, per noi ragazzi di terza  
**mi** **si**

classe che per non morire si va in America.  
**mi** **si mi la mi si mi la mi si mi**

E il marconista sulla sua torre, le lunghe dita celesti nell'aria, riceveva messaggi  
**do** **sol**

d'auguri per questa crociera straordinaria. E strasmetteva saluti e speranze in quasi

do

tutte le lingue del mondo, comunicava tra Vienna e Chicago in poco meno di un secondo.  
sol do la7

E la ragazza di prima classe, innamorata del proprio cappello, quando la sera lo vide  
re la

ballare lo trovò subito molto bello. Forse per via di quegli occhi di ghiaccio così  
re

difficili da evitare, pensò "Magari con un pò di coraggio, prima dell'arrivo mi farò  
la

baciare".  
re si7

E com'è bella la vita stasera, tra l'amore che tira e un padre che predica, per noi  
mi si

ragazze di terza classe che per non sposarci si va in America, per noi ragazze di terza  
si7 mi si

classe che per non sposarci si va in America.  
si7 mi



## SAN LORENZO

(De Gregori-Titanic)

Cadevano le bombe come neve, il diaciannove luglio a San Lorenzo. Sconquassato il  
do sol re-

Verano, dopo il bombardamento. Tornano a galla i morti e sono più di cento.  
sol re- sol re- sol do

Cadevano le bombe a San Lorenzo e un uomo stava a guardare la sua mano, viste dal  
do do7+ sol re-

Vaticano sembravano scintille, l'uomo raccoglie la sua mano e i morti sono mille.  
sol re- sol re- sol do

E un giorno, credi, questa guerra finirà, ritornerà la pace e il burro abonderà e  
do7+ re- sol do

andremo a pranzo la domenica, fuori Porta, a Cinecittà, oggi pietà l'è morta, ma un bel  
do7+ do re- sol

giorno rinascerà e poi qualcuno farà qualcosa, magari si sposerà.  
do7+ do re- sol

E il Papa la domenica mattina da San Pietro, uscì tutto da solo tra la gente, e in  
mezzo  
do do7+ sol re-

a San Lorenzo, spalancò le ali, sembrava proprio un angelo con gli occhiali.  
sol re- sol re- sol do

E un giorno, credi, questa guerra finirà, ritornerà la pace e il burro abonderà e  
do7+ re- sol do

andremo a pranzo la domenica, fuori porta, a Cinecittà, oggi pietà l'è morta, ma un bel  
do7+ re- sol do

giorno rinascerà e poi qualcuno farà qualcosa, magari si sposerà.  
do7+ re- sol

# LA LEVA CALCISTICA DELLA CLASSE '68

(De Gregori-Titanic)

Sole sul tetto dei palazzi in costruzione, sole che batte sul campo di pallone e terra  
re re/do# re si- re/la sol

e polvere che tira vento e poi magari piove. Nino cammina che sembra un uomo, con le  
mi- sol la re re/do# si-

scarpette di gomma dura, dodici anni e il cuore pieno di paura.  
re/la sol mi- la

Ma Nino non aver paura a sbagliare un calcio di rigore, non è mica da questi  
particolari

sol- do fa la4

che si giudica un giocatore, un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla  
re- sol-7 do sol-

fantasia.

do do7

E chissà quanti ne hai visti e quanti ne vedrai di giocatori che non hanno vinto mai ed  
fa la-

hanno appeso le scarpe a qualche tipo di muro e adesso ridono dentro a un bar, e sono  
do- re4 re sol-

innamorati da dieci anni con una donna che non hanno amato mai. Chissà quanti ne hai  
do fa

veduti, chissà quanti ne vedrai.

la4

Nino capì fin dal primo momento, l'allenatore sembrava contento e allora mise il cuore  
re re/do# si- re/la sol

dentro alle scarpe e corse più veloce del vento. Prese un pallone che sembrava  
stregato,

mi- la4 la re re/do#

accanto al piede rimaneva incollato, entrò nell'area, tirò senza guardare ed il  
portiere

si- re/la sol mi-  
sol/la

lo fece passare.

la4 la

Ma Nino non aver paura di sbagliare un calcio di rigore, non è mica da questi  
particolari

sol- do fa la4 la7

che si giudica un giocatore, un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla  
re- sol-7 do sol-

fantasia. la la la la la la la

do do7 fa la- do-6 re4 re

Il ragazzo si farà, anche se ha le spalle strette, questo altro anno

sol- sol do7 fa

giocherà con la maglia numero sette.



## CENTOCINQUANTA STELLE

(De Gregori-Titanic)

Centocinquanta stelle in fila indiana, in questa notte umida che sa di maggiorana, in  
do do7+ sol- do

questa notte splendida che sa di malva, centocinquanta stelle in questa notte calda.  
fa re sol sol7

Centocinquanta stelle o centocinquantuno ed io che le sto a contare in questo cielo di  
do do7+ sol- do

nero fumo. Le conto e le riconto e vai col tango, in questa notte lurida che sa di  
fa re sol sol7

fango. E tirano certe bombe che nessuno se le aspettava, in questa notte storica senza  
do do7+ sol-

lapilli e senza lava e tirano certe bombe che sembrano dei giocattoli che ammazzano le  
do fa re sol

persone e risparmiano gli scoiattoli.  
sol7

Centocinquanta stelle e più di una scintilla, in questa notte isterica che sa di  
do do7+ sol- do

camomilla, centocinquanta stelle o millecinquecento ed io che le riconto e piano piano  
fa re sol sol7

mi addormento.

Centocinquanta stelle ed una stella sola in questa notte ipocrita che sa di Coca Cola,  
mi mi7+ si- mi

una notte così amichevole da dormire in un sacco a pelo, centocinquanta stelle in mezzo  
la fa# si7

al cielo.

# ROLLO & HIS JETS

(De Gregori-Titanic)

Se potessi questa sera ascolterei volentieri Rollo con gli amici suoi, come ai tempi  
che

**do** **sol-4/5** **fa**

le radio funzionavano a valvole e i bambini eravamo noi. In un programma dalle sette

**do**

alle sette e venti, andava in onda tutti i lunedì, si intitolava se ricordo bene, "Il

**sol-4/5** **fa**

discobolo" o giù di lì.

**do** **do7**

Una musica tutta chitarra e batteria, l'altoparlante faceva 'crok' ed il più grande dei

**fa** **do** **sol7**

nostri amici quelle canzoni le chiamava rock.

**do**

Se potessi questa sera ascolterei volentieri Rollo con i suoi Jets e quel bassista  
mezzo

**do** **mi-** **sol7**

messicano soprannominato "Chicco di caffè". E il chitarrista con quel nome strano ma  
chi

**do**

se lo dimentica più? Con quel suo stile sudamericano, ma che ogni tanto svisava blues.

**mi-** **sol7** **do**

Una musica tutta chitarra e batteria con il rullante che faceva toc ed il più esperto

**fa** **do** **sol**

dei nostri amici quelle canzoni le chiamava rock.

**sol7** **do** **do7** **fa do** **sol do** **fa do** **sol**

Se potessi questa sera ascolterei volentieri a Rollo, qualche novità, è un pò di tempo  
do

**mi-** **sol7**

che non si sentiva ma questa sera è ritornato qua. Con un programma che ci porta

**do**

attraverso il mare, fino all'America e pure più in là, le nere vele di una nave a  
vapore

**mi-** **sol**

da consegnare alla posterità. Una musica tutta chitarra e batteria con il rullante che

**do** **fa**

faceva 'toc' ed il più esperto dei nostri amici quelle canzoni le chiamava rock.

**sol** **sol7** **do**

**BELLI CAPELLI**  
(De Gregori-Titanic)

Belli capelli, capelli neri, che t'ho aspettata tutta notte e tu chissà dov'eri,  
capelli

do do7+ sol4 la- fa sol do

lunghi che arrivavano fino al mare, belli capelli che nessuno li può tagliare.

fa sol do re-7 sol

Belli capelli, capelli d'oro, che in mezzo a tutta quanta quella gente mi sentivo solo,  
do do7+ sol4 la- fa sol do

capelli d'oro che sei partita e chi lo sa se torni, belli capelli che ti coprivano  
tutti

fa sol do re-7 fa

i giorni.

sol7

Capelli lunghi come autostrade la mattina sopra il tuo cuscino, che quando tira vento  
sol- do fa fa fa# sol-

diventano i capelli di un ragazzino, capelli così lontani che nessuno li può vedere,  
do fa fa# re7 sol

capelli così sottili che basta niente che li fai cadere.

re7 sol sol7 mi- sol7

Belli capelli, capelli bianchi, che si fermarono a una fontana a pettinare gli anni,  
do do7+ sol4 la- fa sol do

capelli stanchi, dentro allo specchio di un bicchiere di vino, belli capelli, che  
fa sol do re-7

stanotte è notte, ma verrà mattino.

fa sol sol- do fa sol- do fa re sol re sol do do7+ re-7 sol

# CATERINA

(De Gregori-Titanic)

Poi arrivò il mattino e col mattino un angelo e quell'angelo eri tu, con due spalle  
re re/do# re/si re mi- sol la7 re

uccellino in un vestito troppo piccolo e con gli occhi ancora blu. E la chitarra  
re/do# fa#- si- sol la4 sol

veramente la suonavi molto male, però quando cantavi sembrava Carnevale, e una  
bottiglia  
la re si mi- la re sol

ci bastava per un pomeriggio intero, a raccontarlo oggi non sembra neanche vero.  
la re si mi- sol mi- la4

E la vita Caterina, lo sai, non è comoda per nessuno, quando vuoi gustare fino in fondo  
re re/do# si- re mi- sol

tutto il suo profumo. Devi rischiare la notte, il vino e la malinconia, la solitudine  
la re re/do# si- re sol

e le valigie di un amore che vola via. E cinquecento catenelle che si spezzano in un  
mi- sol la sol la re

secondo e non ti bastano per piangere le lacrime di tutto il mondo. Chissà se in quei  
si mi- la re sol

momenti ti ricordi della mia faccia, quando la notte scende e ti si gelano le braccia.  
la re si mi- sol mi- la4

Ma se soltanto per un attimo potessi averti accanto forse non ti direi niente ma ti  
re re/do# si- re mi- sol

guarderei soltanto. Chissà se giochi ancora con i riccioli sull'orecchio o se  
la re re/do# si- re mi-

guardandomi negli occhi mi troveresti un pò più vecchio. E quanti mascalzoni hai  
sol mi- la sol la

conosciuto e quante volte hai chiesto aiuto, ma non ti è servito a niente. Caterina  
re si mi- la re7 sol

questa tua canzone la vorrei veder volare sopra i tetti di Firenze per poterti  
la re si sol mi- sol

conquistare.  
la7/4

# I MUSCOLI DEL CAPITANO

(De Gregori-Titanic)

Guarda i muscoli del capitano, tutti di plastica e di metano. Guardalo nella notte che  
**fa7+** **do7**

viene, quanto sangue ha nelle vene. Il capitano non tiene mai paura, dritto sul  
cassero,

**fa7+**

**do7+**

fuma la pipa, in questa alba fresca e scura che rassomiglia un pò alla vita.

**do7/4**

**fa7+**

E poi il capitano, se vuole, si leva l'ancora dai pantaloni e la getta nelle onde e

**do7**

chiama forte quando vuole qualcosa, c'è sempre uno che gli risponde. Ma capitano non te

**do7/4**

**fa7+**

lo volevo dire, ma c'è in mezzo al mare una donna bianca, così enorme, alla luce delle

**do7**

**do7/4**

stelle, che di guardarla uno non si stanca.

**fa7+**

**do sol sol7 do sol sol7 do la la7**

Questa nave fa duemila nodi, in mezzo ai ghiacci tropicali, ed ha un motore di un  
**re** **mi-** **la**

milione di cavalli che al posto degli zoccoli hanno le ali. La nave è fulmine,

**re**

torpedine, miccia, scintillante bellezza, fosforo e fantasia, molecole d'acciaio,

**mi-**

**la**

pistone, rabbia, guerra lampo e poesia. In questa notte elettrica e veloce, in questa

**re**

**mi-**

croce di Novecento, il futuro è una palla di cannone accesa e noi la stiamo quasi

**la**

**re**

raggiungendo. E il capitano disse al mozzo di bordo "Giovanotto, io non vedo niente.

**mi-**

C'è solo un pò di nebbia che annuncia il sole. Andiamo avanti tranquillamente".

**la**

**la7**

**re la la7 re re7 sol re la re re7 sol re la re7+**



# CANTA CANTA

(De Gregori-La Donna Cannone)

Adesso finalmente è fuori, libero come una bandiera al vento, agli amici di un tempo  
**la re si-**

manderà certamente una cartolina, magari da Pisa, Torino, Milano. Adesso può vendere,  
**mi do#-**

comprare, farsi una donna se vuole. Anche affittare una stanza con vista sul mare.  
**re**

nessuno lo può condannare per quel poco di voglia rimasta di fare l'amore.  
**si- mi mi7**

Come un cane nella pioggia quest'uomo se ne va, voglia di piangere è poco davanti a  
**la mi fa#-**

tutta questa libertà. Certo comprerà un autocarro per girare la Francia e il mondo  
**fa mi si**

intero, come quel suo fratello camionista, contento del suo lavoro.  
**re fa#**

Come un cane nella pioggia felice, per le strade di quasi Natale, freddo quel tanto che  
**la mi fa#-**

basta, nessuno da salutare.  
**fa**

Ordina un caffè corretto, tossisce discreto .....

**LA DONNA CANNONE**  
(De Gregori-La Donna Cannone)

Butterò questo mio enorme cuore tra le stelle un giorno, giuro che lo  
**do** **do7+**

farò, e oltre l'azzurro della tenda nell'azzurro io volerò.  
**sol-6** **la**

Quando la donna cannone d'oro e d'argento diventerà, senza passare dalla  
**sol#** **do-** **sol**

stazione l'ultimo treno prenderà.  
**sol7**

E in faccia ai maligni e ai superbi il mio nome scintillerà, dalle porte  
**do** **do7+** **sol-6**

della notte il giorno si bloccherà, un applauso del pubblico pagante lo  
**la** **sol#**

sottolineerà e dalla bocca del cannone una canzone suonerà.  
**do-** **sol** **fa**

E con le mani amore, per le mani ti prenderò e senza dire parole nel mio  
**la** **fa#-** **sol**

cuore ti porterò e non aver paura se non sarò come bella come dici tu  
**re** **la** **la7** **fa#-**

ma voleremo in cielo in carne ed ossa, non torneremo....Più,  
**sol** **sol7** **do**

uuu uuu uuu uuu na na na na na  
**do7 la- do7 sol-4/7 do7 fa**

E senza fame e senza sete e senza aria e senza rete voleremo via.  
**fa-** **re** **sol fa sol do**

Così la donna cannone, quell'enorme mistero volò, sola verso un cielo  
**do** **do7+** **sol-6**

nero s'incamminò. Tutti chiusero gli occhi nell'attimo esatto in cui sparì, altri  
**la sol#** **do-** **sol**

giurarono e spergiurarono che non erano rimasti lì.  
**fa**

E con le mani amore, per le mani ti prenderò e senza dire parole nel mio  
**la** **fa#-** **sol**

cuore ti porterò e non aver paura se non sarò come bella come dici tu  
**re** **la** **la7** **fa#-**

ma voleremo in cielo in carne ed ossa, non torneremo....Più,  
**sol** **sol7** **do**

uuu uuu uuu uuu na na na na na  
**do7 la- do7 sol-4/7 do7 fa**

E senza fame e senza sete e senza aria e senza rete voleremo via.  
**fa-** **re** **sol fa sol do**

## LA RAGAZZA E LA MINIERA

(De Gregori-La Donna Cannone)

Mamma chissà se valeva la pena fare tanta strada e arrivare qua.

la mi re mi la

La gente è la solita, non cambia scena, la stessa che ho lasciato tanto tempo fa.

mi re mi la

Hanno fame di soldi, hanno fame d'amore e corrono a cento all'ora.

la mi re mi la

I loro figli non somigliano a niente, l'adolescenza subito li divora.

mi re mi la

E se potessi tornare indietro, indietro io ci tornerei, se potessi cominciare daccapo,

la mi re mi mi

quello che ho fatto non lo rifareri.

re mi la la7

Ora c'è un ragazza di vent'anni che vive qua, con lei dormo la notte, divido la notte,

re mi- la la7

forse un giorno lei mi sposerà.

re re7

Ora c'è una miniera che ci danno mille l'ora per andare giù. Quando usciamo inciampiamo

re mi- la

nelle stelle, perchè le stelle quasi non le vediamo più.

la7 re re7 re4

Meno male che c'è sempre qualcuno che canta e la tristezza ce la fa passare, se no vita

sol la- re

questa vita sarebbe come una barchetta in mezzo al mare, dove tra la ragazza e la

sol

miniera apparentemente non c'è confine, dove la vita è un lavoro a cottimo e il cuore

la- re

un cespuglio di spine.

sol

## GIOVANNA D'ARCO

(De Gregori-Mannoia-Gente comune)

Tutto questo campo di grano, non ancora maturato, tutto questo bel campo non ancora  
re sol la sol

tagliato, e questo sole che splende sulla mia testa di soldato, tutto questo bel sole  
re si- mi sol

che scende non è ancora passato. Ah, se ti avessi trovato, ah se ti avessi cercato.  
la sol re si- mi sol la sol re

Quelle belle scatole cinesi che chiamano cuore, e negli sguardi accesi che si  
re sol la sol

chiamano amore, in questa notte infinita, ma che sta per finire, in quest'acqua da  
re si- mi

bere che ho chiesto in ginocchio ma che tarda a venire. Ah, se piovesse un poco,  
sol la sol re si- mi

solamente un poco.

sol la sol re

Perchè ho visto la Francia, dalla terra al mare, e sulla punta della mia lancia un  
fa do sol

uomo impallidire e tremare, e le colombe e i serpenti e gli sciocchi ed il rosso ed  
re do do7 fa

il nero, e questo l'ho cantato con la voce che avevo. Perchè ho visto il mio  
mi7 la4 la7 re

destino, la mia stella di ragazza, sanguinare e bagnarsi, sotto la mia corazza e  
fa#- si- sol re

dicono che una notte abbia sentito una canzone, una voce che mi chiamava, e sapeva il  
mi re mi

mio nome, e sapeva il mio nome.

re re

Tutto questo campo di grano non ancora maturato, tutto questo bel campo non ancora  
re sol la sol

attraversato, e questa luna che muore, sulla mia testa di soldato, questo cielo che  
re si- mi sol

cambia colore, questo cammino segnato. Ah, se ti avessi guardato.

la sol re si- mi re la sol re

Perchè ho visto la Francia, dalla neve al mare, e sul piatto della bilancia la mia  
fa do sol

vita pesare e le colombe i serpenti e gli sciocchi ed il rosso ed il nero e questo  
re do do7 fa mi7

l'ho cantato con la voce che avevo. Perchè ho visto il mio destino, la mia stella di  
la4 la7 re fa#-

ragazza, sanguinare e bagnarsi sotto la mia corazza e dicono che una notte abbia  
si- sol re mi

sentito una canzone, una voce che chiamava e che diceva il mio nome.  
**re** **mi** **re**

## A PA'

(De Gregori-Scacchi e tarocchi)

Non mi ricordo se c'era luna, e nè che occhi aveva il ragazzo, ma mi ricordo quel  
sapore **re** **la4** **re** **la4** **re** **sol**

in gola e l'odore del mare come uno schiaffo. A pà.  
**re** **la7** **re** **la4** **re** **sol** **re** **sol** **re** **la4** **re**

E c'era Roma così lontana, e c'era Roma così vicina, e c'era quella luce che li chiama,  
**la7** **re** **la7** **re** **sol** **re**

come una stella mattutina. A pà. A pà. Tutto passa, il resto va.  
**la7** **re** **la4** **re** **la4** **re** **sol** **re** **la4** **re**

E voglio vivere come i gigli nei campi, come gli uccelli del cielo campare, e voglio  
**re** **la4** **sol** **re** **sol** **la4** **re**

vivere come i gigli dei campi, e sopra i gigli dei campi volare.  
**sol** **re** **la4** **re**

## SCACCHI E TAROCCHI

(De Gregori-Scacchi e tarocchi)

Venivano da lontano, avevano occhi e cani, avevano stellette, e paura. Erano tre, erano  
quattro, erano più di ventiquattro, erano il sale della terra.

Erano il fuoco e la guerra, erano il segno della croce, erano cani senza voce, erano  
denti. Erano denti senza bocca, erano fuoco che scotta, erano al vita che rintocca.

Erano tre, erano quattro, avevano sassi, avevano cuori. Avevano parrucche e occhiali,  
e pistole a tamburi e silenziatori. Avevano linguaggio e chitarre e da dietro le sbarre  
ridevano e pure parlavano. Avevano alcuni moglie e figli che da dietro un vetro li  
salutavano.

Avevano certo dei mandanti ed erano tanti, senza nè viso nè nome e senza prove.

Alcuni sapevano tutto e tutto ricordavano, e andavano, ma non dicevano dove. Altri  
giuravano e spergiuravano e tutto confessavano, nome e cognome. Tutti sapevano tutto di  
tutti, perfino il numero, ma non dicevano come.

Venivano da lontano, avevano occhi e cani, avevano stellette e guanti, e paura. Erano

tre, erano quattro, erano più di ventiquattro, erano dieci, o diecimila. Erano bocca e occhi, scacchi e tarocchi, erano occhi e braccia. Erano giovani e forti, erano giovani vite, dentro una fornace.

## **POETI PER L'ESTATE**

(De Gregori-Scacchi e tarocchi)

Vanno a due a due i poeti, verso chissà che luna, amano molte cose, forse nessuna.  
do do7+ re- sol do do7+

Alcuni sono ipocriti e gelosi come gatti, scrivono versi apocrifi, faticosi e sciatti.  
do6 la re- fa- sol

Sognano di vittorie e premi letterari, pugnalanano alle spalle gli amici più cari. Quando  
do do7+ re- sol do do7+ do6

ne trovano uno ubriaco in un fosso, per salvargli la vita gli tirano addosso.  
la re- fa- sol

Però quando si impegnano lo fanno veramente, convinti come sono di servire alla gente.  
do do7+ re- sol do do7+

E firmano grandi appelli per la guerra e la fame. Vecchi mosconi ipocriti, vecchie  
do6 la re- fa-

puttane.  
sol

Vanno a due a due i poeti e poi ritornano quasi sempre, come gli alberi di Natale  
do do7+ re- sol

quando arriva dicembre. Si specchiano nelle vetrine dentro ai loro successi, poveri  
do do7+ do6 la re-

poeti soliti, quasi sempre gli stessi.  
fa- sol

Però l'avvenimento, il più sensazionale, è quando in televisione li vedi arrivare.  
do do7+ re- sol do do7+

Profetici e poetici, sportivi ed eleganti, pubblicare loro stessi come fanno i  
cantanti.

do6 la re- fa- sol

Vanno a due a due i poeti, attraversano le nostre stagioni, e passano poeti brutti e  
poeti do do7+ re- sol

buoni. Ma quando fra tanti poeti ne trovi uno vero, è come partire lontano, come  
do do7+ do6 la re-

viaggiare davvero.  
fa- sol

## CIAO CIAO

(De Gregori-Scacchi e tarocchi)

Ciao ciao, andarmene è un peccato, però ciao ciao. Bella donna alla porta che mi saluti. **do do7+ fa fa7+**  
**do**

E baci, abbracci e sputi, e io che sputo amore, io che non sputo mai.  
**sol fa do sol fa**

Ciao ciao, andarsene era scritto perciò ciao ciao. Bella ragazza che non m'hai capito  
**do do7+ fa fa7+**

mai. Già parte il treno, sventola il fazzoletto, amore mio, però piangi di meno.  
**do sol7 fa do sol fa**

Ciao ciao, ciao amore ciao, amore ciao. Guarda che belli fiori in quella città. Ciao  
**do do7+ fa do**

amore ciao, amore come va? Ciao amore, amore mio, amore ciao.  
**do7+ fa do**

Ciao ciao, guarda che belli i fiori in quella città, che mai mi ha vinto e mai nemmeno  
**do do7+ fa**

mi vedrà. Guarda che mare! Guarda che barche piccole che vanno a navigare.  
**do sol4 sol7 fa do**

## SOTTO LE STELLE DEL MESSICO A TRAPANAR

(De Gregori-Scacchi e tarocchi)

Sotto le stelle del Messico a trapanar, nelle miniere di petrolio a dimenticar, e nelle  
**re re7**

sere quando scende la sera andar. Sotto le stelle del Messico a trapanar.  
**sol re**

Sotto la luna dei tropici a innamorar, dentro le ascelle dei poveri a respirar, sul  
**re re7**

pavimento dei treni a vomitar e quando arriva lo sciopero a scioperar.  
**sol re**

E quando arriva la musica a emozionar, e quando arrivano le femmine a immaginar e intanto  
**sol re re7 sol**

arrivano i treni e si va si va. Sotto le stelle del Messico a passeggiar.  
**re re7 sol re**

E quando arrabbiano i diavoli a spaventar, e quando tornano gli angeli a ringraziar, e  
**sol re re7**

quando suona l'armonica a festeggiar, e quando torna domenica a lavorar.  
**sol re re7 sol re**

Sotto le stelle del Messico a ritornar, e quando arriva le nuvole a rincasar, e quando  
**re re7**

piove nel fango a transumanar. Sotto le stelle del Messico a naufragar.  
**sol re**



## PICCOLI DOLORI

(De Gregori-Scacchi e tarocchi)

Mi fa male una gamba, la schiena è una carcassa, ho una bestia alla gola, che cammina  
**re** **re dim** **sol** **re**

e non passa. Ho le stelle negli occhi, me le sento scoppiare, ferite sui ginocchi e ho  
**sol** **sol-** **re**

voglia di pregare.

Piccoli dolori, che vivono dentro ai cuori, non vogliono dottori. Piccoli dolori.  
**sol** **re** **fa** **sol** **do** **la** **re** **sol** **re**

Scusate se ho fretta, ma devo scappare, ho dei cani alla testa, stanno per abbaiare.  
**re** **re dim** **sol** **re**

L'inferno nello stomaco, e nelle orecchie il rumore, e da qualche altra parte qualche  
**sol** **sol-** **re**

altro dolore. Passano ad uno ad uno, tutti i miei vizi in croce, e ti vorrei parlare,  
**sol** **sol-** **re**

ma ho perduto la voce.

Piccoli dolori, che passano nei nostri cuori. Commessi viaggiatori. Piccoli dolori,  
**sol** **re** **fa** **sol** **do** **la** **re** **sol** **re**

piccoli dolori.  
**sol** **re**

Non riesco a dormire ma non posso svegliarmi. Ho la notte alla finestra e continuo a  
**re** **re dim** **sol**

girarmi. Ho un vuoto nel futuro, un morso nella memoria. Cicala nel cervello, granchio  
**re** **sol** **sol-** **re**

fra le lenzuola.

Piccoli dolori che scavano dentro ai cuori. Non serbano rancori, piccoli dolori.  
**sol** **re** **fa** **sol** **do** **la** **re** **sol** **re**

Piccoli dolori, passano piano piano, fanno ciao con la mano, piccoli dolori.  
**sol** **re** **fa** **sol** **do** **la** **re** **sol** **re**

## TUTTI SALVI

(De Gregori-Scacchi e tarocchi)

Vennero a galla finalmente alcuni cordiandoli di allegria e certe note dell'orchestra  
la mi mi7

che i pesci non vollero portare via. Erano belle quelle note, che pure il mare le  
la re la

perdonò e si arenarono una mattina nella spiaggia di New York.  
mi re mi la

Scusate ma del Titanic ancora vi devo parlare, e delle cose rimaste a galla  
re- sol do re- sol

sull'azzurro mare. Delle risate e delle preghiere, dell'incredibile esplosione,  
do re- sol do la-

delle notizie arrivate a terra, poche notizie e nemmeno buone.  
re- sol fa sol do

Erano belle, erano tonde, e rotolavano sulle onde, come le note che ho detto prima,  
re- sol do la- re- sol

insieme al nome di una bambina. Senza nessuna mediazione, praticamente senza padrone,  
do re- sol do la-

si costruivano in sinfonia, e intanto il mare le portava via.  
re- sol fa sol do

Si disse infatti che la nave viaggiava ancora in buona salute e che le vite, le vite  
re- sol do la- re-

umane, no, non erano perdute. Erano belle, erano tante, e poi nessuno le reclamava,  
sol do re- sol do la-

insieme al nome della bambina e di suo padre che la chiamava.  
re- sol fa sol do

**MIRACOLO A VENEZIA**  
(De Gregori-Scacchi e tarocchi)

Venezia sta sull'acqua, manda cattivo odore, la radio e i giornalisti dicono sempre

"Venezia muore". Cadono tutte le stelle, si spengono ad una ad una, e sembrano  
caramelle

che si sciolgono nella laguna. Cadono tutte le stelle e tu lasciale cadere, lascia che  
si nascondano se non le vuoi vedere.

Venezia sta sull'acqua e piano piano muore, il cielo sopra le fabbriche cambia colore,  
le nuvole sono fumo sopra Marghera, dove non c'è nessuno, nessuno esce la sera, mentre  
al Lido davanti al Cinema pastori ed operai, fanno a gara su quelle gondole che non  
avevano preso mai. E navigano fino all'Africa senza motore, fino a che finisce il  
Cinema

e ricomincia il rumore.

Venezia sta sull'acqua e muore piano piano, un uomo sotto il cappotto nasconde un  
coltello e un geranio. Galleggiano i nostri cuori come isole per la via, Venezia luogo  
comune della malinconia.

## I COWBOYS

(De Gregori-Scacchi e tarocchi)

I cowboys vanno a cavallo per i canyons della vita, la loro gloria è una cintura d'oro  
re la re sol

e una fibbia arrugginita. Il deserto è la loro stella, la loro stella non ha famiglia,  
la re la

e il futuro per loro non ha mattino, il loro vino non ha bottiglia.  
re sol re la re

Il deserto è la loro stella, la loro stella fa che non tramonti, e il futuro per loro  
re la re re7

è una cosa bella, che quando arriva ci si fanno i conti. I cowboys sono animali veloci,  
sol re la re re

quando ritornano già vanno via, le loro strade non hanno incroci, la loro vita è una  
la re re7 sol re

ferrovia.  
la re

Che quando riparte il treno, tutti armati fino ai denti. Ti salutano coi fucili, a  
sol re la re sol

cavalcioni dei respingenti.  
mi la re

I cowboys vanno a cavallo, nell'Arizona dei nostri cuori. Non hanno figli e non hanno  
re la re re7

padri, non hanno armi e non hanno amori. All'avventura vanno da soli, così si perdono  
sol re la re

raramente. Sono cuori nella deriva, sono anime nella corrente.  
la re re7 sol re la re

E quando ritorna il treno che è sera, e il futuro si fa presente, prima dei cowboys  
sol re la re

chissà se c'era, ma dopo i cowboys non c'è più niente.  
sol mi la re

# LA STORIA

(De Gregori-Scacchi e tarocchi)

La storia siamo noi, nessuno si senta offeso, siamo noi questo prato di aghi sotto il  
do re-

cielo. La storia siamo noi, attenzione, nessuno si senta escluso.  
sol do

La storia siamo noi, siamo noi queste onde nel mare, questo rumore che rompe il  
sol la- re- sol

silenzio, questo silenzio così duro da masticare.  
do

E poi ti dicono "Tutti sono uguali, tutti rubano alla stessa maniera". Ma è solo un modo  
mi la- mi

per convincerti a restare chiuso dentro casa quando viene la sera. Però la storia non  
la- sol

si ferma davvero davanti a un portone, la storia entra dentro le stanze, le brucia, la  
sol7 do sol sol7

storia dà torto e dà ragione. La storia siamo noi, siamo noi che scriviamo le lettere,  
do re-

siamo noi che abbiamo tutto da vincere, tutto da perdere.  
sol sol7 do

E poi la gente, (perchè è la gente che fa la storia) quando si tratta di scegliere e di  
mi la-

andare, te la ritrovi tutta con gli occhi aperti, che sanno benissimo cosa fare.  
mi la-

Quelli che hanno letto milioni di libri e quelli che non sanno nemmeno parlare, ed è per  
sol sol7 do

questo che la storia dà i brividi, perchè nessuno la può fermare.  
sol sol7 do la7

La storia siamo noi, siamo noi padri e figli, siamo noi, bella ciao, che partiamo.  
re- sol do la-

La storia non ha nascondigli, la storia non passa la mano.  
re- sol do la-

La storia siamo noi, siamo noi questo piatto di grano.  
re- sol sol7 do sol la- re- fa sol do

## SPALLE LARGHE

(De Gregori-Terra di nessuno)

Un uomo con le spalle larghe, ecco cosa ci vorrebbe per te, che ti capisce senza farlo  
la mi- la7 re

capire e non ti spieghi mai perchè, che ti conosca da quand'eri piccola, o che da  
la sol la7

piccola ti immaginava già. Un uomo con le spalle larghe, lo sa bene lui come si fa.  
re re# mi la re re# mi

Un uomo con le spalle larghe, la paura non sa nemmeno che è, se tira freddo si alza il  
la mi- la7 re

bavero e corregge il caffè. Può ritornare sporco di rossetto, tanto ha una faccia che  
la sol la7 re

non tradisce, un uomo come ce ne sono tanti, che quando vuole non capisce.  
re# mi la7 re re# mi la re

Un uomo con le spalle larghe, la fortuna non sa nemmeno che è, ogni sera fa cadere le  
la re- sol

stelle, ogni mattina le raccoglie con te, e se bastassero le cartoline, te ne  
do mi7

manderebbe una ogni anno, e poi potresti vederlo piangere, come gli uomini non fanno,  
la- sol do

un uomo che mangia il fuoco, e per scaldarti si fa bruciare. Diventa cenere a poco a  
si7 mi7 la

poco ma non la smette di amare.  
do dim do si7

Un uomo con le spalle larghe tutta la vita ti prenderà, per insegnarti e per impararti,  
la mi- la7 re

se mai la vita basterà. In una grande casa con le finestre aperte, in certe stanze piene  
la sol la7 re

di vento. Un uomo con le spalle larghe una buona misura del tempo.  
re# mi la7 re

## MIMI ' SARA '

(De Gregori-Terra di nessuno)

Sarà che tutta la vita è una strada con molti tornanti, e che i cani ci girano intorno  
**la**

con le bocche fumanti, che se provano noia o tristezza o dolore o amore non so.  
**la7 re**

Sarà che un giorno si presenta l'inverno e ti piega i ginocchi, e tu ti affacci da  
**fa#- mi re**

dietro quei vetri che sono i tuoi occhi, e non vedi più niente, e più niente ti vede e  
**do#- si-**

più niente ti tocca.

**fa sol la mi**

Sarà che io col mio ago ci attacco la sera alla notte, e nella vita ne ho viste e ne ho  
**la**

prese e ne ho date di botte, che nemmeno mi fanno più male e nemmeno mi bruciano più.  
**la7 re**

Dentro al mio cuore di muro e metallo dentro la mia cassaforte, dentro la mia collezione  
**fa#- mi re**

di amori con le gambe corte, ed ognuno c'ha un numero e sopra ognuno una croce, ma va  
**do#- si-**

bene lo stesso, va bene così. Chiamatemi Mimì, chiamatemi Mimì.

**fa sol la mi sol7**

Per i miei occhi neri e i capelli e i miei neri pensieri, c'è Mimì che cammina sul ponte  
**sol do re4 la-7**

per mano alla figlia e che guardano giù. Per la vita che ho avuto e la vita che ho dato,  
**re7 sol**

per i miei occhiali neri, per spiegare alla figlia che domani va meglio, che vedrai,  
**de re la-7 re4/7**

cambierà. Come passa quest'acqua di fiume che sembra che è ferma, ma hai voglia se va,  
**sol mi- la**

come Mimì che cammina per mano alla figlia, chissà dove va.

**re7 sol mi mi7**

Sarà che tutta la vita è una strada e la vedi tornare, come la lacrime tornano agli  
**la**

occhi e ti fanno più male, e nessuno ti vede, e nessuno ti vuole per quello che sei.  
**la7 re**

Sarà che i cani stanotte alla porta li sento abbaiare, sarà che sopra al tuo cuore c'è  
**fa#- mi re**

scritto "Vietato passare", il tuo amore è un segreto, il tuo cuore è un divieto,  
**do#- si-**

personale al completo, e va bene così. Chiamatemi Mimì, chiamatemi Mimì.

fa sol la mi sol7

Per i miei occhi neri e i capelli e i miei neri pensieri, c'è Mimì che cammina sul ponte  
sol do re4 la-7

per mano alla figlia e che guardano giù. Per la vita che ho avuto e la vita che ho dato,  
re7 sol

per i miei occhiali neri, per spiegare alla figlia che domani va meglio, che vedrai,  
de re la-7 re4/7

cambierà. Come passa quest'acqua di fiume che sembra che è ferma, ma hai voglia se va,  
sol mi- la

come Mimì che cammina per mano alla figlia, chissà dove va.  
re7 sol mi mi7

## I MATTI

(De Gregori-Terra di nessuno)

I matti vanno contenti, tra il campo e la ferrovia. A caccia di grilli e serpenti, a  
la- sol9 fa9 la- sol9

caccia di grilli e serpenti. I matti vanno contenti a guinzaglio della pazzia, a caccia  
fa9 mi- fa mi-

di grilli e serpenti, tra il campo e la ferrovia.  
re-

I matti non hanno più niente, intorno a loro più nessuna città, anche se strillano chi  
la- sol9 fa9 la-

li sente, anche se strillano che fa. I matti vanno contenti, sull'orlo della normalità,  
sol9 fa9 mi- fa

come stelle cadenti, nel mare della Tranquillità.  
mi- re-

Trasportando grosse buste di plastica del peso totale del cuore, piene di spazzatura e  
do7+ re-7 do7+

di silenzio, piene di freddo e rumore. I matti non hanno il cuore o se ce l'hanno è  
re-7 sol7 do sol fa

sprecato, è una caverna tutta nera. I matti ancora lì a pensare a un treno mai arrivato  
do la- sol fa do sol fa do

e a una moglie portata via da chissà quale bufera. I matti senza la patente per  
la- sol fa do sol fa

camminare, i matti tutta la vita, dentro la notte, chiusi a chiave.  
do sol fa mi- sol do

I matti vanno contenti, fermano il traffico con la mano, poi attraversano il mattino,  
la- sol9 fa9 la- sol9

con l'aiuto di un fiasco di vino. Si fermano lunghe ore, a riposare, le ossa e le ali,  
fa9 mi- fa mi-

le ossa e le ali, e dentro alle chiese ci vanno a fumare, centinaia di sigarette davanti  
re- do7+ re-7 do7+ re-7



all'altare.

## VECCHIA VALIGIA (De Gregori-Terra di nessuno)

Vecchia valigia come va, quanto tempo è volato già, quante mani sono passate fra le  
**re sol re la**

nostre dita. Vecchia stella del mio cuore, vecchio cuore della mia vita, vecchia  
**re la re sol re**

valigia ancora buona per una gita.  
**la re**

Come una luce da un finestrino di treno la vita abbaia e morde, un giorno al centro del  
**sol re la**

quadrato e il giorno dopo alle corde, e nessuno che si faccia in quattro per volerti  
**re fa# si-**

aiutare. Ma forse siamo solo noi che non sappiamo cercare.  
**sol mi7 re la re**

Vecchia ragazza come va, beato chi ti conosceva già, prima che ti andasse via dagli  
**re sol re**

occhi tutto quel mare. Quando ogni giorno pareva un anno, tutti gli anni insieme una  
**la re la re sol**

passeggiata, vecchia ragazza quand'eri giovane e disperata.  
**re la re**

Come una luce da un finestrino di treno la vita morde, un giorno scava più piano e il  
**sol re la**

giorno dopo più forte. Ma per l'acqua di quel miraggio quanta strada da fare. Ma forse  
**re fa# si- sol mi**

siamo solo noi che non sappiamo viaggiare.  
**re la re**

Vecchia valigia come va, guarda quanta notte se n'è andata già, se ci stai attenta puoi  
**re sol re**

sentire gli uccelli cantare. Vecchia stella del mio cuore, vecchio cuore della mia vita,  
**la re la re sol**

vecchio amore ancora buono per una gita. Come una luce da un finestrino di treno la vita  
**re la re sol re**

vola, lascia le lacrime di madreperla fra le nostre lenzuola, e se provi a voltarti  
**la re fa#**

indietro non c'è nulla da raccontare. Ma forse siamo solo noi che non sappiamo guardare.  
**si- sol mi re la re**

## CAPATAZ

(De Gregori-Terra di nessuno)

Non siamo nati mica ieri Capataz, non siamo nati mica ieri, non siamo mica prigionieri  
re la si- sol sol7

dentro la stella di questa bella modernità. Non siamo nati mica per morire qua.  
do la- re sol

Se provi a aprire la finestra Capataz, e coi tuoi occhi guardi fuori, quante persone che  
re la si- sol

non contano e invece contano e ci stanno contando già, stanno soltanto aspettando un  
sol7 do la- re

segno, Capataz.  
re7 sol

Questo vecchio segno, quando cambia il tempo, quando cambia il tempo arriverà.  
re sol fa do

Questo vecchio legno, quando si alza il vento, quando si alza il vento navigherà.  
re sol fa do

Non siamo nati mica ieri, Capataz.  
re re7 sol

Se provi a entrare nella mia testa, Capataz, e coi miei occhi guardi fuori, quante  
re la si- sol

persone e quanti cuori, quanti colori al posto di quel grigio, quante novità. C'è un  
sol7 do la- re

altro tipo di futuro, Capataz.  
sol

Questo vecchio segno, quando cambia il tempo, quando cambia il tempo arriverà.  
re sol fa do

Questo vecchio legno, quando si alza il vento, quando si alza il vento navigherà.  
re sol fa do

C'è un altro tipo di futuro, Capataz  
re re7 sol re la si- sol sol7 do la- re7

**PILOTA DI GUERRA**  
(De Gregori-Terra di nessuno)

Non per entrare nel merito del motore, ogni motore ha una musica e io la so. Così per  
la- do fa do sol la-

sempre nel vento la farò cantare, per questa mia povera terra da sud a nord.  
do fa do sol

E quanto è solo un uomo lo sa solo Dio, mentre volo sopra le ferite della città.  
sol- do7 fa la7 re- do sib

E come un grande amore gli dico addio, e come è solo un uomo lo so solo io.  
si- sol- re la re

la- do si- sol- re la re

Oltre le nuvole, oltre le nuvole, o se possibile ancora un minuto più in là, con questa  
re7 do sol re mi- do sol re- sol do re mib

notte ai miei piedi, più nera e più buia a vederla da qua, ma un giorno il giorno  
fa sib sol7 do- fa fa5+

tornerà.

sib la re la si- sol re la re

Così la vita vola sotto le ali, e passa un'altra notte su questa guerra, e sulle case  
la- do fa do sol la-

degli uomini tutti uguali, nel grande orfanotrofio della terra.  
do fa do sol

E a cosa serve un uomo lo so solo io, che spargo sale sopra le ferite della città.

sol- do7 fa la7 re- do sib

E come a un grande amore gli dico addio, e a cosa serve un uomo lo sa solo Dio.

si- sol- re la re

si- sol- re la re

Oltre le nuvole, oltre le nuvole, o se possibile ancora un minuto più in là, con questa  
re7 do sol re mi- do sol re- sol do re mib

notte ai miei piedi, più nera e più buia a vederla da qua, ma un giorno il giorno  
fa sib sol7 do- fa fa5+

tornerà.

sib la re- sib fa la7 re la si- sol re la re

## NERO

(De Gregori-Terra di nessuno)

Dalla periferia del mondo a quella di una città, la strada non è una caramella e il Nero  
fa do la- fa

lo sa. Dimmi dove si va a dormire, dimmi dove si va a finire, dimmi dove si va, il Nero  
re7 sol fa do la- re

che scarpe nere che ha!  
sol

Dalla periferia del mondo, il Nero Neronerò, fu scaricato non ancora giorno da un  
fa do la-

vecchio furgone Ford. Si stropiccia gli occhi, balla e cammina e canta sotto il cielo  
fa re7 sol fa

di Latina, grande città del Nord, il Nero che ritmo, che rock e che roll!  
do la- re7 sol

sol- la re la si- do fa do sol la- re sol

Dalla periferia del mondo a quella di una città, la vita non è una scampagnata e il Nero  
fa do la- fa

lo sa, preso a calci dalla polizia, incatenato a un treno da un foglio di via oppure  
re7 sol fa

usato per un falò, il Nero te lo ricordi il Nero quando arrivò? Che si sbarbava con un  
do la- re sol fa

pezzo di specchio e un orecchio si tagliò e andava sanguinando avanti e indietro e  
la-

diceva, ridendo "Sono Van Gogh!" e aveva dentro agli occhi una malattia, o chissà quale  
fa re7 sol fa

tipo di ipocondria, di ipocondria d'amor, il Nero, che peste! Il Nero.  
do la- re sol

## PANE E CASTAGNE

(De Gregori-Terra di nessuno)

Mangiamo pane e castagne, in questo chiaro di luna, le mani ben ancorate su questa  
mi- mi-4 mi- mi-4 min mi-4 mi- la-

linea.

mi-

Domani ce lo diranno dove dobbiamo andare, domani ce lo diranno cosa dobbiamo fare.  
sol re do sol mi- re sol mi- mi-4 mi- la- mi-

Ci sta una terra di nessuno, da qualche parte del cuore, come un miraggio incastrato tra  
mi- min-4 mi- min-4 mi- min-4 mi-

la noia e il dolore.

la- mi-

Domani ce lo diranno come dovremo passare, ma c'è una terra di nessuno e ci si deve  
sol re do sol mi- re sol mi- mi-4 mi- la-

arrivare.

mi-

Aspettami ogni sera davanti a quel portone, e se verrai stasera ti chiamerò per nome.  
do fa do fa sol4 do fa do la- mi fa7

Chissà che occhi avremo, chissà che occhi avrò, ma se mi chiami amore, io ti risponderò.  
do fa do fa sol4 do fa do la- mi fa

Mangiamo pane e castagne, come una poesia, perduta nella memoria dai tempi di scuola.  
mi- mi-4 mi- mi-4 mi- mi-4 mi- la- mi-

Domani ce lo diranno, cosa vorranno che sia, ce lo diranno domani, prima di andare via.  
sol re do sol mi- re sol mi- mi-4 mi- la- mi-

Aspettami ogni sera davanti a quel portone, e se verrai stasera ti chiamerò per nome.  
do fa do fa sol4 do fa do la- mi fa7

Chissà che occhi avremo, chissà che occhi avrò, ma se mi chiami amore, ti riconoscerò.  
do fa do fa sol4 do fa do la- mi fa

## IL CANTO DELLE SIRENE

(De Gregori-Terra di nessuno)

Non sarà il canto delle sirene che ci innamorerà, noi lo conosciamo bene, l'abbiamo  
la- re- la- re- la- fa do fa

sentito già, e nemmeno la mano affilata, di un uomo o di una divinità.  
do fa do la- sol fa

Non sarà il canto delle sirene in una notte senza lume, a riportarci sulle nostre  
la- re- la- re- la- fa do

tracce, dove l'oceano risale il fiume, dove si calmano le onde, dove si spegne il  
fa do fa do la-

rumore. Non sarà il canto delle sirene, ascoltaci o Signore.  
sol fa la- re- la- la

Mio padre era un marinaio, conosceva le città, mio padre era un marinaio, partito molti  
fa#- re la7+ fa#- re

mesi fa. Mio figlio non lo conosce, mio figlio non lo saprà, mio padre era un marinaio,  
mi la fa#- re la fa#- re fa#-

partito molti mesi fa.  
re mi la fa sol la- fa7+ la-

Non sarà il canto delle sirene, nel girone terrestre, ad insegnarci quale ritorno,  
(continuare come sopra)

attraverso alle tempeste, quando la bussola si incanta, quando si pianta il motore.

Non sarà il canto delle sirene a addormentarci il cuore, quando l'occhio di Ismaele si  
affaccia da dietro il sole, e nella schiuma della nostra scia qualcosa appare e  
scompare. Non sarà il canto delle sirene che non ci farà guardare.

Mio padre era un marinaio e andava a navigare, se l'è portato il vento, se l'è portato  
il mare. Mio padre era un marinaio, girava le città, mio figlio non le conosce, ma le  
conoscerà. Non sarà il canto delle sirene che ci addormenterà, l'abbiamo sentito bene,  
l'abbiamo sentito già, ma sarà il coro delle nostre donne, da una spiaggia di sassi.  
Sarà la voce delle nostre donne, a guidare i nostri passi, i nostri passi nel vento, e  
il vento ci prende per vela. Sarà di ferro la sabbia, sarà di fuoco la terra. Ascoltaci  
o Signore, perdonaci la vita intera. Mio padre era un marinaio, conosceva le città,  
partito il mese di febbraio di mille anni fa, mio figlio non lo ricorda, ma lo

ricorderà, mio padre era un marinaio, mio figlio lo sarà.

## **LETTERA DA UN COSMODROMO MESSICANO**

(De Gregori-Miramare 19.4.89)

Il bosco piano piano, si riprende le case. Sono immobili gli aeroplani, negli aeroporti sotto la luna. Ammutoliscono i cani, per la groppa delle montagne, sono disperse le greggi, abbandonati i pastori. Io vivo fuori, in questo cosmodromo messicano. Tutto è forte, è chiaro, il cielo è un gigante, la vita è un acquario sopra di noi, la luce è immensa.



## CARNE DI PAPPAGALLO

(De Gregori-Miramare 19.4.89)

Carne di pappagallo non vogliamo mangiarne più, signor padrone signor padrone. Quando  
fa do sol do sol

il giallo di questo sole, di questa festa di melone, quando il giallo di questo sole  
fa do sol do fa do

diventerà arancione. Quando arriverà la sera dietro ai tuoi tacchi di padrone, signor  
sol fa mi- re- do

padrone, signor padrone non ne vogliamo mangiare più, signor padrone signor padrone non  
fa do sol do fa do

ne vogliamo mangiare più. Tutta la vita lasciata andare, tutta la vita signor padrone,  
sol do fa do sol do

dietro a queste traversine, da non vederne più l'inizio ma non ancora la fine, tutta la  
sol fa do sol do

vita senza nessuna destinazione. Quando la rabbia e la preghiera diventeranno ragione,  
fa do sol fa mi- fa do

signor padrone signor padrone non ne vogliamo mangiare più.  
fa do sol do

L'ho visto bene con i miei occhi venire giù dal cielo, un angelo di metallo che pareva  
fa sol do fa la- do sib

vero. E una ragazza con il guinzaglio e un collare d'argento e ho sentito con le mie  
sol fa sol do fa la-

orecchie contare fino a cento.  
do sib sol

E allora signor padrone non ne vogliamo mangiare più, signor padrone, signor padrone  
non fa do sol do fa do

ne vogliamo mangiare più. Carne di pappagallo non vogliamo mangiarne più, signor  
sol do fa do sol do

padrone, signor padrone. Quando il rosso di questo sole, di questa scheggia di mattone,  
sol fa do sol do

quando il rosso di questo sole diventerà marrone. Quando il legno di questa foresta  
fa do sol fa mi-

diventerà carbone, signor padrone, signor padrone, non ne vogliamo mangiare più.  
re- do fa do sol do

L'ho visto bene con i miei occhi scendere giù dal cielo ed esplodere senza suono come  
fa sol do fa la- do sib

se fosse vero. E dividersi questa pianura, fra stelle e scintille, e l'ho sentita con  
sol fa sol do fa la-

le mie orecchie, contare fino a mille.  
do sib sol

E allora signor padrone non ne vogliamo mangiare più, signor padrone, signor padrone  
non fa do sol do fa do

ne vogliamo mangiare più.

sol do

## VENTO DAL NULLA

(De Gregori-Miramare 19.4.89)

Passa la tramontana sotto al ponte, passa la tramontana, mi batte sulla fronte. Passa  
do sol la- fa do la- re- sol do do

la tramontana, mi picchia il petto, passa la tramontana, si muore già di freddo.  
sol la- fa do la- re- sol do

Nessuno me lo sa spiegare da dove arriva, quando passa la tramontana non si respira.  
fa do sol do re fa sol do

Passa la tramontana e canta una canzone, dentro quella canzone ci sta il tuo nome.  
do sol la- fa do la- re- sol do

Dentro quella canzone c'è un pò d'amore, quando passa la tramontana mi batte il cuore.  
do sol la- fa do la- re- sol do

Nessuno me lo sa spiegare che cosa sia, quando passa la tramontana se lo porta via.  
fa do sol do re fa sol7 do

Passa la tramontana, spazza la terra, passa la tramontana, viene la guerra. Si fermano  
do sol la- fa do la- re- sol do do

le finestre, si parla un pò più piano, quando passa la tramontana ti prenderò la mano.  
sol la- fa do la- re- sol do

Quando passa la tramontana, sotto al ponte, non c'è una nuvola in tutto il cielo, per  
do sol la- fa do la-

tutto l'orizzonte. Si chiudono le finestre, si accende una sirena, sarà di ali di  
re- do sol la-

passerotto la nostra cena. E insieme si farà la notte forse meno scura e leveremo dal  
fa do la- re- do fa do sol do

fondo agli occhi un filo di paura.  
re fa sol do

# 300.000.000 DI TOPI

(De Gregori-Miramare 19.4.89)

Ci sono topi tutti in giro, topi tutti intorno, topi mattina e sera, topi mattina e  
re sol la4 la7 re

giorno. Sudici topi lucidi, giocano a nascondino, fanno tana nel tronco degli alberi,  
sol la4 la7

dentro al nostro giardino.  
re

Ci sono topi sui tuoi capelli, dei lunghi topi chiari, topi sui tuoi capelli.  
si- sol la re do si- sol la re

Ed io ti ho veduto salire sopra un altare e dire una messa da topi e per i topi  
pregare, do sol do sol  
do sol

e cucire ho veduto vestiti da sposa, per nozze di piombo, e topi gridare e ballare  
sulla fa do fa

cima del mondo.  
do sol do re sol

Ci sono topi tutti intorno, topi in Via Frattina, traversavano la strada  
tranquillamente sol do re

alle undici di mattina. Sterminate distese di topi, refrattarie ad ogni sterminio,  
sol do

sorrivano dalle finestre tutte d'oro e d'alluminio.  
re sol

Erano i topi del magro cuore, seduti ad aspettare, il nostro magro cuore.  
mi- do re sol fa mi- do re sol

Così ti ho veduto dividere e moltiplicare, con trecento milioni di topi da calcolare,  
fa do fa do fa do

e trascorrere ho visto fanciulle, con le guance di pesca, e pescatori pescare, usare  
sib fa sib

occhi per esca.  
fa do fa sol do

## COSE

(De Gregori-Miramare 19.4.89)

E' come il giorno che cammina, come la notte che si avvicina, come due occhi che stanno  
do fa do fa do

a guardare, da dietro una tenda e non si fanno notare.

fa do fa

E' come un albero nel deserto, come un trucco non ancora scoperto, come una cosa che  
era do fa do fa do

meglio non fare, come il cadavere di una stella, sulla schiuma del mare.

fa do fa do

E' fulmine, è grandine, è polvere, è siccità, acqua che rompe l'argine e lascia una  
riga do fa do fa do fa

nera, al primo piano della città.

do fa do

C'è qualcuno che bussa, baby, aspettavi qualcuno? Hai guardato di fuori, baby? E non ho  
sol fa do sol

visto nessuno. C'è qualcuno che bussa, baby, e muove la coda, c'è qualcosa che passa in  
fa do mi- fa do mi-

questa stanza vuota.

fa do sol

Come una sagoma sul pavimento, come sabbia sotto il cemento, come una magra malattia,  
**(continuare come sopra)**

come il passato, in una fotografia. Come una terra che diventa straniera, come un

mattino che diventa sera, sera di un giorno di festa, che diventa tempesta.

Come un lungo saluto, come un sorriso che dura un minuto, come uno squarcio buttato al

futuro, come un'occhiata, al di là del muro. E' venuto qualcuno, baby, che non si è

presentato. E' venuto lo stesso, baby, ma non era invitato. E' venuto qualcuno, baby,

che ci guarda e sta zitto, e c'è qualcosa che cambia sotto questo soffitto.

E' come un giorno che cammina, anzi è come la notte che si trascina, come una nuvola

sulla coscienza, come l'apocalisse, in un racconto di fantascienza. Come dal nocciolo

di un'esplosione, come dal chiuso di una nazione, come dal coro di una cattedrale o

dalla tana di un animale. Come dal buco di una chiave, come dal ponte di un'astronave,

come io e te che stiamo a guardare tutte queste cose, passare. C'è qualcuno che bussa,

baby, aspettavi qualcuno? Ho guardato nel buio, baby, e non ho visto nessuno. Troppe volte zero, baby, non vuol dire uno, c'è qualcosa che brucia in tutto questo fumo.

## MIRAMARE

(De Gregori-Miramare 19.4.89)

Recuperarono le reti i pescatori, piene di spazzatura, e umiliati si ritirarono, alla  
mi si mi si la  
montagna dal mare, alla montagna dal mare. E avvicinarono la fiamma alla foresta, fino  
mi si mi  
a vederla bruciare. Così ho visto altri uomini fare e fare segno di tacere, fino a  
si la  
vederla bruciare. Ma io sì che mi sono tuffato, in un campo di pallone, da un palo  
mi fa#- re  
all'altro ho volato, per afferrare un pallone. E le ginocchia di rosso ho colorato. E  
la sol fa#- fa do  
quanto al mio povero nome, in quali alberghi l'ho lasciato, e quante notti l'ho sentito  
re- fa do  
chiamare. Prima ancora che il vento cominciasse a soffiare, prima ancora che il vento  
sib si- la si- si-7  
cominciasse a soffiare.  
re mi7  
Recuperavano le reti i pescatori e si sentiva cantare un canto, ma erano acqua le  
mi si mi si  
parole, ed era triste quel canto. E ritornavano dal centro della terra ed io così ho  
la mi si mi  
sognato di loro, portatori di luce ed inventori, e cercatori d'oro. Ma io sì che mi  
sono si la mi fa#-  
lanciato, da un punto all'altro di un amore, più di una volta ho volato per inseguire  
re la sol  
un amore. E le mie notti di bianco ho colorato. E quanto al mio povero cuore, in quali  
fa#- fa do re-  
alberghi l'ho portato e quante notti l'ho sentito gridare, prima ancora che il vento  
fa do sib si-  
cominciasse a soffiare, prima ancora che il vento cominciasse a soffiare. Recuperarono  
la si- si-7 re mi7 mi  
le reti i pescatori, dal profondo del mare.  
si mi

## PENTATHLON

(De Gregori-Miramare 19.4.89)

Puoi sudare sette camicie o stare steso a non fare niente, puoi nasconderti fra quattro  
**mi** **la**

mura, puoi nasconderti fra la gente. Puoi dirigere una grande azienda o farti portare  
**mi**

al guinzaglio, puoi morire per una scommessa o vivere per uno sbaglio. Il nodo della  
**mi7** **la** **mi** **re**

questione lo sai qual'è? Non cerchiamone una ragione, una ragione non c'è. Tu non mi  
**la** **mi** **re** **la** **mi**

piaci nemmeno un poco e grazie al cielo io non piaccio a te.  
**si**

Ti puoi vestire come dice la moda a andare a spasso con chi vuoi, ti puoi inventare una  
**mi** **mi7** **la**

doppia vita per nascondere gli affari tuoi. Puoi buttarti sotto al treno, oppure puoi  
**mi**

salirci sopra e puoi rubare per quarant'anni e fare in modo che nessuno ti scopra. Il  
**la** **mi**

problema rimane identico, il risultato lo sai qual'è? Non c'è niente da recriminare, va  
**re** **la** **mi** **re** **la**

tutto bene così com'è. Tu non mi piaci in nessun modo e grazie al cielo io non piaccio  
**mi**

a te.  
**si**

Vorrei dirtelo in un orecchio cosa puoi farci con quel sorriso, con quel sorriso da  
**sol** **mi** **sol**

passaporto, sempre incollato sul viso. Credi davvero che ti potrà salvare, se una volta  
**re** **fa** **do** **sol**

dovessi scegliere da che parte stare? Se una volta dovessi smettere di bluffare?  
**la7** **si7** **sol** **la7** **si7**

E la radio ci fa ballare, ci manda musica da mangiare, la sera scende come un'emergenza  
**mi** **mi7** **la**

sulla città. La notte promette bene, piena di ossido e di sirene. E' già pronto il  
**mi** **mi7**

domani, lo stanno consegnando già. Io sono nato ieri, lo sai senz'altro meglio di me,  
**la** **mi** **re** **la** **mi**

i segreti per restare a galla tu li conosci meglio di me. Ed è per questo che non mi  
**re** **la** **mi**

piaci e grazie al cielo io non piaccio a te.  
**si7**

## BAMBINI VENITE PARVULOS

(De Gregori-Miramare 19.4.89)

Nessun calcolo ha nessun senso dietro questa paralisi. Gli elementi a disposizione non  
do sol do

consentono analisi, e i professori dell'altro ieri stanno affrettandosi a cambiare  
sol mi fa re

altare. Hanno indossato le nuove maschere e ricominciano a respirare. Bambini venite  
fa7+ do sol re-

parvulos, c'è un'ancora da tirare, issa dal nero del mare, dal profondo del nero del  
fa re fa re fa re

mare. Che nessun calcolo ha nessun senso e poi nessuno sa più contare.  
fa re fa7+ fa do fa do fa

Legalizzare la mafia sarà la regola del duemila, sarà il carisma di Mastro Lindo a ù  
do sol do

regolare la fila e non dovremo vedere niente che non abbiamo veduto già. Qualsiasi tipo  
sol re- fa re fa7+ do

di fallimento ha bisogno della sua claque. Bambini venite parvulos, c'è un applauso da  
sol mi fa re

fare al Bau Bau, si avvicina sorridendo, l'arrotino col suo Know-How, venuto a prendere  
fa re fa re fa re

perline e a regalare crack.  
fa7+ fa do

Sabbia sulle autostrade, ruggine sulle unghie, e limatura di ferro negli occhi, terra  
do sol do

fra le nostre lingue. Avrei voluto baciarti amore, ancora un poco prima di andare via.  
sol re- fa re fa7+

Prima di essere scaraventati dentro questo tipo di pornografia. Bambini venite  
parvulos, do sol mi  
fa

vale un occhio il vostro cuore, mille dollari i vostri occhi, i vostri occhi senza  
re fa re fa re fa

dolore. Bambini venite parvulos, sangue sotto al sole.  
re fa7+ fa do do fa do

## DR. DOBERMANN

(De Gregori-Miramare 19.4.89)

La tua casa sta in collina Dr. Dobermann, sei milioni al metro quadro. E tua moglie vive **sol re do sol re do sol**

come una regina, anche se vi vedete di rado. Lei va a letto quasi sempre di mattina, che **re do sol re do fa do re sol**

tu ti sei già alzato.  
**re do**

Qual'è il prezzo, qual'è il prezzo, Dr. Dobermann, il prezzo che va pagato. Per le cose **sol re do sol re do sol**

che ti secca fare in pubblico, ma ti rendono bene in privato. Tanti soldi e poche tasse **re do sol re do fa do**

e non c'è scandalo, non è nemmeno peccato.  
**re7 sol re do**

E' la vita il tuo mestiere Dr. Dobermann, il tuo mestiere di mago.  
**sol re do sol re do**

La tua tana sta in collina, Dr. Dobermann, sei milioni al metro quadro. E tua moglie **sol re do sol re do sol**

sembra proprio una regina, però è la moglie di un ladro. Se sei buono andrai **re do sol re do fa**

all'inferno, Dr. Dobermann, ti stanno già a aspettare. C'è il tuo nome nell'elenco, puoi **do re sol re do sol re**

scommetterci, prova a bussare.  
**do sol re do**



**RUMORE DI NIENTE**  
(De Gregori- Canzoni d'amore)

L'avevi creduto davvero che avremmo parlato Esperanto? L'avevi creduto davvero o l'avevi

**mi la- fa do**

sperato soltanto?

**do**

Ma che tempo, e che elettricità. Ma che tempo che è, e che tempo che sarà.

**sol re sol sol7**

Ma che tempo farà, non lo vedi che tuona? Non lo senti che tuona già? Non lo senti che

**do fa do**

tuona? E' lontana però, sembra già più vicina, questa musica che abbiamo sentito già.

**fa sol fa do mi si mi**

.....Babbo c'è un assassino, non lo fare bussare. Babbo c'è un indovino,

**la mi5+ la sol do re sol**

non lo fare parlare. Babbo c'è un imbianchino, vestito di nuovo, c'è la pelle di un

**do re mi- la7 re**

vecchio serpente appena uscito da un uovo.

**sol**

E c'è un forte rumore di niente, un forte rumore di niente.

**si- fa# si- fa# si- fa#**

L'avevi creduto davvero che avremmo parlato d'amore? L'avevi creduto davvero o l'avevi

**mi la- fa do**

soltanto sperato col cuore? Gli occhi oggi gridano agli occhi, e le bocche stanno a

**sol re**

guardare e le orecchie non vedono niente tra Babele e il Villaggio Globale.

**sol sol7 do**

**fa do fa sol fa do mi si mi**

Babbo c'è un assassino, non lo fare bussare, babbo c'è un indovino, non lo fare parlare. **la re mi la re**

**mi do#**

Babbo c'è un imbianchino, vestito di nuovo, c'è la pelle di un vecchio serpente appena

**fa#- si mi la**

uscito da un uovo.

E c'è un forte rumore di niente, un forte rumore di niente.

**do#- sol# do#- sol# do#- sol# sol sol7**

**do sol-5+ do do7+ sol fa fa- fa- do sol7)**

# TUTTO PIU' CHIARO CHE QUI

(De Gregori-Canzoni d'amore)

E' tutta stesa al sole, vecchio, questa vecchia storia. Tutta nelle tue gambe, e nella  
do fa re7 sol4 do fa re7

tua memoria. Che hai visto il Tevere quand'era giovane, che si poteva nuotare, che hai  
sol4 sol7 do fa sol

visto il cielo quand'era libero, che si poteva guardare. E hai visto l'aquila volare.  
do fa re sol4

re4 sol mi- re do

Io da qui vedo il cielo inchiodato alla terra, e la terra attraversata da gente di  
mi- re do mi- re

malaffare, e vedo i ladri vantarsi e gli innocenti tremare, vedo i ladri vantarsi e gli  
do mi- re do mi- re

innocenti tremare.

do7+ mi- re do7+ mi- re do7+

Ma tu, dimmi che cosa vedi adesso tu? Che adesso quasi non ci vedi più. Dimmi che cosa  
re do sol do re do sol do re do

vedi tu da lì. Dimmi che è tutto più chiaro che qui, tutto più chiaro che qui.

sol do re do mi- re do re mi- re do

E dimmi che potrò capire, e dimmi che potrò sapere, e dimmi che potrò vedere, un giorno  
do fa re re

anch'io così, tutto più chiaro che qui. Anch'io così, tutto più chiaro che qui, tutto  
re7 sol do re do sol do re sol do re do sol do re

più chiaro che qui.

do sol fa sol7 do la- mi7 la- fa sol7 do mi- si7 mi- re7 sol sol5+

E' tutta stesa al sole, questa vecchia storia, tutta sulle tue spalle, vecchio, e sulla  
do fa re sol do fa re7

tua parola. Che hai visto piovere sulle rovine, e le montagne crollare e hai visto il  
sol4 do fa sol

sangue e le stelle alpine e la neve bruciare. E hai visto l'aquila volare.

do fa re7 sol re7 sol mi-  
si- do

Io da qui vedo uomini caduti per terra e nessuno fermarsi a guardare. E gli innocenti  
mi- re do mi- re do mi-

contendersi e gli assassini ballare e gli innocenti corrompersi e gli assassini  
re do mi- re do

brindare.

mi- re7 do re7 do

Ma tu, dimmi che cosa vedi adesso tu? Che adesso quasi non ci vedi più. Dimmi che cosa  
re do sol do re do sol do re do

vedi tu da lì. Dimmi che è tutto più chiaro che qui, tutto più chiaro che qui.

sol do re do mi- re do re mi- re do

E dimmi che potrò capire, e dimmi che potrò sapere, e dimmi che potrò vedere, un giorno  
**do fa re re**  
 anch'io così, tutto più chiaro che qui. Anch'io così, tutto più chiaro che qui, tutto  
**re7 sol do re do sol do re sol do re do sol do re**  
 più chiaro che qui.  
**do sol**

## VECCHI AMICI

(De Gregori-Canzoni d'amore)

Tu sei seduto nel buio, io lavoro nella luce. Tu sei seduto in silenzio, io vivo con la  
**do sol fa do sol fa**

mia voce. Tu sei seduto comunque, dovunque, qualunque cosa fai.  
**do la- mi- fa sol**

Tu sei un ragazzo pulito, hai le orecchie piene di sapone. Sarà per questo che non  
**fa sol fa sol do sol**

distingui più la regola dall'eccezione. Quando ritocchi la punteggiatura del tuo ultimo  
**fa do la- mi- fa**

capolavoro, e ti rivolti nella malafede e poi firmi con la tua penna d'oro.  
**sol la- mi- fa sol**

Dimmi come ti va, come ti senti, dimmi come ti va e come ti addormenti. Dimmi come si  
**fa sol do la- fa sol do la- fa sol**

sta, come ti senti, se c'è qualcuno di cui ti penti o se va bene tutto così com'è.  
**la- mi fa mi-7 re-7 fa re-7 fa sol**

Tu sei da tutte le parti, io sempre da una parte sola, non ho consigli da darti, la tua  
**do sol fa do sol**

politica ha fatto scuola. Ciambellano del nulla, avanzo di segreteria. Ma ti ricordi  
**fa do la- mi- fa sol fa**

com'eri quando cercavi una sistemazione? Professionista dell'amicizia e della  
**sol fa do sol fa**

compassione? Ma sempre meglio di adesso che vai girando come una sciantosa, e non sei  
**do la- mi- fa sol la-**

niente ma fai di tutto per sembrare qualcosa.  
**mi- fa sol**

Dimmi come ti va, come ti senti, dimmi come ti va e come ti addormenti. Dimmi come si  
**fa sol do la- fa sol do la- fa sol**

sta, come ti senti, se c'è qualcuno di cui ti penti o se va bene tutto così com'è.  
**la- mi fa mi-7 re-7 fa re-7 fa sol**

## VIAGGI & MIRAGGI

(De Gregori-Canzoni d'amore)

Dietro a un miraggio c'è sempre un miraggio da considerare, come del resto alla fine di  
do sol do la-

un viaggio c'è sempre un viaggio da ricominciare. Bella ragazza, begli occhi e bel  
re fa sol4 sol7 fa

cuore, bello sguardo da incrociare, sarebbe bello una sera doverti riaccompagnare.  
sol do sol la- re7 fa/sol sol4 sol7

Accompagnarti per certi angoli del presente, che fortunatamente diventeranno curve nella  
do sol do la- re fa

memoria. Quando domani ci accorgeremo che non ritorna mai più niente, ma finalmente  
sol fa sol do sol la- re7

accetteremo il fatto come una vittoria.  
fa/sol sol4 sol7

Perciò partiamo, partiamo che il tempo è tutto da bere, e non guardiamo in faccia  
do sol do la-

nessuno che nessuno ci guarderà.  
re fa sol4 sol7

Beviamo tutto, sentiamo il gusto del fondo del bicchiere e partiamo, partiamo, non vedi  
fa sol do sol la- re fa

che siamo partiti già?  
sol do

E andiamo a Genova coi suoi svincoli micidiali, o a Milano con i suoi sarti ed i suoi  
sol la- re sol4 la- re

giornali, o a Venezia che sogna e si bagna sui suoi canali o a Bologna, Bologna coi suoi  
sol4 fa sol do sol la- re fa sol

orchestrali.  
do

Dietro a un miraggio c'è sempre un miraggio da desiderare, come del resto alla fine di  
do sol do la-

un viaggio, c'è sempre un letto da ricordare. Bella ragazza ma chi l'ha detto che non  
re fa sol4 fa sol

si deve provare? Ma chi l'ha detto che non si deve provare a provare?  
do dol la- re7 fa/sol sol4 sol7

Così partiamo, partiamo che il tempo potrebbe impazzire, e questa pioggia da un momento  
do sol do la-

all'altro potrebbe smettere di venir giù. E non avremmo più scuse allora per non uscire.  
re fa sol fa sol do sol la-

Ma che bel sole, ma che bel giallo, ma che bel blu!  
re7 fa/sol sol4 sol7

Perciò pedala, pedala che il tempo potrebbe passare, e questa pioggia paradossalmente  
do sol do la- re7

potrebbe non finire mai. E noi con questo ombrelluccio bucato che ci potremmo inventare?  
fa/sol sol4 fa sol do sol la-

Ma partiamo, partiamo, non vedi che siamo partiti già?  
re fa sol do

E andiamo a Genova coi suoi spiriti musicali, o a Milano con i suoi sarti e i suoi  
sol la- re7 sol4 la- re

industriali, oppure a Napoli con i suoi martiri professionali, o a Bologna, Bologna coi  
sol4 fa sol do sol la- re

suoi orchestrali.  
sol do

E andiamo a Genova coi suoi svincoli musicali, o a Firenze coi suoi turisti  
sol la- re7 sol4 la- re7

internazionali, oppure a Roma che sembra una cagna in mezzo ai maiali, o a Bologna....  
sol4 fa sol do sol la-

# BELLAMORE

(De Gregori-Canzoni d'amore)

Bellamore Bellamore non mi lasciare, Bellamore Bellamore non mi dimenticare. Rosa di  
re sol re la si- sol re

Primavera, isola in mezzo al mare, lampada nella sera, Stella Polare.  
sol re la si- sol re

Bellamore Bellamore, fatti guardare, nella luna e nel sole fatti guardare. Briciola  
do fa do sol la- fa do

sulla neve, lucciola nel bicchiere, Bellamore Bellamore, fatti vedere.  
fa do sol la- fa do

E veniti a sedere, veniti a riposare, su questa poltroncina a forma di fiore.  
re sol re la4 si- sol la7 re

Questa notte che viene non darà dolore, questa notte passerà, senza farti del male.  
sol re la si- sol re

Questa notte passerà, o la faremo passare.  
mi7 la4 la7 re

Bellamore Bellamore, non te ne andare. Tu che conosci le lacrime e le sai consolare.  
fa do sol do sib fa sib do

Bellamore Bellamore non mi lasciare, tu che non credi ai miracoli ma li sai fare.  
sol fa mi-re-la- fa do mi- sol fa

Bellamore Bellamore fatti cantare, nella pioggia e nel vento, fatti cantare. Paradiso  
mi la mi si do#- la mi

e veleno, zucchero e sale, Bellamore Bellamore, fatti consumare.  
la mi si do#- la mi

E veniti a coprire, veniti a riscaldare, su questa poltroncina a forma di fiore.  
re sol re la si- sol la7 re

Questo tempo che viene non darà dolore, questo tempo passerà, senza farci del male.  
sol re la7 si- sol re

Questo tempo passerà o lo faremo passare.  
mi7 la4 la7 re

# STELLA DELLA STRADA

(De Gregori-Canzoni d'amore)

Vieni insieme a me stasera, Stella della Strada. Guardami la notte intera,  
re la7 re re/fa# sol la re si- sol re

tienimi a bada.

sol la4 la7

E ascolta questa nota stonata, come batte nel cuore. Senti Stella della Strada,  
re la7 re re/fa# sol la re si- sol re

questa musica, questo dolore.

si- sol la4 la7

Raccogli i bicchieri e i pensieri, e i vestiti sul pavimento, raccogli l'amore di ieri  
do sol re la7 re la7

e buttalo via nel vento. E' ghiaccio se lo tocchi da fuori ma è fuoco che scotta dentro,  
re la re7 sol re la7 re

è ghiaccio se lo tocchi da fuori ma è fuoco che brucia e non è ancora spento.

la7 sol la4 la7

Vieni insieme a me stasera, dimentica il mio nome, saremo i pezzi di una storia  
re la re re/fa# sol la re si- sol

vera o di una canzone.

re sol la4 la7

C'è una luna che sale ai tuoi piedi, Venere sta crescendo. La 'Santabarbara' del  
re la7 re re/fa# sol la re si- sol

tuo cuore, lentamente, sta esplodendo.

re si- sol la4 la7

Raccogli le perle e la pioggia e l'innocenza del pavimento, raccoglina l'ultima goccia  
do sol re la7 re la7

e buttala via nel tempo. E lascia passare quest'uomo, questo amore di serpente, che  
re la re sol re la7 re

certo non ti ha dato molto, ma in cambio non ti ha chiesto e non ti ha preso niente.

la7 sol sol7 la4 la7

Vieni insieme a me stasera, insegnami la strada, insegnami la notte intera,  
re la7 re re/fa# sol la re si- sol re

dovunque vada.

sol la4 la7 re si- sol la7 re

## ADELANTE! ADELANTE!

(De Gregori-Canzoni d'amore)

Passa correndo lungo la statale un autotreno carico di sale.

la- mi- mi la-

Adelante! Adelante! C'è un uomo al volante, ha due occhi che sembra un diavolo.

la- fa do la- mi- fa do sol

Adelante! Adelante! L'arrivo è distante, è alla fine di questo tavolo.

la- fa do la- mi- fa sol

Di questo cavolo di pianura, di questa terra senza misura, che già confonde la notte e

la- mi- fa do sol

il giorno, e la partenza con il ritorno, e la ricchezza con il rumore, ed il diritto con

fa do sol7 fa do sol7 fa do sol7

il favore, e l'innocente col criminale ed il diritto col Carnevale.

fa do sol7 fa do sol7 fa do mi7

Passa correndo lungo la statale un autotreno carico di sale.

la- mi- mi la-

Da Torino a Palermo, dal cielo all'inferno, dall'Olimpico al Quirinale.

la- fa do la- mi- fa do sol

Da Torino a Palermo, dal futuro al moderno, dalle fabbriche alle lampare.

la- fa do la- mi- fa sol

In questa terra senza più fiumi, in questa terra con molti fumi, tra questa gente senza

la- mi- fa do sol

più cuore, e questi soldi che non hanno odore, e queste strade senza più legge e queste

fa do sol fa do sol fa do

stalle senza più gregge, senza più padri da ricordare e senza figli da rispettare.

sol fa do sol fa do sol fa do

Passa correndo lungo la statale un autotreno carico di sale.

la- mi- mi la-

Adelante! Adelante! C'è un uomo al volante, c'è un'ombra sulla pianura.

la- fa do la- mi- fa do sol

Adelante! Adelante! Il destino è distante, è alla fine dell'avventura.

la- fa do la- mi- fa sol

E si nasconde in un polverone, nell'orizzonte di un acquazzone e nei vapori della

la- mi- fa do sol

benzina, diventa musica nella mattina e meraviglie Sudamericane e companatico senza

fa do sol fa do sol fa do sol

pane, arcobaleno sotto le scale, e Paradiso nel temporale.

fa do sol fa do sol fa do

Passa correndo lungo la statale un autotreno carico di sale.

la- mi- mi la-



## LA BALLATA DELL'UOMO RAGNO

(De Gregori-Canzoni d'amore)

Mamma c'ha il cuore debole ma la voce è di tuono, Mamma c'ha il cuore debole ma la  
sol do sol re do sol

voce di tuono. Ci guarda con il megafono dall'ultimo piano, promette un castigo,  
do sol re do sol do sol re

minaccia un perdono.  
do sol re do sol

E noi siamo tutti in fila davanti al bagno, e noi siamo tutti in fila davanti a un  
mi- si- do sol mi- si- do

segno, e noi siamo tutti al fiume a trasformare l'oro in stagno.  
sol si- do la- do la- re

Ma prima di aver finito faremo un buco nell'infinito e accetteremo l'invito a cena  
do la- do la- do la-

dell'Uomo Ragno.  
re7 sol re do sol re do sol

Camminano sopra l'acqua, passano attraverso il muro. Camminano sopra l'acqua,  
sol do sol re do sol

passano attraverso il muro.  
do sol re do sol

Nascondono il passato, parlando del futuro, e se trovano la cruna dell'ago se la  
do sol re

mangiano di sicuro.  
do sol re do sol re do sol

E noi siamo tutti in fila davanti al bagno, e noi siamo tutti in fila davanti a un  
do sol mi- si- do

segno, e noi siamo tutti al fiume a trasformare il fuoco in legno. Ma prima della  
sol mi- do la- do la- re do

mattanza faremo esplodere questa stanza e porteremo quello che avanza dall'Uomo Ragno.  
la- do la- re sol

E' solo il capobanda ma sembra un faraone, è solo il capobanda ma sembra un faraone, ha  
sol do sol do sol

gli occhi dello schiavo e lo sguardo del padrone, si atteggia a Mitterand ma è peggio  
do sol re do

di Nerone. E noi siamo tutti in fila davanti al bagno, e noi siamo tutti in fila davanti  
sol mi- si- do sol mi- si- do

a un segno, e noi siamo tutti al fiume a fare il controcanto al cigno. Ma prima del  
sol mi- la- do re do

Carnevale, faremo un buco nello Stivale, ci squaglieremo nel gran finale con l'Uomo  
la- do la- re

Ragno.  
sol re do sol

## POVERO ME

(De Gregori-Canzoni d'amore)

Cammino come un marziano, come un malato, come un mascalzane, per le strade di Roma.  
**la do dim**

Vedo passare persone e cani e pretoriani con la sirena. E mi va l'anima in pena, mi  
**re fa do**

viene voglia di menare le mani, mi viene voglia di cambiarmi il cognome. Cammino da  
**sol sol7 do**

sempre sopra i pezzi di vetro, e non ho mai capito come, ma dimmi dov'è la tua mano,  
**sol fa re**

dimmi dov'è il tuo cuore?  
**fa sol**

Povero me! Povero me! Povero me! Non ho nemmeno un amico qualunque per bere un caffè.  
**fa la- sol do sol**

Povero me! Povero me! Povero me! Guarda che pioggia di acqua e di foglie, che povero  
**mi7 la- sol fa do sol**

autunno che è. Povero me! Povero me! Povero me! Mi guardo intorno e sono tutti migliori  
**sol7 fa do**

di me. Povero me, povero me, povero me, guarda che pioggia di acqua e di foglie, che  
**sol mi la- sol fa do**

povero autunno che è, guarda che pioggia di acqua e di foglie,  
**sol do fa do**

che povero autunno che è.  
**sol do fa sol do fa sol la**

Cammino come un dissidente, come un deragliato, come un disertore, senza nemmeno un  
**la do dim**

cappello o un ombrello da aprire, ho il cervello in manette.  
**re fa**

Dico cose già dette e vedo cose già viste, i simpatici mi stanno antipatici, i comici  
**do sol sol7**

mi rendono triste. Mi fa paura il silenzio ma non sopporto il rumore, dove sarà l'atua  
**do sol fa**

mano, dolce, dove sarà il tuo amore?  
**re fa sol**

Povero me! Povero me! Povero me! Non ho nemmeno un amico qualunque per bere un caffè.  
**fa la- sol do sol**

Povero me! Povero me! Povero me! Guarda che pioggia di acqua e di foglie, che povero  
**mi7 la- sol fa do sol**

autunno che è. Povero me! Povero me! Povero me! Mi guardo intorno e sono tutti migliori  
**sol7 fa do**

di me. Povero me, povero me, povero me, guarda che pioggia di acqua e di foglie, che  
**sol mi la- sol fa do**

povero autunno che è, guarda che pioggia di acqua e di foglie.....  
**sol do fa do**

## CHI RUBA NEI SUPERMERCATI?

(De Gregori-Canzoni d'amore)

Oggi è un giorno che vale la pena guardarsi alle spalle, e anche uno specchio può andare  
do fa mi- sol do fa

bene. Per liberarsi dalle catene, dalle montagne venire a valle, anche uno specchio va  
mi- sol do fa mi- sol do fa

bene. Così vediamo dove stiamo e dove stiamo andando, così impariamo ad imparare e a  
mi- sol fa sol do fa sol do fa sol do

sbagliare sbagliando.

fa sol

Tu dove vai fratello? Sei partito che era tutto fermo e adesso già la terra sotto ai  
sol

tuo piedi si sta spostando.

do

Tu cosa credi bello? Che davvero sia una buona stella, questa stella nera che ci sta  
sol do sol do sol

accompagnando?

do

E se non fosse per sentirmi vivo adesso, io nemmeno probabilmente, starei cantando.

sol

do

sol

do

Tu da che parte stai? Stai dalla parte di chi ruba nei supermercati? O di chi li ha  
sol sol7 do fa

costruiti? Rubando?

mi- sol do fa mi- sol do

Oggi è un giorno da stare in coperta a guardare le onde arrivare, su tutti i lati di  
do fa mi- sol do fa

questa nave. E non c'è spiaggia dove nascondersi, e non c'è porto dove scampare, al  
mi- sol do fa mi- sol do

tribunale del mare.

fa mi- sol

Sarà sereno e se non sarà sereno, si rasserenerà. In quale notte ci perderemo? Quale

fa sol do fa sol do fa sol do

futuro ci raccoglierà?

fa sol

Tu dove vai fratello? Sei partito che era ancora notte, e adesso già l'asfalto sotto ai  
sol

tuo piedi si sta squagliando. Tu cosa credi bello? di sapere veramente il prezzo e il

do sol

do

nome, e il nome e il prezzo che ti stanno dando? Ma se non fosse per sentirmi vivo

sol do sol

adesso, io nemmeno per tutto l'oro del mondo, starei gridando. Tu da che parte stai?

do sol

Stai dalla parte di chi ruba nei supermercati? O di chi li ha costruiti? Rubando?  
**sol7** **do** **fa** **mi-** **sol** **do**

## SANGUE SU SANGUE

(De Gregori-Canzoni d'amore)

E adesso puoi sentire il respiro sul collo, puoi sentirne l'odore. Puoi scoprirne gli  
do fa do

accordi e il ritmo e la melodia. E se appoggi l'orecchio sul muro, puoi distinguerne le  
fa do fa do

parole. E dietro alla testa smascherarne il dolore.  
fa la- mi- sol

Sangue su sangue precipita senza rumore, sangue su sangue precipita senza rumore.  
fa sol do fa sol do

Tutto veduto e tutto ho saputo e tutto ricordo. Tutti i contorni di questa  
do fa do fa

gigantografia, e come la tua mano tremava, mentre teneva la mia. Ed ogni parola sul  
do fa do fa la-

mondo diventava bugia. Sangue su sangue non macchia, va subito via. Sangue su sangue  
mi- sol fa sol do fa

non macchia, va subito via.  
sol do

E tutto è creduto, e tutto è dovuto, tutto è rimpianto. In questa notte che si sta  
do fa do

avvicinando ogni giorno di più. E non ti convince per niente il programma che stanno  
fa do fa do

dando. Ma che strano, nessuno lo può cambiare col telecomando.  
fa la- mi- sol

E' sangue su sangue, sangue su sangue soltanto.  
fa sol do

Stai dormendo, oppure fai finta anche tu? Stai sognando, oppure stai pensando anche tu.  
sol fa do sib fa sol

Che siamo chiusi in una scatola nera, stella, nessuno ci aprirà, chiusi in una scatola  
sol do sol do sol

nera, stella, nessuno ci libererà, chiusi in una scatola nera che nessuno mai ritroverà.  
do sol do sol do fa do sol

E adesso puoi trovarmi con la faccia per terra, in un campo di grano, oppure sepolto  
do fa do

vivo in una galleria, o sperduto fra topi e piccioni, sulla riva di un mondo lontano o  
fa do fa do fa

seduto a guardare la pioggia sull'orto di questo vulcano.  
la- mi- sol

Sangue su sangue, leggera, precipita piano, sangue su sangue, leggera, precipita piano.  
fa sol do fa sol do

Stai dormendo, oppure fai finta anche tu? Stai sognando, oppure stai pensando anche tu.  
sol fa do sib fa sol

Che siamo chiusi in una scatola nera, stella, nessuno ci aprirà, chiusi in una scatola  
sol do sol do sol

nera, stella, ce lo spiegherà, chiusi in una scatola nera che nessuno mai ritroverà.  
do sol do sol do fa do sol

## TUTTI CERCANO QUALCOSA

(Mannoia-De Gregori-I Treni a vapore)

Tutti cercano qualcosa, magari per vie infinite, magari per vie difficili e misteriose.  
mi- la mi-

A volte con arroganza e a volte senza pudore, a volte senza speranza e ormai nemmeno più  
la

dolore.  
mi-

Soltanto per un pò di tempo o per la vita intera, nel sole di mezzogiorno o nella  
sol la- re

polvere di questa lunga sera. Tutti cercano qualcosa che non sanno più ma io di più.  
sol do sol re

Mi manchi che fuori è freddo, mi manchi che fuori piove, che fuori c'è quest'aria scura  
mi- la

che non si muove. E manchi a tutta quanta la terra, a tutta la gente del mondo, mi  
mi-

manchi da tutto il tempo, nel tempo di questo secondo.  
la mi-

E mancano le parole e manca il fiato e la voce diventa di vetro in questo tempo  
sol la- re sol

affilato. Tempo che prende fuoco se manchi tu.. ma io di più.  
do sol re do re

E sarà fuoco e sarà amore, oppure non sarà. E sarà amore da guardare finchè non ci  
la sol re la do sol fa

vedrà. E sarà amore da pregare finchè non tornerà, sarà ricordo da bruciare finchè non  
do sib mi la sol re

scalderà. Sarà ricordo da portare finchè non peserà.  
la sol re la

Tutti cercano qualcosa, la verità che non ha confini, il nome della rosa e il nome degli  
mi- la

assassini, la verità che non ha colore e dorme sepolta dalle stagioni e come questo  
mi- la

povero cuore non ha padroni.  
mi-

E manca a tutta quanta la terra, a tutta la gente del mondo e manca da tanto tempo in  
sol la- re

questo tempo di piombo. E tutti vogliono qualcosa che non hanno più. Ma io di più...  
sol do sol re

E sarà fuoco e sarà amore, oppure non sarà. E sarà amore da guardare finchè non ci  
la sol re la do sol fa

vedrà. E sarà amore da pregare finchè non tornerà, sarà ricordo da bruciare finchè non  
do sib mi la sol re



scalderà. Sarà ricordo da portare finchè non peserà.  
**la sol re la**

## COMPAGNI DI VIAGGIO

(De Gregori-Prendere e lasciare)

Avevano parlato a lungo di passione e spiritualità. E avevano toccato il  
la si-do#- si- la si-do#- la

fondo della loro provvisorietà. Lei disse sta arrivando il giorno, chiudi la  
si-do#- si- la si-do#- re

finestra o il mattino ci scoprirà.  
la si- do#-

E lui sentì crollare il mondo, sentì che il tempo gli remava contro, schiacciò  
mi do#- re

la testa sul cuscino, per non sentire il rumore di fondo della città.  
mi mi7 la si- do#-si-

Una tempesta d'estate lascia sabbia e calore. E pezzi di conversazione  
(ripetere come sopra)

nell'aria e ancora voglia d'amore.

Lei chiese la parola d'ordine, il codice d'ingresso al suo dolore.

Lui disse "Non adesso, ne abbiamo già discusso troppo spesso, aiutami

piuttosto a far presto, il mio volo lo sai partirà tra poco più di due ore.

Sentì suonare il telefono nella stanza gelata e si svegliò di colpo e capì di  
averla solo sognata. Si domandò con chi fosse e pensò "E' acqua passata".

E smise di cercare risposte, sentì che arrivava la tosse, si alzò per aprire le  
imposte, ma fuori la notte sembrava appena iniziata.

Due buoni compagni di viaggio non dovrebbero lasciarsi mai.

Potranno scegliere imbarchi diversi, saranno sempre due marinai.

Lei disse misteriosamente "Sarà sempre tardi per me quando ritornerai".

E lui buttò un soldino nel mare, lei lo guardò galleggiare, si dissero "Ciao!"  
per le scale e la luce dell'alba da fuori sembrò evaporare.

## ROSA ROSAE

(De Gregori-Prendere e lasciare)

Rosa che rosa non sei, rosa che spine non hai.

re re9 re re9 si- fa la4

Rosa che spine non temi, che piangi e che tremi, che vivi e che sai.

sol la re sol re mi la

Rosa che non mi appartieni, che sfiori, che vieni, che vieni, che vai.

sol la re sol re la re

Rosa che rose non vuoi, rosa che sonno non hai.

do fa do la- mib sol4

Rosa di tutta la notte, che tutta la notte non basterà mai.

fa sol do fa do re sol

Rosa che non mi convieni, che prendi e che tieni, che prendi e che dai.

fa sol do fa do sol do

Rosa che dormi al mattino e venirti vicino non oso.

fa do mib sol

Rosa che insegni il cammino alla sposa e allo sposo.

fa do sol re re9 si- fa la4

Rosa d'amore padrona, punisci e perdona, non chiuderti mai.

sol la re sol re la re re 9

Rosa d'amore signora, digiuna e divora, non perdermi mai.

sol la re sol re la re re9

## STELUTIS ALPINIS

(De Gregori-Prendere e lasciare)

Se un mattino tu verrai fino in cima alle montagne troverai una stella alpina

re sol re sol re la re

che è fiorita sul mio sangue.

la mi la

Per segnarla c'è una croce, chi l'ha messa non lo so. Ma è lassù che dormo

la la7 sol re sol mi mi7 re sol

in pace e per sempre dormirò. Ma è lassù che dormo in pace e per sempre

re la7 re re7 sol mi re la7

dormirò.

re

Tu raccogli quella stella che sa tutto del tuo amore, sarai l'unica a vederla

re sol re sol re la re

e a nasconderla sul cuore.

la mi la la7

Quando a sera sarai sola non piangere perchè nel ricordo vedrai ancora

la la7 sol re sol mi mi7 re sol re

tu e la stella insieme a me. Tu e la stella insieme a me.

la re la re

**TUTTI HANNO UN CUORE**  
(De Gregori-Prendere e lasciare)

Vivono di vera luce come stelle, come angeli in preghiera, sono le giovani  
sentinelle di questa lunga sera. Hanno lo sguardo feroce e innocente, l'aria  
dura dei criminali, vivono in questo estremo Occidente, sogni marginali.

Oppure chiusi dentro un'automobile, fanno buchi nella notte, fino a vederla  
passare e scoppiare nelle braccia rotte.

Alcuni hanno una musica nella testa, ma non gli piacciono le parole, tutta la  
vita una musica in testa, in cerca d'autore....

E tutti hanno, tutti hanno, tutti hanno un cuore.

Il coprifuoco comincia ogni sera più presto e le misure sono eccezionali.

Riconosciamo gli amici in un verbale d'arresto o dalle impronte digitali.

Ma non lo scrivono nei libri di testo e non lo mettono sui giornali.

Questo presente ogni giorno lo stesso, queste notizie tutte uguali.

E poi li vedi prima ancora dell'alba, gente che viene da fuori.

Scavano tra la terra e i rifiuti, per chissà quali tesori.

Nella spazzatura del mondo, uomini senza nome, cercano un pezzo di  
specchio da vendere o un riflesso del sole.

E tutti hanno, tutti hanno, tutti hanno un cuore.

## UN GUANTO

(De Gregori-Prendere e lasciare)

Un guanto precipitò da una mano desiderata a toccare il pavimento del  
re sol si-

mondo in una pista affollata. Un gentiluomo, un infedele lo seguì con lo  
sol mi- re

sguardo. E stava quasi per raggiungerlo, ma già troppo in ritardo, e stava  
la si- sol

quasi per raggiungerlo, ma troppo in ritardo.  
re la si- sol

Era scomparsa quella mano e tutta la compagnia e chissà se era mai esistita.  
re la re la re re7

Era scomparsa quella mano e restava la nostalgia e il guanto e la sua  
sol re la

padrona scivolavano via e il guanto e la sua padrona pattinavano via.  
si- sol re la re sol re

Sotto un albero senza fiori si struggeva l'amore amato. Il guanto era a pochi  
re sol si-

passi, irraggiungibile e consumato. In quella grande tempesta d'erba, non  
sol mi-

era estate, nè primavera. E non sembrava nemmeno autunno però l'inverno  
re la si-

non esisteva. E non sembrava nemmeno autunno perchè l'inverno non  
sol re la si-

esisteva. Quando un uomo da una piccola barca con un mezzo marinaio vide  
sol re la

qualcosa biancheggiare. Un uomo da una piccola barca, sporgendosi sul  
re la re re7 sol re

mare: era il guanto che rischiava di annegare, era il guanto che rischiava di  
la si- sol re la

affondare.  
re sol re

Fu un trionfo di conghiglie, un omaggio di fiori per il guanto restituito alla  
re sol si-

banalità dei cuori, ad una spiaggia senza sabbia, a una passione intravista  
sol mi- re

ad una gabbia senza chiave, ad una stanza senza vista, ad una gabbia senza  
la si- sol re

chiave, ad una vita senza vista. E intanto milioni di rose rifluivano sul  
la si- sol re la

bagnasciuga. E chissà se si può capire. Che milioni di rose non profumano  
re la re re7 sol re

mica se non sono i tuoi fiori a fiorire, se i tuoi occhi non mi fanno più  
la si- sol re la

dormire.

re sol re

Era la notte di quel brutto giorno, i guanti erano sconfinati, come l'incubo  
re sol si-

di un assassino o i desideri dei condannati. Dietro al guanto maggiore la  
sol mi-

luna era crescente e piccoli guanti risalivano la corrente e piccoli guanti  
re la si- sol re la

risalivano la corrente. Fino al Capo dei sogni e alla riva del letto  
si- sol re la

dell'innocente che dormiva. Un mostro sconosciuto osservava non osservato  
re la re re7 sol re

sopra a un tavolo il guanto incriminato sopra al tavolo un guanto  
la si- sol re la

immacolato.

re sol re

E il guanto fu rapito in una notte d'inchiostro da quel mistero chiamato  
re sol si-

amore da quell'amore che sembrava un mostro. Inutilmente due nude mani  
sol mi-

si protesero a trattenerlo. Il guanto era già nascosto dove nessuno può più  
re la si-

vederlo, il guanto era già lontano quanto nessuno può più saperlo.  
sol re la si- sol

Oltre la pista di pattinaggio e le passioni al dì di festa e le onde di tutti i  
re la re la

mari. E il trionfo nella tempesta e le rose nella schiuma. Il guanto era  
re7 sol re la

volato più alto della luna. Il guanto era volato più leggero di una piuma.  
si- sol re la si- sol

Oltre il luogo e all'azione e al tempo consentito, e all'amore e le sue pene.  
re la re la re re7

Il guanto si era già posato in quel quadro infinito dove Psiche e Cupido  
sol re la

governano insieme Dove Psiche e Cupido sorridono insieme  
si- sol re la re sol re

## JAZZ

(De Gregori-Prendere e lasciare)

Qualcuno avrebbe voluto occuparsi di jazz. Qualcuno l'avrebbe saputo  
do fa7+ sol do7+ la- fa7+

perfino suonare quel jazz. Certamente non proprio benissimo ma quel tanto  
sol mi- si- do

che basta e che fa.

Che si dica "Ha vissuto la vita sotto l'ombra del jazz".  
sol re do7+

Che si dica 'Quell'uomo ha vissuto sotto i colpi del jazz'.  
sol re sol

Qualcuno avrebbe dovuto tuffarsi nel jazz. Lontano dagli occhi del mondo,  
do7+ fa7+ sol do7+ la- fa

volendo, in un'altra città. Altri portici ed altri portoni dove anche il buio è  
sol mi- si- do

diverso da qua. E perfino l'amore è più bello, a livello di jazz. E la pioggia  
sol re do7+ sol

è più tiepida sotto l'ombrello del jazz.  
re sol

Fa che duri il tempo, fa che giri lento, fa che scorra il pianto. Fa che mi  
fa do sol fa

conosca, che mi riconosca quando mi vedrà. Cantando con gli occhi come  
do sol la- re7

solo lei sa. Cantando e ballando al ritmo del jazz.  
sol do re sol

Qualcuno avrebbe potuto sparire nel jazz. Qualcuno l'avrebbe saputo perfino **(continuare come sopra)**

capire quel jazz. Decifrare la nota segreta di ogni singola tonalità.

E buttarsi la vita alle spalle, a tempo di jazz.

E buttarsi in un giro di valzer, a tempo di jazz.

Fa che duri il tempo, fa che giri lento, fa che asciughi il pianto. Fa che mi

conosca e mi riconosca quando mi vedrà. Cantando con gli occhi come solo

lei sa. Cantando e ballando al ritmo del jazz.

**AGNELLO DI DIO**  
(De Gregori-Prendere e lasciare)

Ecco l'agnello di Dio che toglie peccati del mondo. Disse la ragazza slava  
**do**  
venuta allo sprofondo. Disse la ragazza africana sul raccordo anulare. Ecco  
l'agnello di Dio che viene a pascolare. E scende dall'automobile per  
**fa**  
contrattare. Ecco l'agnello di Dio all'uscita dalla scuola. Ha gli occhi come  
due monete, il sorriso come una tagliola. Ti dice che cosa ti costa, ti dice  
che cosa ti piace. Prima ancora della tua risposta ti dà un segno di pace. E  
intanto due poliziotti fanno finta di non vedere.

Oh, aiutami a fare come si può, prenditi tutto quello che ho. Insegnami le  
**sol** **mi-** **sol**  
cose che ancora non so, non so. E dimmi quanto maschere avrai e quanto  
**mi-** **re** **la**  
maschere avrò.  
**re**

Ecco l'agnello di Dio vestito da soldato, con le gambe fracassate, con il  
naso insanguinato. Si nasconde dentro la terra, tra le mani ha la testa di un  
uomo. Ecco l'agnello di Dio venuto a chiedere perdono. Si ferma ad  
annusare il vento ma nel vento sente odore di piombo. Percosso e benedetto  
ai piedi di una montagna. Chiuso dentro una prigione, braccato per la  
campagna. Nascosto dentro a un treno, legato sopra un altare. Ecco  
l'agnello che nessuno lo può salvare. Perduto nel deserto, che nessuno lo  
può trovare. Ecco l'agnello di Dio senza un posto dove stare. Ecco l'agnello  
di Dio senza un posto dove stare.

Oh, aiutami a stare dove si può e prenditi tutto quello che ho. Insegnami le  
**sol** **mi-** **sol**  
cose che ancora non so, non so. E dimmi quanto maschere avrai, regalami i **mi-**  
**sol** **mi-**



trucchi che fai, insegnami ad andare dovunque sarai, sarò.

**sol** **mi-** **re**

E dimmi quanto maschere avrò. Se mi riconoscerai, dovunque sarò, sarai.

**la** **re** **sol** **la re**

## **BACI DA POMPEI**

**(De Gregori-Prendere e lasciare)**

Non fu il coltello che tagliò, non fu la luna che tramontò. Non fu la stella  
**re** **sol la re**

che schiarì la notte. La notte che arrivò e che s'illuminò.

**sol la fa# sol**

E non fu lei che disse No. E non fu lui che disse. E non fu lei che disse

**sol re la re7**

No. E non fu lui che disse No.

**sol la re**

Non fu la nuvola che passò, non fu la nuvola, che si fermò. E congelò il

**re sol la re**

vapore dell'estate. E le parole liberate senza fretta.

**sol la fa# sol**

E non fu lei che disse 'Aspetta'. E non fu lui che disse. E non fu lei che

**sol re la re7**

disse 'Aspetta'. E non fu lui che disse 'Aspetta'.

**sol la re**

Che passi il segno della piena, su questo cuore e su questa schiena, e si

**do fa do fa do**

addormentino gli amanti all'ombra del vulcano. Possa bruciare sempre la tua **fa**

**do fa do do7**

mano, nella mia mano. E consumarsi il mio destino col tuo destino.

**fa sol do do7 fa sol do**

E questa pioggia ritorni vino.

**sib do re do**

E questa cenere diventi vino.

**sib do**

Non fu il coltello che tagliò, non fu la luna, che si inabissò, non fu la stella

**re sol la re**

che sparì, non fù la notte, quando si squagliò e non fu l'aurora.

**sol la fa# sol**

E non fu lei che disse Ancora. E non fu lui che disse. E non fu lei che disse

**re la re7**

Ancora. E non fu lui che disse. E non fu lei che disse Ancora. E non fu lui

**sol la re7 sol**

che disse Ora.

**re**

Che passi il segno della piena, su questo cuore e su questa schiena, e si

do                    fa                    do                    fa                    do

addormentino gli amanti all'ombra del vulcano. Possa bruciare sempre la tua    fa  
                  do                    fa                    do                    do7

mano, nella mia mano. E consumarsi il mio destino col tuo destino.  
fa    sol                    do                    do7                    fa                    sol                    do

E questa pioggia ritorni vino.                    E questa cenere diventi vino.  
                  sib                    do    re    do                    sib                    do

## PRENDI QUESTA MANO, ZINGARA

(De Gregori-Prendere e lasciare)

Prendi questa mano, zingara dimmi pure che futuro avrò. Ora che il vento  
sol si- do sol

porta in giro le foglie e la pioggia fa fumare i falò. E c'è uno che dice  
si- do re sol

Guarda! Uno che dice Dove?, uno che dice Chissà. E c'è acqua che è  
si- do sol

ferma, acqua che si muove, acqua che se ne va.  
si- do sol

Prendi questa mano zingara, leggila fin che vuoi. Leggila fino all'ultimo,  
re do sol re

leggila come puoi. Prendi questa mano zingara, dimmi ancora quanta vita ci do  
sol si- do

va. Di quanti anni sarà fatto il tempo, e il tempo cosa sembrerà. Saranno  
sol si- do re

macchine o fili d'erba? Saranno numeri da ricordare. Saranno barche da  
sol si- do sol

ridipingere, saranno alberi da piantare. Prendi questa mano, zingara.  
si- do sol re

Raccontami il buio com'è. La notte è lunga da attraversare, fammi spazio  
do sol re do

vicino a te.  
sol

I tuoi occhi risplendono nel buio. La tua bocca e le tue dita parlano.  
re- la- re- la- re-

Il tuo anello rovesciato si illumina. Alla luce dell'insegna dell'albergo di  
sol do fa sol-

fronte i tuoi denti e la tua schiena brillano mentre i tuoi sensi scintillano,  
fa do

nell'oscurità.  
sol si- do sol si- do

Prendi questa mano, zingara. Fammi posto vicino a te. La notte è lunga da  
re do sol re

attraversare, fammi posto vicino a te.  
do sol

I tuoi occhi sorridono nell'ombra le tue carte si aprono le nostre mani si  
re- la- re- la- re- sol do

mischiano. E il presente e l'infinito nel buio si confondono, mentre i tuoi  
fa sol- fa

sensi rispondono, nell'immensità.  
do sol

**FINE DI UN KILLER**  
(De Gregori-Prendere e lasciare)

Ci vediamo domattina giù nel fosso, giù nel fosso. Ci vediamo domattina  
**re sol re la re re**

giù nel fosso, giù nel fosso. Nelle vene avrò una pista di vino rosso, di vino **sol**  
**re la re si- sol re la**

rosso. Nelle vene avrò un ruscello di vino rosso. Per vederci un po' più  
**re sol do sol re**

meglio in fondo al fosso, in fondo al fosso.  
**do re la re**

Ci saranno camomilla e rosmarino in fondo al fosso. E cicuta e biancospino  
**(ripetere come sopra)**

ed un fringuello e un pettirosso. A guardare il mio destino malandrino in

fondo al fosso. Sette denti d'assassino e qualche osso, da lasciare dove

stanno, stanno bene in fondo al fosso. Ci vediamo domattina sotto al ponte,

sotto al ponte. Quando il fiume ha cancellato tutte quante le mie impronte.

Sulla testa avrò un cappello di tre punte, di tre punte. Sulla testa avrò un

cappello di tre punte. Ed un occhio luminoso proprio al centro della fronte.

Amore riconoscimi dal fondo della via. Amore mio perdonami se me ne  
**do sol re do sol**

vado via. Amore mio salutami dal fondo della via. Amore mio riguardami  
**re do sol re do sol**

da questa brutta compagnia.  
**re**

Quando il fuoco avrà squagliato, avrà squagliato le mie scarpe. E la pioggia  
avrà lavato, avrà lavato le mie colpe. Non potrà più mozzicarmi nè la

cagna, nè la volpe. Non potrà più farmi male nè la vita, nè la morte. Nè la

morte col sorriso, nè la vita con la falce. Nè la morte col sorriso, nè la vita

con la falce. Amore riconoscimi dal fondo della via. Amore mio perdonami

che me ne vado via Amore mio salutami dal fondo della via Amore mio

riguardami da questa brutta compagnia. Amore riconoscimi dal fondo della

via. Amore mio perdonami che me ne vado via Amore mio salutami dal

fondo della via Amore mio riguardami da questa brutta compagnia.

## **BATTERE E LEVARE**

(De Gregori-Prendere e lasciare)

Lo vedi tu com'è... bisogna fare e disfare. Continuamente e malamente e  
**sol do re sol do**

con amore, battere e levare. Stasera guardo questa strada e non lo so  
**re sol sol7 do**

dove mi tocca andare. Lo vedi, siamo come cani. Senza collare.  
**re sol do re sol**

Lo vedi tu com'è... è prendere e lasciare. Inutilmente e crudelmente e per  
**sol do re sol sol7 do**

amore, battere e levare. Ma non lo vedi come passa il tempo?  
**re sol sol7 do**

Come ci fa cambiare? E noi che siamo come cani. Senza padroni.  
**re sol do re sol**

So che tu lo sai perfettamente, come ti devi comportare. Abbiamo avuto  
**re re7 sol do sol re**

tempo sufficiente per imparare.  
**re7 sol do sol**

E poi lo sai che non vuol dire niente dimenticare. E tu lo sai che io lo so  
**re re7 sol do sol re re7**

e quello che non so lo so cantare.  
**sol do re**

Lo vedi tu com'è... come si deve fare. Precisamente e solamente, battere e  
**sol do re sol do re**

levare. Vedo cadere questa stella e non so più cosa desiderare. Lo vedi,  
**sol sol7 do re sol**

siamo come cani. Di fronte al mare.  
**do re sol**

**L' AGGETTIVO MITICO**

RE RE/DO SOL/SI SOL-/SIB  
 RE RE/DO SOL/SI SOL-/SIB

La musica etnica, la contaminazione, l'ultimo rifugio dei vigliacchi, la comunicazione  
 RE RE/DO SOL/SI SOL-/Sib RE

RE RE/DO SOL/SI SOL-/SIB

Le notti insonni dei creatori di moda, l'alba difficile dei gioiellieri e dei creditori  
 RE RE/DO SOL/SI SOL-/Sib RE

RE RE/DO SOL/SI SOL-/SIB

(CONTINUARE COME SOPRA)

E i venditori di parrucche per corrispondenza, gli uomini di scienza e i manipolatori  
 La sanguinaria guerra dei predatori e la serena guerra degli aviatori  
 E gli uomini col machete sui fuoristrada, gli uomini a piedi nudi lungo la strada.  
 La fuga degli animali, l'inondazione e la foresta che diventa fumo  
 Le stelle pakistane che esplodono sulla frontiera e tutto che ritorna uno  
 E le radio delle ragazzine dove scoppia il silenzio ed ogni dedica si confonde  
 Nell'aria che non ha confine, nell'aggettivo mitico e nelle sue onde  
 E gli uomini col machete sui fuoristrada, gli uomini a piedi nudi lungo la strada  
 Gli uomini col machete sui fuoristrada, gli uomini a piedi nudi lungo la strada

Guarda come vanno veloci le navi, come vanno lontano				
LA	LA7	RE	RE4	RE
Come salutano i passeggeri, fanno ciao con la mano				
LA	LA7	RE	RE4	RE
E ballano al suono del diavolo e del suo violino				
LA	LA7	RE	RE4	RE
E cantano canzoni d'amore sul mare, color del vino				
LA	LA7	RE	RE4	RE

(RICOMINCIARE COME ALL' INIZIO)

Oggi non c'è più freddo, non c'è più fame, oggi tutto sembra sotto controllo  
 Oggi si versa il vino, si spezza il pane, due mila volte che canta il gallo  
 Socrate grida domande per strada e il Beato Angelico dipinge muri di periferia  
 La risposta confusa nel vento a tradimento li prende alle spalle e li spazza via  
 Insieme agli uomini col machete sui fuori strada, gli uomini a piedi nudi lungo la strada  
 Gli uomini col machete sui fuori strada, gli uomini col machete lungo la strada  
 Guarda come vanno veloci le navi, come vanno lontano  
 Come salutano i passeggeri, fanno ciao con la mano  
 E brindano al suono del diavolo e del suo violino  
 E buttano benzina sul fuoco del mare, color del vino  
 Ascolta il nemico ti ascolta, da dietro la porta gli specchi cominciano a sanguinare,  
 cari e care  
 Il giorno è finito, si spengono le vetrine ma i prezzi continuano a scintillare  
 Batte sotto le stelle un nero biondo con le labbra d'acciaio, il suo nome è Cassandra  
 Uomini dentro a una stanza si chiudono a chiave, in silenzio respirano al suono di  
 Radio Londra  
 Uomini nella polvere di una cometa, uomini nella rete senza una meta  
 Uomini nella polvere di una cometa, uomini nella rete senza una meta  
 Uomini nella polvere di una cometa, uomini nella rete senza una meta  
 Uomini nella polvere di una cometa, uomini nella rete senza una meta

**CANZONE PER L'ESTATE**

(barrè al quarto capotasto)

Con tua moglie che lavava i piatti in cucina e non capiva;  
 SOL DO RE SOL  
 con tua figlia che provava il suo vestito nuovo e sorrideva;  
 SOL DO RE SOL  
 con la radio che ronzava per il mondo cose strane  
 DO SOL DO RE SOL

e il respiro del tuo cane che dormiva.  
 SOL DO RE  
 Coi tuoi santi sempre pronti a benedire i tuoi sforzi per il pane;  
 con il tuo bambino biondo cui hai donato una pistola per Natale, che sembra vera;  
 con il letto in cui tua moglie  
 non ti ha mai saputo dare  
 e gli occhiali che tra un po' dovrai cambiare...

Com'e' che non riesci piu' a volare,  
 DO RE SOL  
 com'e' che non riesci piu' a volare,  
 com'e' che non riesci piu' a volare,  
 com'e' che non riesci piu'....a volare.

(CONTINUARE COME SOPRA)

Con le tue finestre aperte sulla strada e gli occhi chiusi sulla gente; con la tua tranquillita', lucidita', soddisfazione permanente; con la tua coda di ricambio, con le tue nuvole in affitto, con le tue rondini di guardia sopra il tetto. Con il tuo francescanesimo a puntate e la tua dolce consistenza; con il tuo ossigeno purgato e le tue onde regolate in una stanza, col permesso di trasmettere ed il divieto di parlare; ogni giorno un'altro giorno da contare...  
 Com'e' che non riesci piu' a volare,  
 com'e' che non riesci piu' a volare,  
 com'e' che non riesci piu' a volare,  
 com'e' che non riesci piu'....a volare.  
 Con i tuoi entusiasmi lenti, precisati da ricordi stagionali; e una bella addormentata che si sveglia a tutto quel che le regali; con il tuo collezionismo di parole complicate; la tua ultima canzone per l'Estate. Con le tue mani di carta per avvolgere altre mani normali; con l'idiota in giardino ad isolare le tue rose migliori; con il tuo freddo di montagna ed il divieto di sudare e piu' niente per poterti vergognare...  
 Com'e' che non riesci piu' a volare,  
 com'e' che non riesci piu' a volare,  
 com'e' che non riesci piu' a volare,  
 com'e' che non riesci piu'....a volare.

**DERIVA****(barrè al terzo capotasto)**

Così gentile e inafferrabile      padrona e schiava della verità  
 SOL                                      RE                                      SI7                                      MI-  
 Impermeabile alla volgarità,      che non saluta quando se ne va  
 LA    RE                                      SOL                                      LA                                      RE

musicale

RE RE7+      SOL LA7      RE                                      RE RE7+      LA7      RE

E ancora vado alla deriva e ancora canto  
 RE RE7+                                      SOL                                      LA7                                      RE  
 Dovunque io sarò, dovunque lei sarà, sarà al mio fianco  
 RE RE7+                                      SOL                                      LA7                                      RE  
 Dalle colline d'Africa fino alla polvere delle città  
 SOL                                      RE                                      SI7                                      MI-  
 Potrà pensarmi quando capita, potrò sognarla dove sarà  
 LA    RE                                      SOL                                      LA                                      RE

(CONTINUARE COME SOPRA)

E ancora vado alla deriva e ancora canto  
 Dovunque io sarò, dovunque lei sarà, sarà al mio fianco  
 E se avrò freddo mi scalderà e nel deserto mi confesserà  
 E nel deserto sarò acqua per lei, acqua che canta  
 E ancora vado alla deriva e ancora canto  
 Dovunque io sarò, dovunque lei sarà, sarà al mio fianco  
 Per ogni strada che prenderà e perderà ogni volta  
 Per ogni volta che tornerà, starò alla porta  
 E ancora vado alla deriva e ancora canto  
 Dovunque io sarò, dovunque sarà, sarò al suo fianco



**SPAD VII S2489**

Una bestia di fuoco e velocità, cinque quintali di pura bellezza

LA- SOL RE LA- SOL RE

Un angelo giallo come un lampo e improvviso come una faina

LA- SOL RE

LA- SOL RE

Eravamo una macchina sola e io pensavo ed era cosa fatta

Nessuno ci stava dietro, senza peso e senza ingombro

Senza peso, senza ingombro, solo pensiero veloce

FA7+ MI

A terra si vedevano solo bocche spalancate, i bambini di Lugo ci segnavano a dito

LA- SOL RE DO SOL RE

Le donne si innamoravano dell'aeroplano e del mio coraggio

LA- SOL RE

Ed era solo volontà di precisione, la guerra, solo l'occasione

E i nemici quasi complici di questa volontà

Complici e gregari della nostra temerarietà

FA7+ MI

LA- SOL RE

DO SOL FA

La terra è una parentesi tra una partenza e l'altra, quasi un'inutile perdita di tempo

MI MI- LA

Per cose di poca importanza

MI

Di lassù c'è un'altra vista del mondo, un altro panorama della vita

LA- SOL RE LA- SOL RE

Non avremmo potuto invecchiare mai

Non dovevamo invecchiare mai

Perché non eravamo nati per invecchiare mai

La terra è una parentesi tra una partenza e l'altra, quasi un'inutile perdita di tempo

Per cose di poca importanza

Ecco una bestia di fuoco e aerodinamicità

Ecco cinque quintali di vera bellezza

**NATALE DI SECONDA MANO**

Oggi è tempo d'incendi, organizziamo presepi  
 RE LA  
 Dalle stelle tu scendi e ci senti e ci vedi  
 SI- DO  
 Addormentati in panchina o indaffarati a far niente  
 SOL RE  
 Ed il freddo che arriva, ci brucia e ci spegne  
 MI7 LA  
 Non c'è nessun segreto, nessuna novità  
 RE LA  
 Non c'è nessun mistero, nessuna natività  
 SI- DO  
 Io ti regalo una foglia da masticare col pane  
 SOL RE  
 E tu una busta di vino per passare la fame  
 MI7 LA4 LA  
 Sior capitano aiutaci a attraversare questo mare contro mano  
 FA DO7 FA Sib LA  
 Sior capitano, da destra o da sinistra non veniamo e questa notte non abbiamo  
 RE- SOL- LA 7 RE- SIB DO7  
 Governo e parlamento non abbiamo e ragione  
 FA DO/MI RE- DO  
 Ragione o sentimento non conosciamo e quando capita ci arrangiamo  
 FA DO/MI RE- DO FA DO/MI RE- DO  
 E ci arrangiamo  
 FA DO/MI RE- DO  
 Con documenti di seconda mano  
 SIB DO RE-  
  
 Con documenti di seconda mano  
 SIB DO RE-

## PARTE MUSICALE

## CAMBIO IN TONALITA IN MI

Oggi è tempo d'attesa, organizziamo qualcosa  
 Mentre balla sul marciapiede, la vita in rosa  
 Che ci guarda e sorride e non ci tocca mai  
 Ultimi di tutto il mondo, piccoli fiammiferai  
 Non c'è nessun perdono in tutta questa pietà  
 Non c'è nessun calore, nessuna elettricità  
 E oggi parlano i cani per sentirsi più buoni  
 Intorno al nostro fuoco cantano canzoni  
 Sior capitano aiutaci a attraversare questo mare contro mano  
 Sior capitano, da destra o da sinistra non veniamo e questa notte non abbiamo  
 Governo e parlamento non abbiamo e ragione  
 Ragione o sentimento non conosciamo e quando capita ci arrangiamo  
 E ci arrangiamo  
 Con documenti di seconda mano  
 Con documenti di seconda mano

**QUANDO E QUI**

Qualcuno ha detto qualcosa, qualcun altro ha detto che non è così  
 DO SOL DO SOL  
 Qualcuno ha fatto qualcosa e qualcun altro ha detto che non si fa così  
 DO SOL DO SOL  
 Qualcuno ha detto che probabilmente è tutto vero  
 DO FA  
 Qualcun altro ha detto che la verità resterà un mistero  
 LA- SOL  
 Qualcuno ha detto basta, qualcun altro ha detto sì  
 DO SOL DO SOL

(CONTINUARE COME SOPRA)

Qualcuno ha confessato e qualcun altro no  
 E qualcuno ha anche pagato, qualcun altro ha detto che ha detto che non ci sto  
 Qualcuno ha detto che la vita è solo un pozzo nero  
 Qualcun altro ha detto credo e qualcun altro ha detto spero  
 Qualcuno ha detto quando, qualcun altro ha detto qui

Sarà il destino a farci camminare lungo questa mezzeria  
 FA SOL DO  
 Sarà il futuro che immaginiamo di possedere, che ci farà scappare via  
 FA MI- RE- SOL

CAMBIO TONALITA' IN RE

La nave è tornata vuota, come non fosse partita mai  
 Con questo sale che brucia tutto, con questo sale che non rispetta noi marinai  
 Lentamente qualsiasi barca prima o poi ritorna a riva  
 Ma mica sempre trasporta un carico con qualcosa nella stiva  
 Qualcuno ha capito tutto, che qualcun altro era già arrivato là  
 Però qualcuno non ha capito e qualcun altro non si sa  
 Sarà il destino a farci correre e sudare lungo questa mezzeria  
 Sarà il futuro che ci sorpassa, che ci farà scappare via  
 Sarà il destino a farci correre e sudare lungo questa mezzeria  
 Sarà il futuro che immaginiamo di possedere, che ci fa scappare via

**CONDANNATO A MORTE**

Da qualche parte dicono che vive bene, che relativamente non gli manca niente  
 DO FA SOL DO  
 Può bere, camminare, scrivere e respirare, fantasma senza catene  
 DO DO7+ FA SOL DO

(CONTINUARE COME SOPRA)

Da qualche parte dicono è sempre uguale, anche se non si somiglia più  
 La mattina di Pasqua con le mani in tasca e una corona di spine  
 Da qualche parte al mondo suonano le sirene, milioni di uomini cominciano a remare  
 Si confondono il turno della notte e del giorno, si confondono gli agnelli con le jene  
 Da qualche parte al mondo dicono va bene, con una colomba morta fra le mani  
 Fuori dall'orizzonte con il muro di fronte, risultato senza soluzione

Condannato a morte

DO FA

Condannato a vita

DO FA

Condannato a morte per la vita

DO FA MI- RE- FA SOL

Condannato a morte

Condannato a vita

Condannato a morte per la vita

Che silenzio che c'è qui intorno

Sib FA DO

Che paura che c'è qui intorno

FA DO SOL

Religione può essere un sentimento, religione può essere una fuga d'amore

Religione può essere intrattenimento, religione può essere terrore

Da qualche parte dicono che vive bene, anche se gli fa paura ogni rumore

Una foglia che cade, una faccia che vede, una notte che ha sentito abbaiare il suo cane

Da qualche parte al mondo suonano le campane, milioni di uomini cominciano a pregare

Ognuno dal suo punto cardinale, nella corrente dello stesso fiume

Da qualche parte dicono va bene, seduto nella pioggia sopra una panchina

Fin quando non avrà il suo posto al sole, tutto quanto questo mondo sarà prigionia

Condannato a morte

Condannato a vita

Condannato a morte per la vita

Condannato a morte

Condannato a vita

Condannato a morte per la vita

Che silenzio che c'è qui intorno

Che paura che c'è nel mondo

## IL CUOCO DI SALO'

Alla sera vedo donne bellissime da Venezia arrivare fin qua

LA- RE

E salire le scale e frusciare come mazzi di rose

FA DO

Il profumo rimane nell'aria quando la porta si chiude ed allora le immagino nude a aspettare

SOL-/Sib Sib RE- MI LA-

Sono attrici scappate da Roma o cantanti non ancora famose

LA- RE

Che si fermano per una notte, per una stagione

FA DO

Al mattino non hanno pudore quando scendono per colazione puoi sentirle cantare

SOL-/Sib Sib RE- MI LA-

Se quest'acqua di lago fosse acqua di mare

LA- MI-

Quanti pesci potrei cucinare stasera

RE SOL7

Anche un cuoco può essere utile in una bufera,

SOL- RE-

anche in mezzo a un naufragio si deve mangiare

SI7 RE- MI7

Che qui si fa l'Italia e si muore

SOL LA RE

Dalla parte sbagliata, in una grande giornata si muore

SOL LA SOL LA RE LA/DO# SI- RE/LA

In una bella giornata di sole

SOL LA RE FA#

Dalla parte sbagliata si muore

SOL LA RE

E alla sera da dietro a quei monti si sentono colpi non troppo lontani

C'è chi dice che sono banditi e chi dice americani

Io mi chiedo che faccia faranno a trovarmi in cucina e se vorranno qualcosa per cena

Se quest'acqua di lago potesse ascoltare

Quante storie potrei raccontare stasera

Quindicenni sbranati dalla primavera, scarpe rotte che pure li tocca di andare

Che qui si fa l'Italia e si muore

Dalla parte sbagliata, in una grande giornata si muore

In una bella giornata di sole

Dalla parte sbagliata si muore

In una grande giornata si muore

Dalla parte sbagliata

In una bella giornata di sole

Qui si fa l'Italia e si muore

**CARTELLO ALLA PORTA****(barrè al primo capotasto)**

Ho fatto il pieno e cammino di notte come uno scemo  
 DO RE SOL DO  
 E mi prendo gli schiaffi e le botte del freddo e del vino  
 DO RE SOL DO  
 E premo l'acceleratore quando incrocio le luci blu  
 RE RE7 SOL SOL7 DO  
 Ho fatto il pieno, ho perso il treno, di quei treni che non passano più  
 DO RE7 FA7+ SOL DO7

C'è un cartello alla porta dice non disturbare  
 FA DO  
 Sarà che non mi ami o che non mi vuoi amare  
 DO RE SOL  
 C'è un cartello alla porta dice forse domani  
 FA DO  
 Ma domani, domani chissà  
 SOL SOL7 DO  
 Ma domani, domani chissà  
 RE SOL7 DO

Ho fatto il pieno e mi viene da ridere come a un bambino  
 E confondo le stelle e il soffitto la notte ed i sogni e il cuscino  
 Ed è tardi per chiedersi adesso chi ha vinto e chi ha perso, chi ha giocato di più  
 Ho perso il treno, ho fatto il pieno, di quei pieni che non passano più  
 C'è un cartello alla porta dice non disturbare  
 Sarà che non mi ami o che non mi vuoi amare  
 C'è un cartello alla porta dice forse domani  
 Ma domani, domani chissà

**CALDO E SCURO**

Sono venuto nella tua città un giorno, era caldo e scuro  
 SI- SOL RE LA  
 Poteva essere mezzogiorno, ma non ne sono sicuro  
 SI- SOL RE LA  
 Avevo tempo da perdere, da guadagnare niente  
 SOL DO DO- SOL  
 Non c'eri tu nell'aria, sensibilmente  
 RE RE7+/DO# SOL/SI SOL/Sib LA LA4 LA

C'erano macchine ferme sulla tangenziale, e occhi al finestrino che respiravano male  
 Avessi almeno potuto scendere e fermarmi a mangiare  
 Ma i ristoranti erano tutti pieni e non avevo fame  
 E sono entrato in un portone e dentro un grande ascensore  
 E mi hanno fatto domande sulla mia vita interiore  
 Ed in qualcuna delle mie risposte c'era il tuo nome  
 Mentre la tua città prendeva fuoco sotto al sole  
 Così mi son sentito piccolo come un chicco di grano  
 Quando ho guardato la tua foto sul muro ed ero già lontano  
 Tu sorridevi a qualcuno, qualche anno prima  
 Ed io ho pensato, sarà meglio lasciare questa città prima che sia mattina  
 Ed ho imparato che l'amore insegna ma non si fa imparare  
 E ho giocato a nascondermi e a farmi trovare  
 Ed ho provato a smettere di bere e a ricominciare  
 E sono stato bene, e sono stato male

**SEMPRE E PER SEMPRE**

DO RE- MI- FA DO SOL

Pioggia e sole cambiano la faccia alle persone

DO RE- MI- FA

Fanno il diavolo a quattro nel cuore e passano e tornano

SOL DO RE-

E non la smettono mai

MI- FA

Sempre e per sempre tu

SOL

Ricordati dovunque sei, se mi cercherai

DO RE- MI- FA RE/FA#

Sempre e per sempre dalla stessa parte mi troverai

DO SOL DO RE- MI-

Ho visto gente andare, perdersi e tornare e perdersi ancora

FA DO RE- MI- FA FA/SOL DO DO7

E tendere la mano a mani vuote

FA DO RE SOL

E con le stesse scarpe camminare per diverse strade

FA DO RE- MI- FA FA/SOL DO DO7

O con diverse scarpe su una strada sola

FA MI- RE- SOL

Tu non credere se qualcuno ti dirà che non sono più lo stesso ormai

Pioggia e sole abbaiano e mordono ma lasciano, lasciano il tempo che trovano

E il vero amore può nascondersi, confondersi ma non può perdersi mai

Sempre e per sempre dalla stessa parte mi troverai

Sempre e per sempre dalla stessa parte mi troverai